Corriere dello Sport STADIO
Domenica 23 giugno 2024
EDIZIONE ROMA
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 172 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

GIÀ 38.000 ABBONATI

ROMA BOOM

Trattative a rilento, ma la spinta dei tifosi è super
Attesa per Riquelme. Vicino Bodart, vice di Svilar

Aliprandi e Scalia 18-21

UN MERCATO A OSTACOLI

REBUS LAZIO

Dopo Greenwood frenata anche per Stengs
Samardzic: Lotito insiste. C'è il baby Muñoz

Ercole Rindone e Roscito 22-25

SPALLETTI È OTTIMISTA, MA PREOCCUPANO LE CARATTERISTICHE DEI CROATI

Un'altra Spagna

Chiesa rischia Darmian avanza

A 4 o a 3? Meglio a due!

di Ivan Zazzaroni

Basta chiacchiere a vuoto. È domenica, fa un caldo bestia e lo scattering ci perseguita proprio mentre mancano poche ore alla madre - o forse è la zia - di tutte le qualificazioni agli ottavi.

3

La squadra di Dalic ha qualità ed è forte nel palleggio
Dimarco si ferma
Provato Fagioli
Ottavi in palio: domani basta non perdere

Gensini Iannarelli Maida Marcotti Patania Piccioli Pinna Polverosi e il commento di Cucci 2-15

Kvara delude
CR7, lezione a Montella
Riscatto Belgio

UEFA EURO2024 GERMANY

IERI		
GEORGIA-REP.CECA	1-1	
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3	
BELGIO-ROMANIA	2-0	

OGGI		
SVIZZERA-GERMANIA	ORE 21	Rai 1 sky
SCOZIA-UNGHERIA	ORE 21	sky

DOMANI		
CROAZIA-ITALIA	ORE 21	Rai 1 sky
ALBANIA-SPAGNA	ORE 21	sky

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401

TENNIS: SULL'ERBA SONO IN FINALE TUTTI GLI ITALIANI

Sinner, profumo di Wimbledon

Jannik si gioca il torneo di Halle contro Hurkacz «Una bella preparazione per lo Slam» Anche il doppio Bolelli-Vavassori all'ultimo atto e Musetti può vincere il Queen's

Corso e Giammò 36-37

F.1 IN SPAGNA (15)

Pole a Norris
Ferrari in terza fila

Solms 41

L'Italia domani avrà a disposizione due risultati su tre, però la forza e la qualità della

UNA SPAVENTOS

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Sul lago di Neuruppin, campo base per l'Europeo in Germania, Modric si prepara pensando non sia l'ultimo ballo con il numero 10 della Croazia. Guarderemo negli occhi l'ex Pallone d'Oro, fresco di Champions con il Real Madrid, e la ciurma di Dalic, marpioni consumati da mille battaglie. Hanno le tacche dei generali sulla divisa, l'occhio furbo che serve quando non c'è un domani. Li spinge l'orgoglio di un popolo di appena 4 milioni. Sanno soffrire, resistere e rialzarsi, come racconta la storia di un Paese e di famiglie divise dalla guerra. Nel calcio rappresentano la scuola slava e si sono affrancati dai luoghi comuni del genio e della sregolatezza. Vicecampioni del mondo nel 2018, piegati in finale dalla Francia di Mbappé. Medaglia di bronzo in Qatar, quando gli azzurri erano davanti alla tv. S'inchinarono soltanto all'Argentina in semifinale. Messi riuscì a incenerire persino Gvardiol, il mostro scoperto dal City di Guardiola.

DIFFERENZA. Fanno paura. Dentro il ritiro del Club Italia a Iserlohn facevano i conti, controllavano carriere e differente tasso di esperienza: 1198 presenze complessive per i croati in nazionale, 20 convocati su 26 erano in Qatar con Dalic. Modric, Brozovic, Perisic più Vida (non più titolare), Kovacic e Kramaric otto anni fa entrarono nella distinta della finale iridata di Mosca. Si conoscono a memoria. Rispetto agli azzurri (577) hanno giocato il doppio delle gare in campo internazionale. Spalletti si può aggrappare a una coincidenza. Neuruppin, città del Brandeburgo a nord di Berlino, è gemellata con Certaldo, il suo paese di nascita. Ci restano la tradizione e la fierezza italiana. Sappiamo esaltarci nelle difficoltà. Un pareggio ci consegnerebbe il secondo posto e la qualificazione agli ottavi. La teoria dei due risultati su tre non regge. A Leverkusen, nel dentro o fuori con l'Ucraina, ci salvò una svista di Gil Manzano al novantesimo. Partite così

CROAZIA

	NAZ	CL
PORTIERI		
Livakovic (Fenerbahce)	56	16
Ivusic (Pafos)	6	0
Labrovic (Rijeka)	1	0
DIFENSORI		
Gvardiol (Manchester City)	32	18
Stanisic (Bayer Leverkusen)	19	10
Pongracic (Lecce)	9	6
Erlic (Sassuolo)	9	0
Vida (Aek Atene)	105	26
Borna Sosa (Ajax)	21	1
Juranovic (Union Berlino)	38	11
Sutalo (Ajax)	16	6
CENTROCAMPISTI		
Brozovic (Al Nassr)	98	40
Kovacic (Manchester City)	103	71
Mario Pasalic (Atalanta)	65	25
Modric (Real Madrid)	177	128
Majer (Wolfsburg)	32	1
Vlasic (Torino)	55	6
Ivanusec (Feyenoord)	21	15
Sucic (Reb Bull Salisburgo)	9	22
Baturina (Dinamo Zagabria)	4	5
ATTACCANTI		
Perisic (Hajduk)	133	48
Pjaca (Rijeka)	26	10
Marco Pasalic (Rijeka)	6	0
Kramaric (Hoffenheim)	95	6
Petkovic (Dinamo Zagabria)	40	12
Budimir (Osasuna)	22	0
PRESENZE IN NAZIONALE:	**1.198**	
PRESENZE CHAMPIONS:		**483**

Secondo e terzo posto negli ultimi due Mondiali, il doppio dell'esperienza internazionale rispetto al gruppo di Spalletti e tanti campionissimi Ma Gravina ribadisce: «Il nostro progetto non è in discussione»

Da sinistra in senso orario Modric, Gvardiol, Perisic, Brozovic e Spalletti

---

L'ATTESA | **L'ATALANTINO ANALIZZA I TEMI DELLA SFIDA CONTRO GLI AZZURRI**

Pasalic ci conosce bene e non ha dubbi «Italia forte ma riusciremo a batterla»

Il ct Dalic, 57 anni GETTY

di Patrick Iannarelli

«So che Spalletti e i suoi non penseranno al pari Il mio compagno Scamacca? Sempre pericoloso»

Se Atene piange, Sparta non ride. La fase a eliminazione diretta è cominciata con un turno d'anticipo in casa Croazia, obbligata a vincere per poter avere la certezza aritmetica di proseguire l'avventura europea in Germania. L'inizio disastroso contro la Spagna e il pari maturato contro l'Albania vanno lasciati da parte per un momento, così come i calcoli: niente ragionamenti e pensieri articolati, quella di Lipsia sarà una «gara difficile contro una squadra organizzata».

TRE PUNTI. A presentare la sfida ci ha pensato Mario Pasalic, un giocatore che conosce molto bene il calcio italiano e quali potranno essere tutte le difficoltà di un match in cui la vittoria è l'unico risultato a disposizione: «È difficile giocare per un pareggio - ha dichiarato -, mi aspetto che anche l'Italia giocherà per vincere. Ma credo che saremo all'altezza della situazione e ne usciremo con una vittoria». Situazione complicata, ma praticamente identica a quella vissuta nello scorso Europeo quando i croati sfidarono la Scozia con l'obbligo dei tre punti: «Abbiamo iniziato male anche nel 2021. Abbiamo perso contro l'Inghilterra e non siamo riusciti a far bene nemmeno contro la Repubblica Ceca, la qualificazione si è decisa soltanto nell'ultima gara, spero in un risultato simile anche questa volta».

«Anche nel 2021 partimmo male» E Dalic pensa a Kovacic titolare

DUBBI. Tanta fiducia sì, non mancano però i punti interrogativi a cui Zlatko Dalic dovrà dare una risposta nel giro di poche ore: la trovata Perisic come terzino sinistro nella linea a quattro potrebbe essere riproposta nonostante qualche critica dovuta a una condizione fisica precaria (l'ex Inter ha avuto poco spazio per via dell'infortunio al legamento crociato accusato a settembre), non è escluso che ci possa essere qualche cambio in mediana, con Brozovic pronto a far posto a Kovacic dopo due prestazioni tutt'altro che esaltanti. Qualche problema in difesa, in dubbio la presenza di Vida che ieri non ha preso parte all'allenamento per via di un problema alla caviglia, il centrale dell'Aek Atene verrà valutato soltanto nella

squadra di Dalic non si discutono. E ci preoccupano

SA CROAZIA

ITALIA	NAZ	CL
PORTIERI		
Donnarumma (Psg)	64	25
Vicario (Tottenham)	2	0
Meret (Napoli)	3	24
DIFENSORI		
Mancini (Roma)	13	0
Bastoni (Inter)	25	26
Buongiorno (Torino)	4	0
Calafiori (Bologna)	4	0
Cambiaso (Juventus)	4	0
Darmian (Inter)	44	36
Di Lorenzo (Napoli)	37	26
Dimarco (Inter)	21	25
Bellanova (Torino)	2	3
Gatti (Juventus)	3	2
CENTROCAMPISTI		
Barella (Inter)	55	36
Frattesi (Inter)	17	7
Jorginho (Arsenal)	56	52
Pellegrini (Roma)	32	14
Cristante (Roma)	42	13
Fagioli (Juventus)	3	2
Folorunsho (Verona)	2	0
ATTACCANTI		
Chiesa (Juventus)	48	20
Zaccagni (Lazio)	6	6
El Shaarawy (Roma)	31	32
Raspadori (Napoli)	29	15
Retegui (Genoa)	10	0
Scamacca (Atalanta)	18	0
PRESENZE IN NAZIONALE:	577	
PRESENZE CHAMPIONS:		364

equilibrate rischiano di essere risolte in volata e la Croazia ha una sola possibilità per andare avanti: vincere. L'eventuale sconfitta ci esporrebbe all'attesa dei ripescaggi, a patto che la Spagna non si consegni agli albanesi.

PROGETTO. In via Allegri, è chiaro, ora hanno un solo obiettivo: scongiurare l'ipotesi di un'eliminazione che innescherebbe la crisi. Gravina ha protetto il lavoro di Spalletti, travolto dalle critiche un minuto dopo il ko con la Spagna, e invitato a valutare con equilibrio il livello attuale del calcio italiano. «Ribadisco la scelta di un progetto da portare avanti con pazienza e lavoro - ha spiegato il presidente federale - Non ci siamo esaltati dopo il debutto. Dobbiamo rimanere calati nel nostro progetto dopo aver perso con la Spagna. Abbiamo scelto il miglior allenatore sul mercato, condividiamo la sua filosofia, vanno tenute in conto le distanze con altre realtà. Ci presentiamo con 4 over 30 rispetto a chi ne ha 7, un solo under 23, il nostro gruppo in termini di esperienza ha una media di soli 4 giocatori della Croazia (Modric, Brozovic, Perisic e Kovacic, ndi). Paghiamo in termini di platea selezionabile ridotta e il gap di strutture. Non basta la storia per rivendicare certe aspettative. L'Europeo non lo gioca solo chi va in campo. Noi siamo una squadra normale. Per essere speciali abbiamo bisogno di quello che ci circonda, di essere sereni, di vivere con entusiasmo e con la spinta dei tifosi. Capisco le aspettative, ma bisogna fare i conti con la realtà». Nell'ultimo anno campioni d'Europa con Under 17 e 19, medaglia d'argento al Mondiale Under 20. In Serie A giocano soltanto Baldanzi e Kayode. Yamal, sedicenne, fa il fenomeno con il Barcellona. Di che parliamo?

Mario Pasalic, 29 anni, in un duello con Rodri, 28 anni GETTY

rifinitura odierna.

ATTESA. L'idea di base, dunque, resta quella di cambiare almeno quattro elementi rispetto all'ultima sfida, decentrando sulla trequarti destra lo stesso Pasalic, pronto al derby nerazzurro a distanza con Gianluca Scamacca: «È un top player, sicuramente può essere un pericolo, ma come altri giocatori offensivi dell'Italia. Ha fatto una grandissima stagione, è stato uno dei giocatori italiani più importanti». La Croazia però ha già studiato quali potranno essere i punti deboli di una squadra che ha sofferto tremendamente la qualità di una Spagna all'apparenza irraggiungibile per chiunque: destini incrociati, da affrontare senza timori.

LA SITUAZIONE

- **Spagna aritmeticamente prima nel girone: agli ottavi di finale sfiderà una delle quattro migliori terze.**
- **All'Italia serve un punto contro la Croazia per qualificarsi come seconda: se raggiunta a quota 4 dall'Albania (che deve sfidare la Spagna), la squadra di Spalletti sarebbe ugualmente seconda avendo vinto lo scontro diretto.**
- **In caso di sconfitta, l'Italia verrebbe intanto scavalcata dalla Croazia, che sarà seconda se l'Albania non batterà la Spagna. In caso di arrivo a pari punti tra Albania e Croazia, decisiva la differenza reti generale (-1 a -3 per l'Albania).**
- **In caso di sconfitta e mancato successo dell'Albania, l'Italia chiuderebbe il girone al terzo posto, con 3 punti e una differenza reti pari a 0 o peggiore. A quel punto dovrebbe attendere le ultime quattro sfide del 26 giugno per sapere se potrà andare agli ottavi come una delle migliori quattro terze.**

IL COMMENTO

A 4 o a 3? Meglio a due!

di Ivan Zazzaroni

Basta chiacchiere a vuoto. È domenica, fa un caldo bestia e lo scattering ci perseguita proprio mentre mancano poche ore alla madre - o forse è la zia - di tutte le qualificazioni agli ottavi. Metto subito da parte le amarezze, le critiche, le cattiverie, gli appunti tattici - io avrei messo questo, io quell'altro - e altri sparpagliamenti e mi assumo la responsabilità (a costo zero) di presentare la mia Italia anti-Croazia. Naturalmente dopo aver visto e rivisto in azione la squadra di Dalic: anche individualmente i croati li conosciamo da anni, giusto il ventunenne Sucic del Salisburgo può rappresentare una mezza incognita.

Il loro calcio è invariabile. E allora avanti con una personalissima Italia, fortemente condizionata dalla prestazione con la Spagna che molto ha detto.

Sento ripetere con sempre maggiore insistenza che Spalletti dovrebbe passare alla difesa a tre. Roba sorpassata: ormai tutti costruiscono 3 più 2 più 5 e difendono a uomo. Il problema non è più il disegno, bensì l'atteggiamento. A quattro o a tre, dunque? Rispondo a due, ma grosse così. E attive, attivissime.

La Croazia è, come la Spagna, squadra di palleggiatori: Kovacic, Brozovic, Modric, Pasalic e lo stesso Sucic, se dovesse sostituire uno dei tre dall'inizio o nel corso della partita.

Le differenze più sensibili tra le due selezioni sono queste: gli spagnoli sono mediamente giovani, i croati "anziani", ma anche più esperti e certamente più lenti nella proposta. Ricordo tuttavia che contro Fabian e compagnia se la sono giocata sul possesso. Inoltre gli esterni di Dalic non sono veloci come Nico e Yamal. A proposito, Kvara non me ne voglia ma, se fossi DeLa, lo venderei subito al Psg per 100 milioni e pagherei volentieri i 55 della clausola dello spagnolo del Bilbao che ha fatto a fettine Di Lorenzo.

Il massimo, domani sera, sarebbe riuscire a risultare aggressivi, gasperiniani negli uno contro uno e pazienti tanto nelle fasi di possesso quanto in quelle di non possesso.

Sono convinto che la principale difficoltà che incontrerà Spalletti al momento delle scelte sia di carattere psicologico: meglio puntare sull'orgoglio di chi ha fatto malissimo con la Spagna o su forze fresche? È qui che il ct dovrà dare il massimo e mettere a frutto le indiscutibili conoscenze.

Volete infine i nomi dei giocatori che impiegherei fin dall'inizio? Mancini, o Buongiorno, quindi un marcatore fisico, da contatto, e poi Darmian e Zaccagni, che l'uomo lo sa puntare. A Scamacca concederei un'altra chance.

Matteo Darmian (34 anni) jolly dell'Inter GETTY

In Italia gli "sport minori" si mangiano il calcio

Non so se ve ne siete accorti, e soprattutto se l'hanno capito quelli del calcio - presidenti, manager, istituzioni, tecnici - ma l'Italia sta cambiando pelle. Si sta compiendo la rivoluzione auspicata per decenni dagli appassionati dei cosiddetti sport minori. Mentre il calcio fa acqua (rare le eccezioni), gli altri sport vanno a mille: tennis, atletica, scherma, nuoto, pallavolo, pallanuoto e sci sono di livello mondiale.

Non siamo al sorpasso storico. Ma se il calcio non si dà una mossa e fa qualcosa di urgente, efficace e definitivo, tra qualche anno diventerà un dio minore.

Spalletti si aspetta l'esplosione del suo esterno

L'altalena di Chiesa Dall'inizio o in corsa bisogna avere Fede

Domani sarebbe la sua terza gara in nove giorni: ieri fra i titolari, in panchina solo per averlo fresco durante la partita

di Edmondo Pinna
INVIATO A ISERLOHN
@edmondo_pinna

Al centro del villaggio qualcosa potrebbe cambiare, in questa anti-vigilia di Croazia-Italia dove molto è stato messo in discussione tira il vento di novità e di rischi, di scelte e di paure, di staffette e cambi per cercare di dare scacco non solo alla squadra di Dalic ma a tutto l'Europeo, trovando il bandolo di una matassa che la lezione spagnola ci ha tolto dalle mani. Al centro del villaggio, Chiesa potrebbe avere altri orizzonti rispetto al recente passato, per dare un senso a questo viaggio in Germania che fino ad ora - di senso - ne ha avuto poco per quanto lo riguarda. In una estate tormentata da voci di mercato e futuro in bilico, Fede fa fatica a ritrovarsi, lui che è stato fra gli eroi di Wembley, che ci ha trascinato (con altri) alla vittoria dell'Europeo che ora dobbiamo difendere. Contro la Spagna, tutta la catena di destra ha sofferto come pochi la velocità e gli attacchi della Spagna, De la Fuente ha puntato lui e Di Lorenzo senza pietà. E allora serve altro, adesso, perché vanno bene due risultati su tre, ma è meglio pensarne uno per volta, partendo dalla vittoria.

A RISCHIO. E allora ecco che il rischio di cambiare l'ordine dei fattori nelle idee di Spalletti c'è, esiste, è palpabile. «Avrei dovuto cambiarne alcuni» ha detto a caldo dopo la vittoria di Gelsenkirchen, parlando delle scelte fatte alla vigilia. E allora l'ipotesi di vedere un Federico inizialmente in panchina non è campata in aria, anzi. Ieri, durante il penultimo allenamento, lo ha schierato fra i titolari, o quelli che sembravano tali. Chiesa era griffato con la pettorina blu, eppure la sensazione generale erano di prove mischiate, di certezze mescolate con i dubbi, molto più di quello che avviene nei consueti match.day -2. E dunque quella che sembrava una certezza non ha perso il senso della precarietà, che avrebbe anche un senso. Avere Fede per l'ultima mezz'ora, quando può graffiare campo e avversari.

LE ALTERNATIVE PROVATE DAL CT

Donnarumma; Di Lorenzo (Darmian); Bastoni (Mancini); Calafiori (Buongiorno); Cambiaso (Dimarco); Fagioli (Jorginho); Barella (Cristante); Chiesa (El Shaarawy); Frattesi (Raspadori); Pellegrini (Zaccagni); Retegui (Scamacca)

RIPOSO E TEST. Gli azzurri, da un punto di vista di sforzo fisico, vengono costantemente monitorati dallo staff medico azzurro. Vengono eseguiti test ematici (PCR), vengono valutati i dati del GPS e combinati fra loro. Dovesse giocare titolare domani, per Chiesa sarebbe la terza partita in nove giorni. Ha giocato 77' contro la Croazia e 64' contro la Spagna. Un andamento che per l'esterno della Juve (già, ma anche questo è una spina nell'estate di Fede) è una costante. Ha giocato in bianconero 33 gare su 38, ma solo 25 volte ha iniziato dal primo minuto, in altre 8 occasioni ha cominciato in panchina, solo in 9 occasioni èp rimasto in campo fino alla fine. E' un giocatore che "strappa", il suo dispendio di energia è altissimo proprio per le sue caratteristiche. Da qui le riflessioni spallettiane.

In azzurro aveva ritrovato il sorriso Estate piena di voci di mercato

SORRISO. Eppure Chiesa proprio in Nazionale aveva ritrovato il sorriso, se ne erano accorti tutti, dal presidente Gravina - che vive a stretto contatto con il gruppo squadra - allo staff tecnico. Quel tocco di azzurro che rischiara l'orizzonte e lo apre verso nuovi confini. Un giocatore ritrovato nello spirito, nei piani del commissario tecnico l'uomo al quale affidare le speranze azzurre. Idea che è solo mutuata nella forma, non nella sostanza: oggi nell'ultimo allenamento prima della partenza per Lipsia deciderà. Dall'inizio o in corsa, bisogna avere Fede.

IL SUO EUROPEO IN CIFRE

XG	0.1
TIRI TOTALI	2
PASSAGGI RIUSCITI	30
PASSAGGI DECISIVI	2
DUELLI VINTI	6
DRIBBLING RIUSCITI	4

L'INTERVISTA

Giampietro Moscatelli e gli angeli custodi della Polizia di Stato sempre con l'Italia

«Azzurri al sicuro, missione nobile»

Iserlhon, il dirigente racconta «Li proteggiamo e tifiamo per loro Ma la nostra partita è diversa»

INVIATO A ISERLOHN - L'Angelo custode della Nazionale, la frontiera della legalità stampata nel Dna visto che da ragazzo ha fatto l'arbitro di calcio fino alla Prima Categoria, con un piede in campo («La domanda la domenica era: che ha fatto il Pescara?») e l'occhio al rugby («In Abruzzo siamo cresciuti col mito della Scavolini L'Aquila»). Il Primo Dirigente della Polizia di Stato, Giampiero Moscatelli, si occupa della sicurezza dell'Italia, l'ombra discreta degli azzurri a Euro 2024. Una tradizione che iniziò con il Prefetto Tagliente («Un maestro per tutti noi») e che ha sempre scandito i grandi appuntamenti degli azzurri. E non solo.

Moscatelli, la Polizia di stato è presente in Germania sotto molteplici forme.

«Abbiamo consolidato l'esperienza del Consolato mobile, un van con la livrea istituzionale che girerà le città dove giocherà l'Italia e sarà il primo presidio per i nostri connazionali in caso di emergenze, denunce, smarrimenti. In occasione delle partite a Dortmund e a Gelsenkirchen numerosi tifosi italiani si sono approcciati per richiedere informazioni o perché incuriositi dalla presenza del mezzo. Anche il Sig. Ferri (alias Il Falco, invasore di campo seriale, ndi) si è presentato al Consolato mobile per lo smarrimento della carta di identità. Abbiamo poi altri 10 operatori provenienti dalle Digos di tutta Italia e dal Dipartimento della pubblica sicurezza, che si occupano di tifoserie. Due di essi sono distaccati all'International Police Cooperation Center a Neuss, una specie di comando interforze di tutti i Paesi presenti qui in Germania.

Moscatelli, responsabile della sicurezza della Nazionale GETTY

Abbiamo poi 20 nostri uomini in divisa che che operano negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, nei luoghi di maggiore presenza di italiani. Vederli ti dà serenità, ti senti a casa. Lo faremo anche per le Olimpiadi di Parigi».

Lei invece è l'Angelo custode degli azzurri.

«Mi occupo della sicurezza della nazionale in quanto direttore del Centro Nazionale Informazioni Manifestazioni Sportive e vice direttore dell'Osservatorio. Abbiamo rapporti con i vertici della Figc e colloquiamo con gli organismi di Polizia dei Paesi dove andiamo in maniera da poter valutare rischi e misure di sicurezza. La nostra è una presenza discreta, i giocatori e lo staff della Nazionale sono liberi, noi li seguiamo senza invadere il loro spazio, ma anche senza mai abbassare la tensione».

C'è n'è mai stato uno in questo Europeo?

«Attorno alla Nazionale mai, ma il blitz che abbiamo fatto congiuntamente con la Polizia federale tedesca, impeccabile nella cooperazione, quando abbiamo fermato 67 tifosi di estrema destra che già conoscevamo prima di Italia-Albania ha evitato che la situazione potesse degenerare. Di certe cose ne faremo volentieri a meno».

Dottor Moscatelli, ma lei riesce anche ad essere tifoso?

«Assolutamente sì, abbraccio gli amici della Figc durante l'inno nazionale e ovviamente gioisco e sono dispiaciuto quando le cose non vanno bene. Ma la partita la vivo con molta attenzione dal punto di vista della sicurezza. La nostra Nazionale mi aiuta: è una squadra benvoluta da tutti».

Cosa l'ha colpita?

«Quello dei calciatori è un mestiere privilegiato, certo, ma solo ora ho scoperto quanto sia stressante, logorante, non solo dal punto di vista fisico. Abbiamo forse una visione distorta di quella realtà».

e.pi.

Federico Chiesa, 26 anni, contrastato da Fabian Ruiz, 28
GETTY

Spalletti nasconde le proprie intenzioni e lascia tutto aperto Soltanto questa mattina metterà in campo gli undici titolari da schierare a Lipsia con la Croazia

Nicolò Fagioli, 23 anni
GETTY IMAGES

Lucio mischia Fagioli in regia con Barella

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLHON

Le prove tattiche a centrocampo: avanza il bianconero. Retegui insidia Scamacca, Dimarco stop

La tentazione di Spalletti: Fagioli in regia. Può essere un rischio, forse una suggestione e bisogna attendere le opportune verifiche, ma ieri il centrocampista della Juve indossava il fratino giallo e si muoveva in coppia con Barella, impossibile da pronosticare in panchina nel terzo e decisivo incontro di fronte alla Croazia. Jorginho e Cristante, vestiti di blu, formavano l'altro tandem di centrocampo. Tra tanti dubbi, una sola certezza. Il ct, nel blindatissimo Hemberg Stadion di Iserlohn, ha mischiato le carte. Test poco attendibile. Solo questa mattina Lucio metterà in fila gli undici titolari nell'allenamento di rifinitura. Ha persino rimandato al pomeriggio la partenza in aereo verso Lipsia con l'idea di "provare" al campo base, lontano da occhi indiscreti e non stasera alla Red Bull Arena, dove si presenterà solo per la conferenza stampa organizzata dall'Uefa.

IDEA. L'indizio legato a Fagioli non va trascurato. Per un motivo semplice. Spalletti a fine maggio ha deciso di convocarlo perché aveva bisogno di un play alternativo a Jorginho e meno conservativo di Locatelli. Non intende rinunciare alla propria idea di calcio, avanti con il 4-2-3-1. La Croazia palleggia, è un'altra Spagna. Se dovesse saltare il regista italo-brasiliano (come appare probabile), Fagioli potrebbe spuntarla su Cristante, l'opzione fisica e di contrasto. Dipenderà dal tipo di partita che deciderà di impostare Spalletti.

ASSENZA. La notizia principale riguarda lo stop di Dimarco. Cure fisioterapiche. L'esterno interista non si è allenato per un trauma al polpaccio riportato con la Spagna. Lucio, nella notte di Gelsenkirchen, si è rimproverato di aver confermato l'undici base impiegato con l'Albania. Serviva un recupero più lungo per alcuni azzurri. Ecco perché Dimarco non va considerato fuori dalla partita. Spende molto, Inzaghi è abituato a sostituirlo dopo 60-70 minuti. Un giorno di riposo supplementare di riposo potrebbe consentirgli di recuperare. La risposta questa mattina dal campo. Ieri lo ha sostituito Cambiaso. Un'altra possibilità è legata a Darmian. La scelta dei terzini va pesata bene. Di Lorenzo sembrava ancora titolare sulla fascia destra, Lucio non molla i suoi fedelissimi nella battaglia decisiva. Il jolly interista sarebbe candidato anche per la fascia destra.

ATTACCO. Le certezze di Lucio si chiamano Bastoni e Calafiori. Non sono previste variazioni al centro della difesa. Quattro o cinque cambi possibili. Il tema del centravanti resta aperto. Spalletti ha apprezzato la pressione esercitata da Retegui e Raspadori negli ultimi minuti con le Furie Rosse. E' apertissimo il ballottaggio tra l'oriundo argentino e Scamacca. La prima punta del Genoa ha un buon feeling con il gol e forse è in leggero vantaggio. Occhio alle fasce. El Shaarawy e Zaccagni spingono, chiedono spazio, possono garantire freschezza. Pellegrini e Chiesa sono entrati nel blocco dei titolari con Albania e Spagna. Uno forse rischia. Sembra complicato rinunciare allo sprint di Frattesi. Raspadori trequartista può essere un'idea, a patto di inserirlo in un contesto equilibrato. Anche Barella avanzato su Modric sarebbe una mossa tattica. Magari oggi Spalletti completa la mediana con Fagioli e Cristante. Aspettare e vedere. Tutto aperto.

Cambiaso si allena da terzino sinistro Di Lorenzo resiste Calafiori è titolare

L'INIZIATIVA

Sostenibilità Il patto 2030 Figc-Ambiente

INVIATO A ISERLOHN - **Una partita da vincere. La Figc ci ha puntato da tempo, ispirata dal "Strength Through Unity 2030" della Uefa, sostenibilità è la parola chiave, obiettivo comune. Ma insieme le cose riesconio meglio. E allora, a braccetto verso un obiettivo futuro, anche il Mistero dell'Ambiente, con un patto idealmente siglato a Casa Azzurri (definita «La migliore di sempre») presente il sottosegretario Claudio Barbaro, che fornità attraverso il Dicastero il proprio "know how". Sono 11 policy specifiche (una di queste riguarda l'emergenza climatica) nate dallo studio di Via Allegri. «Un percorso ambizioso ma realizzabile, anche grazie al supporto dei partner e delle istituzioni come il Ministero dell'Ambiente» ha detto Gravina. «Per la prima volta nella storia del ministero che rappresento è stata assegnata una delega sullo sport a un sottosegretario e dato vita a una divisione specifica che si occuperà di sostenibilità – ha continuato Barbaro – Questo perché riteniamo lo sport un ideale veicolo di educazione ambientale. La Figc sul tema della sostenibilità è senz'altro un faro guida, la collaborazione proseguirà anche dopo l'Europeo».**

e.pi.

IL COMMENTO

Caro Luciano, meglio soli

di Italo Cucci

Afflitto da borsite televisiva, lasciatemi svagare parlando del calcio degli ignoranti - dico di me e di tanti commendevoli amici seguaci del re Adriano (Celentano) - a fronte del gioco, anzi del Giuoco, trattato di questi tempi da noti esperti. Con una stupefacente reincarnazione di Luciano Spalletti in veste di Fata Turchina.

E consentitemi una svagata premessa. Un giorno, tanto tempo fa, fui ammesso alla cucina del bellissimo dammuso di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta - a Pantelleria - ove mi si presentò un signore che, se ben ricordo, stava preparando una profumata ribollita. E disse: «Buona sera, sono Jacopo Guicciardini». «Guicciardini Guicciardini?» - dissi io. E lui: «So che lei ha lavorato con Brera e ricordo la frase che egli spesso usava - 'non fidarti mai delli italiani' - attribuendola al mio avo. Una balla che s'era inventato lui…». Discutemmo e alla fine un passante (in cucina) sentenziò: «Non fidarti mai dei giornalisti, soprattutto di quelli sportivi…».

Colgo l'occasione di citare - al proposito - l'ottima e autorevole collega spagnola Cristina Cubero, vicedirettrice del Mundo Deportivo, che ha appena detto «se parliamo di giornalisti quelli sportivi sono i migliori. Metti un collega di Politica in Sport e non sa da dove cominciare, ma metti un collega di Sport in qualsiasi altra sezione e se la cava sempre. Sempre».

Però. Però ci sono i Sapientoni e gli Acrobati che attribuiscono a Spalletti - il quale non ne ha bisogno - virtù taumaturgiche purtroppo intercettate dal Demonio. Dicono che egli abbia un Gioco Speciale per questa Nazionale e che non lo tradirà neppure in caso di altre diavolerie spagnole perché - se ben capisco - trattasi della Verità Rivelata. Finalmente. Perché prima di lui, purtroppo, la panchina azzurra è stata evidentemente occupata da mestieranti e favoriti dal destino. Se ho ben capito Spalletti, a differenza di Bearzot e Lippi - e mettiamoci anche Mancini - nominati dalla Federazione, e pur vincenti, sarebbe invece stato scelto e nominato per volontà della Critica per le sue peculiari qualità tecniche aborrendo le mistificazioni tattiche.

Per mia fortuna ho conosciuto tutti - dico tutti - i commissari tecnici del dopoguerra, a partire da Vittorio Pozzo e Gipo Viani - l'ossimoro azzurro - e ho buona memoria dei danni fatti dai critici, a volte addirittura investiti di responsabilità istituzionali, nel 1950, nel '54, nel '58, eppoi nel 1962, '66, '70, '74 fino all'alba Argentina che ci restituì un'Italia concreta, coraggiosa, popolare.

E dico a Spalletti - che ai tempi della Roma mi redarguì benevolmente perché avevo pubblicamente lodato lo spunto 'olandese' del suo gioco - di stare attento ai laudatores d'attualità che en cas de malheur lo abbandonerebbero al suo destino. Fermo restando ch'è meglio esser soli che male accompagnati.

Il nostro 10 invita il gruppo a lasciare da parte i timori

Pellegrini «Cuore e testa»

«All'Italia servono entrambi: ognuno di noi deve dare tutto Il pareggio? Non faremo calcoli»

di Edmondo Pinna
INVIATO A ISERLOHN
@edmondo_pinna

Gioca con entrambi, il cuore e la testa. Perché per avere il 10 sulle spalle, per essere fra i leader della Nazionale e della Roma, della quale è capitano, non puoi non mischiare tutte e due le qualità, delle quali è portatore sanissimo. Lorenzo Pellegrini quell'Europeo vinto tre anni fa l'ha appena sfiorato, annusato. Un infortunio lo ha messo fuori causa ad una manciata di giri dal via, ha visto, tifato e sofferto durante la finale di Wembley davanti ad uno schermo, immaginando di poterci essere. Adesso c'è, con la testa e il cuore. Parla alla Uefa, ma è come se parlasse al mondo. «Solo una delle due cose non ti fa andare avanti. Il cuore serve perché quando indossi la maglia della Nazionale, rappresenti un'intera nazione. Una responsabilità, e per assumersela ci vuole personalità. E poi ci vorrà testa perché in partite così importanti sono i dettagli a fare la differenza e in quelli la testa ti aiuta tanto».

ALLIEVO E MAESTRO. Sfida fra numeri 10, una sorta di allievo e maestro, anche se Lorenzo di strada ne ha già fatta parecchio, da quando Ventura lo fece esordire a vent'anni contro il Liechtenstein e Mancini lo lanciò subito, nelle amichevoli inglesi a Manchester e Londra contro Argentina e Inghilterra, come uno dei perni della sua Nazionale. Pellegrini vs Modric, titolo da film riempisale. «E un giocatore eccezionale, incredibile, qualità impressionante, è l'artefice di se stesso. Ha anche una grande personalità, su di lui in un momento difficile puoi sempre contare. Soprattutto per questo credo sia un modello per tanti giocatori».

AVANTI ITALIA. La vittoria contro l'Albania, il dominio spagnolo di Gelsenkirchen, ora l'obiettivo è quello di passare il turno contro una Croazia che, a differenza nostra, lotterà per un solo risultato, la vittoria. «Noi però di conti non ne faremo. Li affronteremo per fare ciò che vogliamo fare, dominare la partita e vincerla. Sappiamo di non aver fatto una partita all'altezza contro la Spagna, per bravura loro e per nostre responsabilità. Quella partita ci ha insegnato a curare ogni dettaglio per riuscire ad essere quello che vogliamo essere, dare il nostro cento per cento, seguire il tecnico al duecento per cento, tutto quello che ci chiede, che ci dice. Continueremo a farlo per prenderci una soddisfazione e rendere i nostri tifosi orgogliosi».

Lorenzo Pellegrini, 28 anni, capitano della Roma GETTY

«Vogliamo rendere orgogliosi i tifosi La maglia azzurra è responsabilità»

CRESCITA. A livello personale ha qualcosa da rimproverarsi proprio dopo la partita contro la Roja: «Vorrei trasmettere la mia personalità, la mia tranquillità ai miei compagni, un qualcosa che è mancato contro la Spagna e non dovrà più succedere, ora bisogna tirare fuori il meglio, ognuno di noi deve farlo». L'esperienza, anche, potrà essere un fattore: «Abbiamo tanti giocatori praticamente all'esordio, è normale sentire un po' di emozione soprattutto all'inizio».

PROTAGONISTA | POSSIBILE SCELTA

Darmian ci crede «Saremo feroci»

Darmian firma autografi ai tifosi azzurri in Germania GETTY

INVIATO A ISERLOHN - E' entrato, di prepotenza, nei pensieri di Spalletti nelle ultime ore, non solo perché 28 milioni di italiani citavano il suo nome dopo Spagna-Italia come normale sostituto di Di Lorenzo. Dalla sua ha tutto, oltre a quello che conta, ovvero il gradimento del ct, che venerdì lo ha provato a sinistra (e visto lo stop di Dimarco ieri, mai prova fu più veritiera). Matteo Darmian di pacato ha solo il tono di voce in conferenza, in campo è altra cosa. E lo esplicita quando gli si chiede come l'Italia potrà affrontare la Croazia che avendo un solo risultato a disposizione dovrà per forza attaccarci in maniera feroce: «La loro ferocia sarà la nostra, abbiamo la stessa voglia e la stessa rabbia. Dovremo avere il giusto atteggiamento e determinazione per metterli in difficoltà. Abbiamo le carte in regola per farlo e vogliamo andare avanti a tutti i costi».

AMARO SPAGNOLO. La sconfitta contro la Spagna, i contorni di come è arrivata, il dominio della Roja hanno segnato il cammino degli azzurri. Una sfida che è diventato un Clasico nel panorama continentale, l'abbiamo battuta nettamente agli Europei del 2016, in Nations lo scorso anno e ancora giovedì scorso ci hanno superato: «Fare paragoni ora è fuori luogo, inutile dire quale differenza ci sia tra una Nazionale all'altra. Dopo la sconfitta dell'altra sera c'era delusione, rammarico. Volevamo fare meglio, ma avevamo contro una squadra molto forte che ci ha messo in difficoltà. Ora però concentriamoci su di noi e ciò che ci aspetta contro la Croazia. Stiamo solo cercando di preparare la partita nel migliore dei modi».

INCROCI. Darmian al centro di incroci nerazzurri. L'infortunio di Acerbi ha incrinato il muro-Inter che Spalletti aveva ipotizzato davanti a Donnarumma, davanti ritroverà l'amico Brozovic, con il quale ha condiviso tanto alla corte di Re Simone (Inzaghi). «Sicuramente, un giocatore come Francesco (Acerbi), per le qualità che ha, avrebbe potuto far comodo. Ma ci sono altrettanti ragazzi bravi pronti a sostituirlo e a dimostrare di poterci stare in questa Nazionale. Le scelte spettano al mister e noi siamo a disposizione, cerchiamo sempre di fare del nostro meglio». Dicevamo di Brozo, in dubbio contro di noi, l'esperienza all'Al-Nassr potrebbe avergli tolto smalto: «Ma non c'è solo lui, la Croazia ha tanta qualità. Dobbiamo essere equilibrati e trasformare la rabbia in energia positiva».

e.pi.

DA SETTEMBRE | UFFICIALIZZATE LE PARTNERSHIP CON LE REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA E LAZIO

Da Parigi a Roma: ecco il piano azzurro per la Nations

Il ct Spalletti e il presidente della Federcalcio Gravina GETTY

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Gravina e la Federcalcio sognano di tornare a Berlino sabato prossimo per gli ottavi dell'Europeo chiudendo il girone B dietro alla Spagna. Spalletti e gli azzurri riprenderanno con la Nations League dopo l'estate al Parco dei Principi di Parigi il 6 settembre affrontando la Francia di Mbappé e il 10 a Budapest con Israele. La Figc ieri a Casa Azzurri ha ufficializzato gli impegni successivi degli azzurri di Spalletti e le partnership con Regione Lazio e Friuli Venezia Giulia. L'Italia tornerà a giocare all'Olimpico di Roma. Giovedì 10 ottobre l'impianto romano ospiterà la partita con il Belgio di Lukaku. Lunedì 14, invece, affronteremo Israele allo stadio Friuli di Udine. Il girone di Nations si chiuderà a novembre: il 14 Belgio-Italia a Bruxelles, ancora da stabilire la sede di Italia-Francia (favorita Milano) di domenica 17. Coinvolte le giovanili nel quadro degli accordi di collaborazione con Lazio e Friuli Venezia Giulia. L'Under 21 del ct Nunziata giocherà al Francioni di Latina il 5 settembre con San Marino. Il 15 ottobre, invece, affronteremo l'Eire al Nereo Rocco di Trieste. L'Under 20 di Alberto Bollini giocherà a Rieti, stadio Centro d'Italia, il 10 ottobre con l'Inghilterra (Elite Leage 2024/25). E' in via di definizione la data e la sede di una partita della Nazionale Femminile di Soncin: il calendario delle Azzurre nella prossima stagione sarà definito dopo le due gare di European Qualifiers a luglio.

Francia, Israele, e Belgio saranno le avversarie che affronteremo

PARTNERSHIP. A Casa Azzurri era presente Elena Palazzo, assessore all' ambiente, allo sport e al turismo della Regione Lazio. «Grazie all'accordo stipulato tra noi e la Figc, non solo promuoviamo l'immagine del Lazio come stiamo già facendo in occasione degli Europei di calcio, unica regione italiana presente dentro Casa Azzurri, ma riportiamo la maglia azzurra nelle nostre province. Accoglieremo le Nazionali Under 21 e Under 20 a Latina e Rieti. Coinvolgeremo le associazioni e le scuole sui temi legati ai valori dello sport che la maglia azzurra simboleggia. Le gare delle Nazionali giovanili saranno inoltre l'occasione per verificare gli standard delle competizioni internazionali così da valutare le priorità degli interventi da programmare, in base alle risorse disponibili, sugli impianti della Regione». Come ha ricordato Giovanni Valentini, vicesegretario Figc, nel 2025 verranno organizzate nel Lazio le finali del Settore Giovanile e Scolastico (categoria Under 18-Under 15).

2ª GIORNATA: **TOP E FLOP**

Tanti gol (già 61) e sorprese Pepe (41 anni) nella top 11

Incanto Spagna Ucraina tosta Polonia già out

di Alberto Polverosi

C'è tanta Spagna nella seconda giornata dell'Europeo. Dopo lo splendore mostrato contro la Croazia, si è ripetuta, alzando ancor più il livello, contro l'Italia. Primo 0-0 del torneo nella partita più deludente (l'unica finora) sul piano del gioco, Olanda-Francia, nonostante la presenza di grandi campioni. Rispetto alla seconda giornata della scorsa edizione, si è segnato di più: 55 gol nel 2021, 61 adesso, comprese ben 6 autoreti. Curiosità: Leao salterà la partita con la Georgia per...simulazione, due gialli per lo stesso motivo contro Repubblica Ceca e Turchia.

LA MIGLIORE. Di nuovo la Spagna, come nella prima giornata, ma incredibilmente ancora meglio. Se non fosse stato per la delusione, il disappunto e lo sgradevole stupore di chi tifava per i suoi avversari, gli azzurri, avremmo solo applaudito, dal primo all'ultimo minuto. Grande, grandissimo calcio. Una citazione anche per il Portogallo, col 3-0 sulla Turchia si è qualificato al primo posto con una giornata d'anticipo.

LA SORPRESA. L'Ucraina. Dopo la batosta contro la Romania, sembrava già finita, impressione avvalorata dall'1-0 della Slovacchia. E invece ecco tutto il coraggio, il carattere la forza interiore di chi conosce difficoltà tragicamente più serie. Ribaltata la Slovacchia nella ripresa, l'Ucraina è di nuovo in corsa.

LA DELUSIONE. La Polonia. Già fuori dall'Europeo dopo due partite perse. La prima poteva starci, contro l'Olanda, la seconda l'ha buttata via con un pessimo secondo tempo nonostante il rientro di Lewandowski.

IL VOTO PIU' ALTO. A Nico Williams. Uno spettacolo per gli occhi, ogni volta che prendeva palla ci metteva in croce. Non lo hanno mai preso. E si vedeva che giocava divertendosi. L'Italia ha pure favorito il suo gioco: gli ha permesso di ricevere la palla sempre con un po' di spazio. Errore grave.

IL VOTO PIU' BASSO. A Di Lorenzo, purtroppo. Nico Williams ha umiliato il capitano della squadra che poco più di 12 mesi fa ha vinto lo scudetto. Era il caso di toglierlo alla fine del primo tempo per sottrarlo a una mortificazione del genere.

IL GIOVANE. Avendogli già assegnato il titolo del migliore non possiamo ripetere il nome di Nico Williams (classe 2002). Allora Musiala, di un anno più giovane dello spagnolo: insieme allo slovacco Schranz è il capocannoniere del torneo con 2 gol.

I TOP 11. Donnarumma (Italia); Karnicnik (Solvenia), Treur (Austria), Pepe (Portogallo); Cucurella (Spagna); Gundogan (Germania), Fabian Ruiz (Spagna); Sheparenko (Ucraina), De Bruyne (Belgio), Nico Williams (Spagna); Musiala (Germania). Ct: De la Fuente.

Bruno Fernandes segna facilmente il terzo gol del Portogallo dopo l'assist di Cristiano Ronaldo GETTY

L'incredibile autorete di Akaydin per il raddoppio avversario spiana la strada alla nazionale di Martinez Leao ammonito, salta la Georgia

Crollo Turchia Portogallo, tris qualificazione

Seconda vittoria di fila e primo posto firmato Bernardo Silva e Bruno Fernandes con l'assist di CR7

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

A forza di frequentare Ronaldo, il Portogallo ha sviluppato un istinto da predatore al quale non era storicamente abituato. Dopo aver vinto la prima partita grazie a due regali della Repubblica Ceca, travolge la Turchia di Montella con altri tre episodi favorevoli. Su cinque reti segnate all'Europeo, due sono arrivate da autogol e due da tocchi sballati di un avversario. Ma attenzione: è un merito enorme aver già vinto il girone. Cristiano, che ancora non ha segnato ma ha concesso il 3-0 a Bruno Fernandes in contropiede da vero uomo-squadra, giocherà il suo ottavo di finale il primo luglio a Francoforte sfidando una terza. Contro la Georgia il ct Martinez potrà fare riposare qualche titolare a cominciare da Rafa Leao, due ammonizioni per simulazione in due partite e quindi squalificato.

CROLLO. Inspiegabile invece il calo di tensione dei turchi, ai quali stavolta non è bastato lo straordinario pubblico di Dortmund. E' sconvolgente, in particolare, l'autogol del 2-0 perché rivela un deficit di concentrazione inammissibile in un Europeo: il retropassaggio senza guardare del difensore Akaydin è uno schiaffo ai dieci mesi di lavoro di Montella. Il nostro Vincenzo, perso il portiere titolare Günok e con Arda Güler acciaccato inizialmente in panchina, ha spiegato così il turnover che ha coinvolto anche Müldur e lo juventino Yildiz: «Arda non poteva darmi più di 30 minuti, rischiava di farsi male. E in generale nella squadra tanti non sono abituati a giocare due partite in quattro giorni», Da attento osservatore del calcio italiano, Montella ha deciso di piazzare Celik su Leao, mossa che i colleghi della Roma avevano utilizzato quattro volte su quattro in stagione.

HARAKIRI. Ma il Portogallo ha talmente tanta qualità che può cercare felicità altrove. E così il primo gol è venuto da Bernardo Silva, attento a sfruttare la deviazione infelice di Kokçu. Si era al 21': la Turchia, che non aveva cominciato male, è evaporata dopo aver incassato il colpo. Alla fine avrebbe raccolto 9 calci d'angolo (contro 1) e poco altro. Calhanoglu non ha mai preso in mano il centrocampo perché i palleggiatori portoghesi non gliel'hanno permesso. Di fatto non c'è stata più partita.

ACCADEMIA. Nella ripresa, in cui Martinez ha potuto sostituire gli ammoniti e riservare al vecchio Pepe gli applausi del Westfalen Stadion, le emozioni sono state soprattutto generate da quattro (!) invasori solitari, tra i quali un bambino, a caccia di selfie con Ronaldo. Ora la Turchia deve strappare un punto alla Cechia per evitare sorprese.

IERI BEN 4

Invasioni, Martinez: Così non va

DORTMUND - (rob.mai.) L'aspetto pittoresco delle 4 invasioni di campo non può far passare in secondo piano le falle nel dispositivo di sicurezza del Westfalen Stadion. Infatti Ronaldo, dopo aver concesso la prima foto al bambino imprendibile che voleva abbracciarlo, si è spazientito verso gli altri tre. Il ct Martinez ha chiarito: «Così non va bene. Capiamo l'entusiasmo dei tifosi che vogliono incontrare una leggenda come Cristiano, ma i calciatori non possono rischiare. Cosa succederebbe se entrasse in campo con questa facilità un malintenzionato?».

TURCHIA 4-2-3-1 0 – 3 **PORTOGALLO 4-3-3**

I VOTI (Turchia)

Giocatore	Voto
Bayindir	5
Celik	5
Akaydin	4
Demiral (31' st)	sv
Bardakci	5
Kadioglu	5
Calhanoglu	5
Ayhan	5,5
Yüksek (13' st)	5,5
Akgün	5,5
Arda Güler (25' st)	sv
Kokçu	5
Yazici (1' st)	5,5
Aktürkoglu	6
Yildiz (13' st)	5,5
Yilmaz	5,5
Montella (Ct)	5,5

CT: Montella
SOSTITUZIONI: 1' st Yazici per Kokçu, 13' st Yüksek per Ayhan, Yildiz per Aktürkoglu, 25' st Arda Güler per Akgün, 31' st Demiral per Akaydin
A DISPOSIZIONE: Cakir, Yokuslu, Tosun, Kaplan, Ozcan, Müldür, Kiliçsoy, Yildirim
AMMONITI: 25' pt Bardakci, 42' pt Akaydin per gioco scorretto

CT: Martinez
SOSTITUZIONI: 1' st Pedro Neto per Leao, Ruben Neves per Joao Palhinha, 23' st Semedo per Joao Cancelo, 38' st Antonio Silva per Pepe, 43' st Joao Neves per Vitinha
A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, José Sa, Dalsot, Gonçalo Ramos, Joao Felix, Danilo, Gonçalo Inacio, Matheus Nunes, Diogo Jota, Conceiçao
AMMONITI: 39' pt Leao per simulazione, 45' pt Joao Palhinha per gioco scorretto

I VOTI (Portogallo)

Giocatore	Voto
Diogo Costa	6,5
Joao Cancelo	6
Semedo (23' st)	6
Ruben Dias	7
Pepe	6,5
Antonio Silva (38' st)	sv
Nuno Mendes	6,5
Vitinha	6,5
Joao Neves (43' st)	sv
Joao Palhinha	6
Ruben Neves (1' st)	6,5
Bruno Fernandes	6,5
Bernardo Silva	7
Ronaldo	6,5
Leao	5,5
Pedro Neto (1' st)	6
Martinez (Ct)	7

MARCATORI: 21' pt Bernardo Silva, 28' pt aut. Akaydin, 11' st Bruno Fernandes
ASSIST: Ronaldo. ARBITRO: Zwayer (Ger) 6. Guardalinee: Lupp e Achmüller. Quarto uomo: Gil Manzano (Spa). Var: Dankert (Ger). Avar: Dinkert-Dieperink (Ola). NOTE: spettatori 75.000. Angoli 9-1 per la Turchia. Recupero pt 1', st 5'.

Patrik Schick sigla il gol del pareggio per la Repubblica Ceca GETTY

Khvicha e la Repubblica Ceca ancora in bilico

Georgia gelata Schick fa pari Kvara non va

12
tiri in porta subiti ieri dalla Georgia contro la Repubblica Ceca. La squadra di Kvaratskhelia è la prima nella storia degli Europei a evitare la sconfitta dopo averne concessi così tanti

Mikautadze sblocca su rigore. Nel finale Lobjanize si divora il gol per la storia

di Patrick Iannarelli

A volte si sa, il calcio risponde a logiche indecifrabili. Se la Repubblica Ceca può recriminare di aver sprecato un tempo intero alla ricerca del gol, Saba Lobjanidze probabilmente ricorderà quei pochi centimetri per tutta la vita: palla alta a tu per tu col portiere avversario e addio sogni di gloria, con la prima storica vittoria sfumata via sul più bello. Alla fine l'1-1 è il risultato più corretto, ma soprattutto lascia aperto uno spiraglio ad entrambe le nazionali, ancora in corsa per la qualificazione agli ottavi.

DUE VOLTI. A sorprendere è stata la prestazione di Khvicha Kvaratskhelia, ancora una volta altalenante rispetto a quanto ammirato lo scorso anno. Il georgiano sembra essere l'ombra di se stesso, tra dribbling non riusciti e tanti palloni persi: il registro è cambiato soltanto nella ripresa, con spazi più ampi il numero 7 ha provato a lanciarsi in campo aperto per orchestrare ripartenze e provare a servire i compagni. Gli spifferi sul futuro hanno influenzato un giocatore che ha fatto fatica ad esprimersi ai livelli della scorsa stagione, tra braccia allargate e sbuffi vari Kvara ha faticato parecchio, rimanendo per tutta la prima frazione praticamente sulla linea laterale mancina. Da segnalare, in un secondo tempo leggermente differente, una ripartenza dalla propria metà campo: troppo poco per rivederlo sorridere, troppo opaco per essere vero. Il clima esterno gioca inevitabilmente un ruolo fondamentale: terminato l'Europeo della Georgia ci sarà un nuovo incontro per delineare il futuro, col Napoli che spinge per il rinnovo intorno ai 5 milioni (senza clausola) e il giocatore che ne chiede intorno ai 7 (compresa una clausola alla Osimhen).

TUTTO APERTO. Ma se il trequartista azzurro fa fatica a rialzarsi, la Georgia sorride per il primo punto conquistato all'Europeo. Dopo un avvio difficile, con Schick murato a più riprese da Mamardashvili, la nazionale di Sagnol ha trovato il vantaggio su calcio di rigore allo scadere del primo tempo grazie al gol di Mikautadze. La reazione è stata immediata, nella ripresa è stato lo stesso Schick a pareggiare i conti praticamente da zero metri, dopo il palo colpito da Lingr. L'occasione più ghiotta se l'è divorata Lobjanidze (entrato al posto di Kvara, uscito malconcio dopo uno scontro con Soucek) a tempo ormai scaduto, calciando alle stelle. Ma dopo il ko della Turchia col Portogallo tutto è ancora in bilico.

I VOTI (Georgia)

Giocatore	Voto
Mamardashvili	7
Kvirkvelia	6
Gvelesiani (37' st)	sv
Kashia	6,5
Dvali	5,5
Tsitaishvili	6
Lochoshvili (17' st)	6
Mekvabishvili	6
Kochorashvili	6,5
Kakabadze	5,5
Davitashvili	6,5
Chakvetadze (17' st)	6
Mikautadze	7
Kvilitaia (43' st)	sv
Kvaratskhelia	5,5
Lobjanidze (37' st)	5
Sagnol (Ct)	6,5

CT: Sagnol
SOSTITUZIONI: 17' st Lochoshvili per Tsitaishvili e Chakvetadze per Davitashvili, 37' st Gvelesiani per Kvirkvelia e Lobjanidze per Kvaratskhelia, 43' st Kvilitaia per Mikautadze
A DISPOSIZIONE: Loria, Gugeshashvili, Zivzivadze, Gocholeishvili, Kvekveskiri, Kiteishvili, Altunashvili, Shengelia, Tabidze, Sigua
AMMONITI: 36' pt Kashia, 37' st Gvelesiani, 38' st Mekvabishvili, 50' st Kochorashvili per gioco falloso

CT: Hasek
SOSTITUZIONI: 10' st M.Jurasek per Cerny e Lingr per Hlozek, 23' st Chytil per Schick, 36' st Barak per Provod e Sevcik per D. Jurasek.
A DISPOSIZIONE: Kovar, Jaros, Zima, Vitik, Kuchta, Doudera, Chory, Cerv, Vlcek, Sulc
AMMONITI: 18' pt Coufal, 40' pt Provod, 2' st D. Jurasek, 8' st Holes, 36' st Soucek per gioco falloso.

I VOTI (Rep. Ceca)

Giocatore	Voto
Stanek	6,5
Holes	6
Hranac	6
Krejci	5,5
Coufal	6
Soucek	6,5
Provod	5,5
Barak (36' st)	6
D. Jurasek	6
Sevcik (36' st)	6
Cerny	6,5
M.Jurasek (10' st)	6
Hlozek	6
Lingr (10' st)	6,5
Schick	6,5
Chytil (23' st)	6
Hasek (Ct)	6

MARCATORI: 49' pt Mikautadze (rig., G), 14' st Schick (C). ARBITRO: Siebert (Ger) 5,5. Guardalinee: Seidel e Foltyn (Ger). Quarto uomo: Peljto (Bos). Var: Fritz (Ger). Avar: Coote (Ing) e van Boekel (Ola). NOTE: Angoli: 11-5 per la Repubblica Ceca. Recupero: pt 6', st 5'.

EUROSTORIE ⟶
Ha rinunciato alla Premier: resta un altro anno al Lipsia

Sesko, da Ibra alle riunioni di famiglia

di Stefano Chioffi

Benjamin Sesko, 21 anni

Una riunione di famiglia con il papà Ales, la mamma Sladana, la sorella Zala e il procuratore Elvis Basanovic. È nata così la decisione controcorrente di Benjamin Sesko, ventuno anni, sloveno, un metro e 95, diciotto gol nell'ultima stagione tra Bundesliga, Champions e Coppa di Germania: preferisce restare al Lipsia, ha rinnovato il contratto fino al 2029. Lo avevano cercato Paul Winstanley e Laurence Stewart, i due direttori sportivi del Chelsea. Anche l'Arsenal e il Manchester United aspettavano la fine dell'Europeo per presentare un'offerta. Piaceva al Milan. "Rimanere un altro po' in Bundesliga mi farà bene. È il passo più logico", ha spiegato Sesko, cresciuto studiando su YouTube le rovesciate e i colpi di tacco del suo idolo Ibrahimovic.

Dopo l'accordo trovato con Rouven Schröder, dirigente di Red Bull e del Lipsia, ha pubblicato la foto sui social. Niente tatticismi per provare ad alzare il prezzo. La cessione è stata rinviata alla prossima estate: un gentlemen's agreement che vale più di una clausola da cinquanta milioni. Un segno di maturità, a costo di rinunciare per il momento a un ingaggio più ricco. Questa la scelta di Sesko, che i giornalisti inglesi definiscono "the new Haaland". Ha deciso di investire su un ambiente che già conosce e sugli schemi del tecnico Marco Rose, quarto in Bundesliga e qualificato per la SuperChampions.

Un sistema quasi scientifico di pianificare lo sviluppo della carriera, quello di Sesko. Il suo agente, Elvis Basanovic, ex centrocampista, aveva raccolto le proposte del Chelsea e dell'Arsenal: ora il club di Todd Boehly ha virato sul colombiano Jhon Duran, arrivato dall'Aston Villa per quarantadue milioni di sterline, mentre Emery sta lavorando per prendere lo svedese Viktor Gyökeres, ventinove gol nel campionato portoghese con lo Sporting Lisbona.

Razionalità e pazienza: ecco come ragiona Sesko, che ha trascorso l'infanzia a Radece, piccolo comune sloveno, tra il fiume Sava e le colline. Suo padre Ales giocava in porta. Benjamin ha cominciato la carriera nel Domzale e nel Krsko. È stato scoperto dai dirigenti della Red Bull con l'aiuto di un software e degli algoritmi. Nel 2019 ha firmato per il Salisburgo: è costato due milioni e mezzo. Battezzato subito come l'erede di Haaland. Il prestito al Liefering, nella serie B austriaca, dove ha lavorato con Bo Svensson. Poi i ventidue gol nel Salisburgo di Matthias Jaissle. Il tempo libero? Allenamenti in palestra e basket. "Il mio campione preferito è Ibrahimovic", ha raccontato in un'intervista al Guardian.

GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	6	2	2	0	0	7	1
2 SVIZZERA	4	2	1	1	0	4	2
3 SCOZIA	1	2	0	1	1	2	6
4 UNGHERIA	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	6	2	2	0	0	4	0
2 ITALIA	3	2	1	0	1	2	2
3 ALBANIA	1	2	0	1	1	3	4
4 CROAZIA	1	2	0	1	1	2	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA	4	2	1	1	0	2	1
2 DANIMARCA	2	2	0	2	0	2	2
2 SLOVENIA	2	2	0	2	0	2	2
4 SERBIA	1	2	0	1	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 OLANDA	4	2	1	1	0	2	1
2 FRANCIA	4	2	1	1	0	1	0
3 AUSTRIA	3	2	1	0	1	3	2
4 POLONIA	0	2	0	0	2	2	5

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA	3	2	1	0	1	3	2
2 BELGIO	3	2	1	0	1	2	1
3 SLOVACCHIA	3	2	1	0	1	2	2
4 UCRAINA	3	2	1	0	1	2	4

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 PORTOGALLO (Q)	6	2	2	0	0	5	1
2 TURCHIA	3	2	1	0	1	3	4
3 REP. CECA	1	2	0	1	1	2	3
4 GEORGIA	1	2	0	1	1	2	4

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

Data	Gr.	Partita	Ris./Ora	Città	TV
venerdì 14 giugno	A	**Germania-Scozia**	**5-1**	Monaco	Sky, Rai 1
sabato 15 giugno	A	**Ungheria-Svizzera**	**1-3**	Colonia	Sky
	B	**Spagna-Croazia**	**3-0**	Berlino	Sky, Rai 2
	B	**ITALIA-Albania**	**2-1**	Dortmund	Sky, Rai 1
domenica 16 giugno	D	**Polonia-Olanda**	**1-2**	Amburgo	Sky, Rai 2
	C	**Slovenia-Danimarca**	**1-1**	Stoccarda	Sky, Rai 2
	C	**Serbia-Inghilterra**	**0-1**	Gelsenkirchen	Sky, Rai 1
lunedì 17 giugno	E	**Romania-Ucraina**	**3-0**	Monaco	Sky
	E	**Belgio-Slovacchia**	**0-1**	Francoforte	Sky, Rai 2
	D	**Austria-Francia**	**0-1**	Dusseldorf	Sky, Rai 1
martedì 18 giugno	F	**Turchia-Georgia**	**3-1**	Dortmund	Sky
	F	**Portogallo-Rep. Ceca**	**2-1**	Lipsia	Sky, Rai 1
mercoledì 19 giugno	B	**Croazia-Albania**	**2-2**	Amburgo	Sky
	A	**Germania-Ungheria**	**2-0**	Stoccarda	Sky, Rai 2
	A	**Scozia-Svizzera**	**1-1**	Colonia	Sky, Rai 1
giovedì 20 giugno	C	**Slovenia-Serbia**	**1-1**	Monaco	Sky
	C	**Danimarca-Inghilterra**	**1-1**	Francoforte	Sky, Rai 2
	B	**Spagna-ITALIA**	**1-0**	Gelsenkirchen	Sky, Rai 1
venerdì 21 giugno	E	**Slovacchia-Ucraina**	**1-2**	Dusseldorf	Sky
	D	**Polonia-Austria**	**1-3**	Berlino	Sky
	D	**Olanda-Francia**	**0-0**	Lipsia	Sky, Rai 1
sabato 22 giugno	F	**Georgia-Rep. Ceca**	**1-1**	Amburgo	Sky
	F	**Turchia-Portogallo**	**0-3**	Dortmund	Sky, Rai 2
	E	**Belgio-Romania**	**2-0**	Colonia	Sky, Rai 1
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	21	Francoforte	Sky, Rai 1
	A	Scozia-Ungheria	21	Stoccarda	Sky
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	21	Lipsia	Sky, Rai 1
	B	Albania-Spagna	21	Dusseldorf	Sky
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	18	Berlino	Sky, Rai 2
	D	Francia-Polonia	18	Dortmund	Sky
	C	Inghilterra-Slovenia	21	Colonia	Sky, Rai 1
	C	Danimarca-Serbia	21	Monaco	Sky
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	18	Francoforte	Sky
	E	Ucraina-Belgio	18	Stoccarda	Sky, Rai 2
	F	Rep. Ceca-Turchia	21	Amburgo	Sky
	F	Georgia-Portogallo	21	Gelsenkirchen	Sky, Rai 1

MARCATORI
UEFA Euro 2024

Giocatore	Gol
Ivan SCHRANZ	2
Georges MIKAUTADZE	2
Jamal MUSIALA	2
Kwadwo DUAH	1
Breel EMBOLO	1
Xherdan SHAQIRI	1
Michel AEBISCHER	1
RAZVAN MARIN	1
Nicolae STANCIU	1
Denis DRAGUS	1
Andrej KRAMARIC	1
FRANCISCO CONCEIÇÃO	1
BRUNO FERNANDES	1
BERNARDO SILVA	1
Krzysztof PIATEK	1
Adam BUKSA	1
Scott MCTOMINAY	1
Arda GÜLER	1
Mert MÜLDÜR	1
Kerem AKTÜRKOGLU	1

Bernardo Silva, 29 anni, a segno ieri con il Portogallo ANSA

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2020*	ITALIA
2024	?

* disputato nel 2021

Sky: tutte le gare
Rai: 31 match (ottavi e quarti da definire)

OTTAVI DI FINALE

- SPAGNA – 3 A/D/E/F — 30/6, ORE 21, COLONIA — Sky
- 1A – 2C — 29/6, ORE 21, DORTMUND — Sky
- PORTOGALLO – 3 A/B/C — 1/7, ORE 21, FRANCOFORTE — Sky
- 2D – 2E — 1/7, ORE 18, DÜSSELDORF — Sky
- 1E – 3 A/B/C/D — 2/7, ORE 18, MONACO — Sky
- 1D – 2F — 2/7, ORE 21, LIPSIA — Sky
- 1C – 3 D/E/F — 30/6, ORE 18, GELSENKIRCHEN — Sky
- 2A – 2B — 29/6, ORE 18, BERLINO — Sky

QUARTI DI FINALE

- 5/7, ORE 18, STOCCARDA — Sky
- 5/7, ORE 21, AMBURGO — Sky
- 6/7, ORE 21, BERLINO — Sky
- 6/7, ORE 18, DÜSSELDORF — Sky

SEMIFINALI

- 9/7, ORE 21, MONACO — Sky, Rai 1
- 10/7, ORE 21, DORTMUND — Sky, Rai 1

FINALE 14 LUGLIO
BERLINO, ORE 21 — Sky, Rai 1

Nonostante il terzo gol di Lukaku annullato dal Var

Il Belgio rinasce girone da brividi

La festa del Belgio dopo l'1-0 di Tielemans ANSA

di Francesco Gensini

Tielemans e un superbo De Bruyne piegano la Romania. Quattro squadre a 3 punti: si decide tutto all'ultima sfida

Quattro squadre con tre punti in classifica dopo due giornate e più equilibrato del gruppo E in questo Europeo non ce n'è: che così diventasse, sperava/voleva il Belgio di Domenico Tedesco, l'ultima in ordine cronologico a raggiungere la quota battendo ieri sera la Romania a Colonia per 2-0, conditio sine qua non per Lukaku e compagni di rimanere in corsa per gli ottavi di finale dopo la sconfitta contro la Slovacchia all'esordio.

SETTANTRÉ SECONDI. Consapevole di tutto ciò e della propria forza, la formazione di Domenico Tedesco è partita forte, talmente forte che Lukaku ha protetto la palla avuta da Doku a centro area spalle alla porta rumena e l'ha appoggiata corta dietro per il destro vincente di Tielemans dal limite sulla chiusura ritardata di Stanciu. Erano passati 73 secondi dal fischio d'inizio e con il terzo gol più veloce nella storia della competizione, dopo quelli di Bajrami (23 secondi) otto giorni fa e di Kirichenko (67) nel 2004, i "Red Devils" avevano già ripreso possesso dell'Europeo da protagonisti.

DOMINIO BELGA. Schierato con quattro novità rispetto alla Slovacchia (una sola, Mihaila per Coman, la Romania dal debutto con l'Ucraina), il Belgio ha insistito e disorientato gli avversari che Iordanescu aveva riproposto col 4-1-4-1 sistemando Marius Marin sulle traiettorie di De Bruyne (con poco successo) e chiedendo a Man e Mihaila di non lasciare mai soli Ratiu e Bancu sulle rispettive fasce di competenza, e così la differenza l'hanno fatto le ripartenze nel mezzo dello stesso Tielemans e di Onana a tagliare in due la difesa avversaria con la sponda di Doku e Lukebakio belli larghi e sprintanti.

Dopo un colpo di testa estemporaneo di Dragusin alzato in angolo da Casteels (5'), il Belgio ha sfiorato il raddoppio con Lukaku al 14' (lento a girarsi sul destro l'attaccante della Roma) e con lo stesso Lukebakio (18') a cui ha detto no Nita, che poi si è ripetuto su Doku alla mezz'ora. La tattica di Toscano funzionava anche in interdizione e sempre per le doti da corridori dei suoi nei ripiegamenti, nonché per la capacità di Castagne di essere attaccante creando superiorità con Lukebakio così come diventare terzino destro un attimo più tardi.

LUKAKU, SAREBBERO TRE. Due tiri della coppia del Parma per altrettanti potenziali occasioni nei prima 120 secondi della ripresa potevano essere il segnale di un'altra storia, ma due destri di De Bruyne (uno fuori di zero centimetri, uno parato da Nita) e due "spaventi" per il portiere rumeno rimettevano le cose al posto di prima e se non fosse che Lukaku ha un conto aperto col Var (tre gol annullati dalla sala tecnologica a Lipsia) il Belgio avrebbe chiuso la contesa già al 18': Onana recuperava il pallone numero cento (per dire tanti), tocco lì vicino per De Bruyne e verticalizzazione perfetta verso il centravanti giallorosso, sinistro e gol. Anzi, no: fuorigioco per un… ginocchio.

La gara rimaneva aperta e la squadra di Iordenascu approfittava della "confusione" da cambi per sfiorare il pari con Man a tu per tu con Casteels, bravo a respingere. Altri cambi, rimescolamenti tattici vari di qua e di là, e gara teoricamente aperta fino al 35', poi ci ha pensato De Bruyne (28esimo gol in Nazionale e migliore in campo) a chiuderla vincendo il duello con Dragusin sul rilancio/assist di settanta metri di Casteels (sì, il portiere) per battere Nita. Due a zero, il Belgio c'è.

BELGIO 3-4-1-2 **2** – **0** **ROMANIA** 4-1-4-1

Belgio: 1 Casteels; 4 Faes, 5 Vertonghen, 3 Theate; 21 Castagne, 8 Tielemans, 24 Onana, 22 Doku; 7 De Bruyne; 14 Lukebakio, 10 Lukaku

Romania: 1 Nija; 2 Ratiu, 3 Dragusin, 15 Burca, 11 Bancu; 6 M. Marin; 20 Man, 18 R. Marin, 21 Stanciu, 13 Mihaila; 19 Dragus

CT: Tedesco
SOSTITUZIONI: 11' st Trossard per Lukebakio, 27' st Mangala per Tielemans e Carrasco per Doku, 32' st Debast per Theate
A DISPOSIZIONE: Kaminski, Vranckx, Vermeeren, De Cuyper, De Ketelaere, Bakayoko, Openda, Sels
AMMONITI: 35' pt Lukebakio per gioco falloso

CT: Iordanescu
SOSTITUZIONI: 23' st Olaru per M. Marin e Hagi per Mihaila, 36' st Alibec per Dragus, 45' st Sorescu per Ratiu
A DISPOSIZIONE: Moldovan, Rus, Nedelceanu, Mogos, Racovitan, Cicaldau, Sut, Puscas, Coman, Birligea, Tarnovanu
AMMONITI: 14' st Bancu, 20' st M. Marin per gioco falloso

MARCATORI: 2' pt Tielemans, 35' st De Bruyne
ASSIST: Lukaku, Casteels
ARBITRO: Marciniak (Pol). Guardalinee: Listkiewicz-Kupsik. Quarto uomo: Rumas (Lit). Var: Frankowski (Pol). Avar: Kwiatkowski (Pol)-Kajtazovic (Svn)
NOTE: spettatori 50.000 circa. Angoli: 7-7. Recupero: pt 1', st 4'.

I VOTI

Belgio	
Casteels	7
Castagne	7
Faes	6,5
Vertonghen	7
Theate	6,5
Debast (32' st)	6
Tielemans	7
Mangala (27' st)	6
Onana	7,5
Doku	7
Carrasco (27' st)	6
De Bruyne	7,5
Lukebakio	6
Trossard (11' st)	6
Lukaku	7
Tedesco (ct)	7

Tedesco, 38 anni ANSA

Iordanescu, 46 anni ANSA

I VOTI

Romania	
Nita	6,5
Ratiu	5,5
Sorescu (45' st)	sv
Dragusin	5
Burca	5
Bancu	6
M. Marin	5
Olaru (23' st)	5,5
Man	6
R. Marin	6
Stanciu	5
Mihaila	5,5
Hagi (23' st)	5,5
Dragus	5
Alibec (36' st)	sv
Iordanescu (ct)	5,5

L'Olanda è infuriata con l'arbitro inglese reso famoso da Mou: ma cosa doveva fare?

Taylor sbaglia anche quando non c'entra

di Roberto Maida
INVIATO A LIPSIA

«Taylor, perché?». Vista dal nostro punto di osservazione, soltanto un professionista della sceneggiatura poteva coinvolgere nella prima polemica dell'Europeo l'arbitro reso celebre da Mourinho a Budapest. I tifosi della Roma non lo dimenticano, al di là delle inaccettabili intimidazioni all'aeroporto il giorno dopo la finale. Taylor è nell'immaginario romanista una specie di demonio capace di spezzare il sottile filo tra sogno e realtà. Beh sentite, qui la storia diventa curiosa. Il nostro continua a essere considerato un arbitro di primissimo livello, tanto è vero che il designatore Uefa, l'italiano Rosetti, lo ha scelto per due delle partite più importanti della fase a gironi: quarto uomo di Spagna-Croazia, arbitro di Francia-Olanda.

LA PROTESTA. Nel primo caso non poteva attirare l'attenzione più di tanto, a meno che non volesse litigare con una delle due panchine. Nel secondo invece ha fatto perdere le staffe a Ronald Koeman, il commissario tecnico dell'Olanda, che si è lamentato per l'annullamento della rete di Xavi Simons, potenzialmente decisiva, nel secondo tempo: «Come si fa a non convalidare quel gol? Dumfries è in fuorigioco passivo, non disturba in alcun modo Maignan. l'arbitro ha commesso un errore che ci penalizza. E che non fosse così sicuro della decisione si capisce dai tre minuti impiegati dal Var per confermarla». Anche il capitano, Virgil Van Dijk, ha sottolineato che «dal campo l'azione sembrava perfettamente regolare. Non so perché Taylor abbia valutato diversamente».

MA LUI CHE C'ENTRA? Van Dijk conosce bene questo signore di Manchester perché il suo (ormai ex) allenatore Jürgen Klopp lo ha criticato aspramente per un arbitraggio del Liverpool in Premier. E anche altri club inglesi si sono lamentati di come abbia gestito certe partite. Ma Taylor, internazionale da 11 anni e vicino alla pensione, è assai stimato anche in patria: nell'ultimo campionato è stato designato 27 volte su 38, praticamente tre su quattro. Però occorre aggiungere che a Lipsia, seguendo il regolamento, Taylor aveva ragione: la posizione di Dumfries è punibile perché condiziona i movimenti e le scelte di Maignan sul tiro di Xavi Simons. E soprattutto prendersela con lui non ha alcun senso stavolta: il fuorigioco è stato segnalato dal guardalinee Nunn e confermato dal Var Attwell. Il povero Anthony stavolta si è comportato da burocrate allo sportello clienti: gli hanno messo in mano la pratica e non ha fatto altro che vidimarla. Voi continuate pure.

L'arbitro inglese Anthony Taylor (45 anni) tra i due capitani di Olanda e Francia, Virgil Van Dijk (32) e Antoine Griezmann (33), mentre aspettano la decisione del Var sul gol di Xavi Simons, poi annullato per fuorigioco di Dumfries GETTY

Laporte: Criticato perché gioco in Arabia Saudita

In Spagna la convocazione di Laporte è stata accolta con scetticismo, e lo stesso difensore conosce il motivo: «C'è molta disinformazione su di me, solo perché gioco in Arabia con l'Al-Nassr. È stato detto molto ma sto bene. Quando mi è stato detto che sarei venuto, mi sono preparato da solo e sono arrivato qui pronto. Le critiche mi sono davvero entrate nella pelle. Ma pensandoci a freddo, so che sto dando il massimo».

Giovane invasore per un selfie con CR7
È diventata un'abitudine, invadere il campo pur di riuscire a scattare una foto insieme al proprio idolo. È quello che ha fatto ieri questo giovanissimo tifoso, entrato con uno scopo ben preciso, riuscire a fare un selfie con Cristiano Ronaldo

Bleus criticati in patria dopo il pari Intanto recuperano la loro stella

Mbappé in maschera ma già gioca

Il pareggio della Francia con l'Olanda nel match clou del gruppo D di Euro 2024 è letto dai media transalpini come un'occasione sprecata, pur approvando la decisione di Deschamps di non utilizzare Kylian Mbappé, lasciato in panchina dopo essersi fratturato il naso contro l'Austria. Secondo L'Equipe, i Bleus «devono ancora pazientare per l'accesso agli ottavi perché Griezmann e compagni hanno mancato di concretezza. E hanno anche rischiato per il gol di Simons, poi annullato per fuorigioco di Dumfries». Le Parisien definisce «frustrante» il pareggio per la nazionale francese, sottolineando a sua volta la grande occasione sprecata da Griezmann. Più articolata la critica del Figaro: «Ci sono pareggi che si dimenticano subito e ce ne sono altri che, nonostante un certo divertimento, ti lasciano con l'impressione di non aver fatto qualcosa.

Kylian Mbappé ANSA

Lo 0-0 contro l'Olanda è della seconda categoria». Più positivo il commento del quotidiano Sud-Ouest: «Dominanti, ispirati in alcune fasi, i francesi hanno sprecato troppo, soprattutto con Griezmann». La Francia nell'ultimo impegno del girone se la vedrà martedì con la Polonia, già eliminata, mentre l'Olanda, che ha quattro punti come i Bleus, affronterà l'Austria che ne ha tre e punterà almeno al pareggio per passare come una delle migliori terze.

MBAPPÉ. All'indomani del pareggio contro l'Olanda, i giocatori della Francia meno utilizzati hanno giocato ieri pomeriggio un'amichevole contro i giovani della squadra locale del Paderborn. È stata l'occasione di concedere spazio a giocatori poco o per niente utilizzati (8 giocatori non sono entrati in campo nelle prime due partite). Reduce dalla rottura del naso e in panchina contro l'Olanda, Kylian Mbappé ha giocato il test: la sfida per il capitano dei Blues è abituarsi alla maschera e trovare spunti visivi.

Intanto secondo l'Equipe, Mbappé sarebbe ancora ai ferri corti con la sua ex squadra del Psg, a cui avrebbe chiesto la bellezza di 100 milioni di euro di stipendi e bonus ancora non pagati da aprile.

Danilo: Ho avuto la depressione Salvato dai figli

di Pietro Piccioli

La depressione non si vede dall'esterno ma può colpire chiunque, anche il capitano di Juventus e Brasile. Danilo ha deciso di raccontarsi a "The Players Tribune", senza nascondere i suoi momenti più bui: «Durante la mia prima stagione al Real Madrid mi sentivo depresso, inutile sia dentro che fuori dal campo. La mia passione per il calcio era scomparsa, avevo 24 anni ma pensavo davvero di abbandonare il calcio e tornare in Brasile. Se la mia carriera è stata salvata in quel momento, devo ringraziare alcune persone: i miei terapisti e i miei figli. Ho ritrovato la gioia di giocare a calcio per divertimento».

COPPA AMERICA. Danilo e il suo Brasile devono ancora esordire in questa Coppa America, mentre il Cile di Alexis Sanchez e il Perù di Lapadula si sono annullate con uno 0-0. Stanotte tocca ai padroni di casa degli Stati Uniti e all'ambizioso Uruguay del Loco Bielsa, che sfidano Bolivia e Panama.

Il matrimonio di Diletta Leotta
Ieri è stato il grande giorno di Diletta Leotta, la famosissima conduttrice di Dazn, che si è sposata a Vulcano in Sicilia, sua terra Natale, con Loris Karius, portiere del Newcastle. Presenti anche tanti vip come Elodie, Chiara Ferragni, Rossella Fiamingo, Michelle Hunziker e Elisabetta Canalis

COPPA AMERICA

Stanotte tocca a Stati Uniti e Uruguay

IL PROGRAMMA
(1ª GIORNATA)

Gruppo A: Argentina-Canada 2-0. Perù-Cile 0-0
Gruppo B: Ecuador-Venezuela (gioc. ieri), Messico-Giamaica (gioc. ieri)
Gruppo C: Usa-Bolivia (ore 24 di oggi), Uruguay-Panama (ore 3 di domani)
Gruppo D: Colombia-Paraguay (ore 24 di domani), Brasile-Costa Rica (ore 3 di martedì)

Si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone, poi incontri a eliminazione diretta per arrivare alla finale di domenica 14 luglio a Miami (ore 2 del 15 in Italia).

Svizzera, progetto sorpasso. Italia interessata

La Germania per il primato

Non chiude in testa il girone dal 2016. Ma Yakin non ci sta: «Aspettiamo questo da mesi»

di Alessandro Fontana

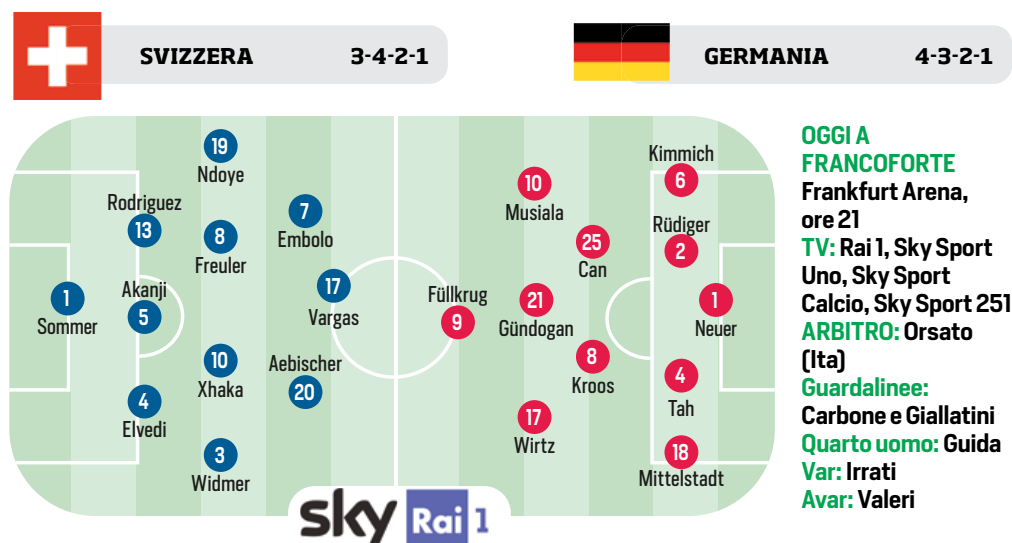
Gli occhi interessati, questa sera, potranno essere anche quelli di Luciano Spalletti. E come lui di tutti gli italiani: già, lo scenario è quello di una Svizzera come avversario della nostra Nazionale negli ottavi di finale. Gli incastri col girone dell'Italia fanno da immediato collegamento alla partita di Francoforte: i tedeschi hanno preso slancio, la Svizzera sta facendo il proprio dovere e si tratta verosimilmente di stabilire un ordine di classifica. Non è tutto, a proposito di Italia: ad arbitrare ci sarà Daniele Orsato, che in questo Europeo ha già diretto Serbia-Inghilterra e di recente ha dato l'addio alla serie A. Si giocava proprio a Francoforte, nel lontano '56, l'ultima volta che la Svizzera vinse una partita in casa dei tedeschi.

LEADERSHIP. Stasera però è l'unica condizione per garantirsi una leadership. Passare un girone al primo posto è diventato ormai un inedito per la Germania: non succede dal 2016 – quando in realtà chiuse con gli stessi punti della Polonia – l'Europeo in cui poi ci eliminò ai rigori. Dopodiché, due eliminazioni nei successivi Mondiali e nel mezzo il secondo posto dietro la Francia a Euro 2020. «Aspettiamo questa partita da mesi», ha assicurato Yakin, ct della Svizzera senza anticipare nulla sul possibile impiego dall'inizio di Shaqiri. Il giocatore del Chicago Fire è diventato l'unico calciatore in gol negli ultimi sei tornei internazionali più importanti: dal 2014, tra Europei e Mondiali c'è sempre stato il suo marchio almeno una volta. Sarà partita vera, in ogni caso. «Molti dei nostri giocano in Bundesliga, anche per questo la gara è carica di significato. Le condizioni del terreno di Francoforte? Non ci preoccupano perché abbiamo fatto l'abitudine alla tenuta del campi: forse in questo c'è un piccolo vantaggio». L'allusione riguarda lo spostamento della nazionale svizzera, che ha ottenuto un'alternativa alle strutture di Stoccarda ritenute inadeguate.

RISCHIO GIALLO. Se non è ancora stato l'Europeo del milanista Okafor – finora zero minuti in campo – questa Svizzera alla bolognese potrebbe riportare Aebischer sulla trequarti. E tenere sotto controllo la situazione disciplinare, cosa che al contrario ha detto di non voler fare il ct Nagelsmann. Tra i giocatori in diffida, Ricardo Rodriguez dovrebbe essere l'unico sicuro del posto. Per gli altri due, Freuler e Widmer, il dubbio resisterà fino all'ultimo. Schar non verrà rischiato, mentre Zuber ha ricominciato ad allenarsi.

A.S.AG.

Jamal Musiala, 21 anni ANSA

SVIZZERA 3-4-2-1 — GERMANIA 4-3-2-1

CT: Yakin
A disposizione: 12 Mvogo, 21 Kobel, 15 Zesiger, 2 Stergiou, 22 Schar, 16 Sierro, 14 Zuber, 23 Shaqiri, 26 Rieder, 24 Jashari, 25 Amdouni, 11 Steffen, 9 Okafor, 18 Duah
Indisponibili: Zakaria
Squalificati: -
Diffidati: Freuler, Rodriguez, Sierro, Widmer, Yakin (Ct)

CT: Nagelsmann
A disposizione: 12 Baumann, 22 Ter Stegen, 16 Anton, 3 Raum, 26 Undav, 14 Beier, 5 Gross, 23 Andrich, 15 Schlotterbeck, 24 Koch, 20 Henrichs, 19 Sane, 11 Fuhrich, 13 Muller, 7 Havertz
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Andrich, Mittelstadt, Rudiger, Tah

OGGI A FRANCOFORTE
Frankfurt Arena, ore 21
TV: Rai 1, Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Orsato (Ita)
Guardalinee: Carbone e Giallatini
Quarto uomo: Guida
Var: Irrati
Avar: Valeri

SCOZIA-UNGHERIA (ORE 21) | ROSSI SPERA

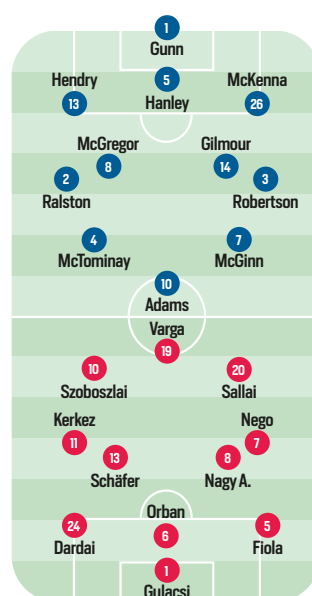
La Scozia sogna il primo pass

di Gabriele Marcotti

Una vittoria per continuare a sperare. Solo i tre punti potrebbero garantire a Scozia e Ungheria di raggiungere la fase a eliminazione diretta di Euro 2024. Appuntamento a Stoccarda per quello che si annuncia come la sfida dentro-fuori del Gruppo A, con la Tartan Army, reduce dal buon punto conquistato contro la Svizzera, favorita dai bookmakers, in virtù anche della capacità di reazione dopo la scoppola subita all'esordio contro la Germania. Passare il turno è l'obiettivo dichiarato del ct Clarke che vuole mettere la sua firma su quella che sarebbe una qualificazione storica senza precedenti per gli scozzesi. In questa prospettiva, anche finire al terzo posto nel girone, potrebbe bastare. Ma in caso di larga vittoria, e pesante sconfitta degli svizzeri contro la Germania, la Scozia potrebbe acciuffare persino il secondo posto. «Non facciamo calcoli e non pensiamo agli altri, vogliamo solo che i nostri orgogliosi siano orgogliosi di noi», le parole di Clarke alla vigilia.

RECORD NEGATIVO. Per l'Ungheria, di contro, zero vittorie nelle ultime otto apparizioni alla fase finale degli Europei (una sola vittoria nelle ultime 17 gare nelle competizioni internazionali): il rischio, in caso di mancata vittoria, è di ritoccare il record negativo. «Non siamo ancora riusciti ad esprimere tutto il nostro potenziale ma manteniamo la massima fiducia in questo gruppo – le parole di Rossi -. Abbiamo poche possibilità, ma vogliamo giocarcele fino alla fine». McKenna dovrebbe sostituire Tierney nella difesa a tre del Tartan Army, mentre anche il centrocampista del Bournemouth Christie e l'attaccante degli Hearts Shankland sono in lizza per la promozione dalla panchina. Rossi da parte sua potrebbe essere più propenso a ruotare le sue risorse, dato che l'Ungheria sicuramente attaccherà la Scozia dall'inizio.

SCOZIA 3-4-2-1

CT: Clarke
A disposizione: 12 Kelly, 21 Clark, 13 Tierney, 16 Cooper, 22 McCrorie, 24 Taylor, 14 Gilmour, 17 Armstrong, 18 Morgan, 20 Jack, 23 McLean, 25 Forrest, 9 Shankland, 11 Christie, 19 Conway
Indisponibili: Porteous
Squalificati: -
Diffidati: -

UNGHERIA 3-4-2-1

CT: Rossi
A disposizione: 12 Dibusy, 22 Szappanos, 2 Lang, 3 Balogh, 4 Syalai, 14 Bolla, 21 Botka, 8 Nagy, 15 Kleinheisler, 16 Gazdag, 17 Styles, 26 Kata, 9 Adam, 23 Csboth, 25 Horvath
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A STOCCARDA
Stuttgart Arena, ore 21
TV: Sky Sport Uno, Sky Sport 251, Sky Sport 253
ARBITRO: Tello (Arg)
Guardalinee: Chade e Brailovsky
Quarto uomo: Eskas (Nor)
Var: Hernandez (Spa)
Avar: Martinez Munuera

Sisal Tipster

SVIZZERA-GERMANIA, FUORI I SECONDI. CHI PERDE "RISCHIA" L'ITALIA

Una sfida che affonda le radici nella notte dei tempi, la prima venne addirittura giocata nell'aprile del 1908, eppure Svizzera e Germania non si sono mai affrontate agli Europei. La gara in programma questa sera, valida per l'ultimo turno della fase a gironi a Euro 2024, è dunque un piccolo evento che, peraltro, ci riguarda da vicino. Infatti chi arriverà seconda nel raggruppamento con molta probabilità si troverà a sfidare l'Italia negli ottavi di finale della competizione.

TEDESCHI FAVORITI
Gli esperti SisalTipster ritengono i tedeschi ampiamente favoriti al 57% contro il 18% dei rossocrociati mentre si sale fino al 25% per il pareggio che permetterebbe ai padroni di casa di chiudere al primo posto il Gruppo A, evitando così, eventualmente, gli Azzurri nel primo turno a eliminazione diretta.

CORNER E CARTELLINI
La Svizzera, che in 53 confronti complessivi ha sconfitto la Germania in sole 9 occasioni, non sconfigge i tedeschi, in competizioni ufficiali, da 86

Sisal Tipster

anni. Entrambe le formazioni, nelle prime due uscite dell'Europeo, hanno sempre segnato l'ultimo gol: ottime le possibilità di Kroos e compagni, al 59%, di continuare questa striscia positiva; decisamente minori, al 33%, le chance dei ragazzi di Yakin.
Ogni azione potrebbe risultare decisiva, come anche i calci d'angolo che potrebbero diventare una risorsa: la Germania, al 60%, è decisamente avanti rispetto alla Svizzera, offerta al 30%, di presentarsi più volte dalla bandierina.
La sfida in programma al Deutsche Bank Park di Francoforte metterà di fronte due formazioni che difficilmente tireranno indietro il piede: l'ipotesi che il primo cartellino venga sventolato verso gli svizzeri è del 56% mentre si scende al 38% per vedere i tedeschi finire anzitempo sul taccuino dell'arbitro.

I GIOCATORI PIÙ ATTESI
Due partite, due gol, e prestazioni da stropicciarsi gli occhi. Jamal Musiala, fino ad ora, è la grande stella della Germania: un'altra prestazione da incorniciare, accompagnata dall'ennesima marcatura, è data al 30%.
Punta a essere protagonista, come contro la Scozia, anche Kai Havertz: gol o assist dell'attaccante dell'Arsenal è offerto al 42%.
La Svizzera, al contrario, si affida alla vecchia guardia che, durante le grandi manifestazioni con indosso la maglia della nazionale, difficilmente sbaglia: Xherdan Shaqiri vuole dar seguito al gol gioiello contro la Scozia, impresa che si gioca al 20%. Insieme a lui ci sarà il capitano, quel Granit Xhaka che quest'anno ha trasformato il Bayer Leverkusen in una macchina inarrestabile: il numero 10 elvetico ha il 16% di chance di segnare o di servire un passaggio vincente per i compagni.

JACKPOT 2001

IL BIG MATCH

SVIZZERA — Sisal Tipster — GERMANIA

Granit Xhaka, Svizzera

Jamal Musiala, Germania

SVIZZERA		GERMANIA
20%	PRIMA NEL GIRONE	80%
33%	SEGNA ULTIMO GOL	59%
30%	CHI BATTE PIÙ CORNER	60%
56%	PRIMO CARTELLINO	38%

Vincente gruppo

Nel girone A il pronostico è tutto per il team tedesco

Nel gruppo A sono rimasti da disputare soltanto gli ultimi 90 minuti. Vista la classifica, Germania al comando con 6 punti seguita dalla Svizzera a 4 (Scozia e Ungheria ferme rispettivamente a quota 1 e 0 punti), sono rimaste soltanto due opzioni nella tipologia legata al "Vincente Gruppo". La Nazionale allenata da Julian Nagelsmann è in lavagna soltanto a 1.18 mentre la Svizzera moltiplica una qualsiasi puntata per 4.25.

A Francoforte c'è Svizzera-Germania

Primato

Finora le due nazionali sono sempre

Kai Havertz, attaccante della Nazionale tedesca

VS

SVIZZERA - GERMANIA

DEUTSCHE BANK PARK, FRANCOFORTE - STASERA ORE 21

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Svizzera	Ris.	Data	Germania	Ris.
19/6	Scozia-SVIZZERA	1-1	19/6	GERMANIA-Ungheria	2-0
15/6	Ungheria-SVIZZERA	1-3	14/6	GERMANIA-Scozia	5-1
8/6	SVIZZERA-Austria	1-1	7/6	GERMANIA-Grecia	2-1
4/6	SVIZZERA-Estonia	4-0	3/6	GERMANIA-Ucraina	0-0
26/3	Irlanda-SVIZZERA	0-1	26/3	GERMANIA-Olanda	2-1

Svizzera		Germania
10	GOL FATTI	11
3	GOL SUBITI	3

Riflettori puntati sulle ultime 5 partite disputate dalle due nazionali. Entrambe hanno subito 3 reti mentre il computo dei gol fatti vede primeggiare l'undici tedesco per 11 centri a 10.

di Marco Sasso
ROMA

I risultati della seconda giornata del gruppo A hanno senza dubbio sorriso alla Nazionale di Julian Nagelsmann. La Germania con il 2-0 inflitto all'Ungheria ha già staccato il pass per gli ottavi di finale del torneo, il confronto con la Svizzera (reduce dal pareggio per 1-1 con la Scozia) resta valido per decretare chi tra i tedeschi e gli elvetici riuscirà a terminare il girone in prima posizione.

STATISTICHE A CONFRONTO
Jamal Musiala e compagni nelle prime due giornate del torneo hanno messo in mostra il loro strapotere tecnico, la Germania contro la Scozia ha mantenuto il 68% di possesso palla mentre contro l'Ungheria si è fermata al 63%. Nelle due sfide il numero dei tiri tentati è stato quasi lo stesso, 20 contro la Scozia e 19 contro l'Ungheria. L'undici di Julian Nagelsmann è però risultato senza dubbio più preciso all'esordio con 5 gol realizzati (sui 10 tiri in porta effettuati) contro la Nazionale guidata da Steve Clarke. Nell'ultima partita disputata invece la Germania è riuscita a mettere in rete soltanto 2 dei 6 tiri indirizzati verso la porta difesa dall'estremo difensore ungherese. Da segnalare che entrambe le Nazionali in queste prime due giornate sono sempre andate a segno nei primi 45 minuti di gara. Da non escludere quindi la "combo" Over 0,5 primo tempo+Over 0,5 secondo tempo.

JACKPOT 2001

STATISTICHE DEL TORNEO

Germania, l'attacco è super!

Già sette reti realizzate dall'undici tedesco

Se il buongiorno si vede dal mattino allora con la Germania in campo ci sarà da divertirsi da qui in avanti.
La Nazionale guidata dal giovane Julian Nagelsmann nelle prime due partite disputate ad Euro 2024 è riuscita a realizzare la bellezza di sette reti, un "bottino" che inserisce seriamente la Germania tra le Nazionali maggiormente accreditate a vincere il premio di "miglior attacco" al termine del torneo.
Da segnalare inoltre che l'undici tedesco è andato a segno con ben sei giocatori differenti.
Al momento il miglior marcatore della Nazionale tedesca risulta essere Jamal Musiala. Il talento di proprietà del Bayern Monaco (10 reti e 6 assist nell'ultima stagione disputata in Bundesliga) è riuscito a trovare la via del gol sia all'esordio contro la Scozia (rete del momentaneo 2-0 siglata con un potente tiro da dentro l'area di rigore al minuto 19) che nel successivo match disputato contro l'Ungheria (il fuoriclasse tedesco ha sbloccato l'incontro al minuto 22 su assist di capitan Gundogan).
Gli altri giocatori ad aver messo la propria firma sul tabellino dei marcatori sono: Ilkay Gundogan (autore del definitivo 2-0 contro l'Ungheria), Kai Havertz, Emre Can, Niclas Fullkrug e Florian Wirtz.
Nel confronto con la Svizzera chi riuscirà a realizzare il primo gol dell'incontro?

Ultima del gruppo A

La domanda sorge spontanea, chi chiuderà il gruppo A in ultima posizione? L'opzione più probabile sembra essere l'Ungheria (0 punti in classifica) a 1.50 mentre l'opzione "Scozia" regala un moltiplicatore pari a 2.35.

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Il gruppo A elegge la sua capolista

in palio

andate a segno nei primi 45 minuti

CAMPIONATO EUROPEO

Metodo del primo gol

Scozia-Ungheria, occhio al vantaggio su colpo di testa

Non è importante il nome del calciatore che riuscirà a mandare il pallone in fondo al sacco ma il modo in cui lo farà. La possibilità che il primo gol di Scozia-Ungheria venga realizzato con un "semplice" tiro in porta è offerta a 1.42 mentre risulta a dir poco intrigante l'opzione che prevede un "Colpo di testa": moltiplica una qualsiasi puntata per 4.75.

di Marco Sasso
ROMA

A Stoccarda scendono in campo la terza e la quarta forza del gruppo A. La Scozia nel turno precedente grazie all'1-1 ottenuto contro la Svizzera è riuscita parzialmente a riscattare la deludente sconfitta subita all'esordio contro la Germania (5-1). In queste due partite la Nazionale allenata da Steve Clarke ha effettuato complessivamente 3 tiri in porta, tutti nel match contro gli elvetici. L'Ungheria di Marco Rossi invece è ferma a quota 0 punti in classifica, i magiari nelle due sconfitte subite contro Svizzera (3-1) e Germania (2-0) hanno invece calciato per ben 5 volte il pallone verso lo specchio della porta avversaria.

QUOTE EQUILIBRATE

La Nazionale ungherese prima di presentarsi in Germania era riuscita a centrare il successo in 3 delle 4 amichevoli disputate in vista di Euro 2024.
La Scozia di Steve Clarke invece aveva ottenuto dei risultati molto più altalenanti, 1 vittoria (2-0 contro Gibilterra), 1 pareggio (2-2 con la Finlandia) e 2 sconfitte (1-0 con l'Irlanda del Nord e 4-0 contro l'Olanda) nelle ultime 4 sfide amichevoli giocate prima di iniziare il Campionato Europeo. Le quote non si sbilanciano e propongono il segno 1 a circa 2.60 mentre il segno 2 è in lavagna mediamente a 2.50. Il pareggio al 90' moltiplica una qualsiasi puntata per 3.75.

JACKPOT 2001

VS
SCOZIA - UNGHERIA

MHPARENA, STOCCARDA - STASERA ORE 21

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Scozia	Ris.	Data	Ungheria	Ris.
19/6	SCOZIA-Svizzera	1-1	19/6	Germania-UNGHERIA	2-0
14/6	Germania-SCOZIA	5-1	15/6	UNGHERIA-Svizzera	1-3
7/6	SCOZIA-Finlandia	2-2	8/6	UNGHERIA-Israele	3-0
3/6	SCOZIA-Gibilterra	2-0	4/6	Irlanda-UNGHERIA	2-1
26/3	SCOZIA-Irlanda del Nord	0-1	26/3	UNGHERIA-Kosovo	2-0

Scozia		Ungheria
6	GOL FATTI	7
9	GOL SUBITI	7

Riflettori puntati sulle ultime 5 partite disputate dalle due nazionali. Gli scozzesi contano 6 reti all'attivo e 9 al passivo mentre l'undici ungherese ha segnato e subito esattamente 7 gol.

Che Adams, punta della Scozia

NUMERI IN EVIDENZA

4 Ammonizioni La Scozia ha ricevuto 4 cartellini gialli nei primi 2 match

16 Corner La Germania contro Scozia e Ungheria ha battuto ben 16 corner

3 Reti La Svizzera ha segnato ben 3 dei suoi 4 gol nel primo tempo

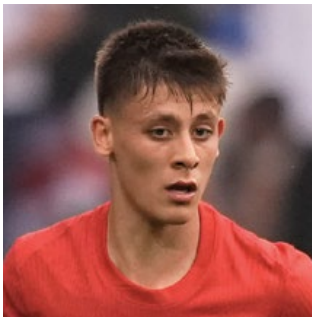
1 Gol Breel Embolo (Svizzera) ha segnato un gol ad Euro 2024

27 Falli La Nazionale tedesca ha commesso ben 27 falli in questo torneo

8 Parate Il portiere dell'Ungheria ha effettuato ben 8 parate

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Donnarumma, Italia
Akè, Olanda
Akanji, Svizzera
Carvajal, Spagna
Pedri, Spagna
Fabian Ruiz, Spagna
Kantè, Francia
Man, Romania
Güler, Turchia
Musiala, Germania
Schranz, Slovacchia

Arda Güler, Turchia

Due settimane al via DDR aspetta rinforzi

L'8 luglio parte la stagione e De Rossi potrà contare solo su dieci giocatori. Ghisolfi però è al lavoro

Da sinistra, Rodrigo Riquelme, Daniele De Rossi e Sergio Gomez
GETTY,ANSA

Il tecnico deve ancora attendere prima di avere un gruppo da allenare all'inizio del raduno a Trigoria

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Due settimane al via dei lavori a Trigoria. Quelli di campo chiaramente, perché il centro sportivo non è mai rimasto vuoto in questo ultimo mese tra lavori di amministrazione e, soprattutto, quelli di mercato. Il tempo comincia a stringere, la Roma comincia ad avere fretta e De Rossi è naturalmente in attesa di avere indicazioni sulla rosa che avrà a disposizione. E a proposito, un po' tutti nella capitale sono anche in attesa di veder apparire sul sito del club il comunicato che ufficializzi la guida del tecnico di Ostia per il prossimo triennio. La classidra scorre, Souloukou e Ghisolfi dopo aver piazzato Belotti al Como (4 milioni più uno di bonus) adesso cercheranno di accelerare anche per consegnare qualche giocatore a De Rossi che possa essere a disposizione per il ritiro al Fulvio Bernardini e non solo per quello in Inghilterra in programma agli inizi di agosto.

RADUNO PER POCHI. Perché il conto alla rovescia è partito e mancano due settimane al raduno a Trigoria fissato per l'8 luglio. Tutti a rapporto (probabilmente anche il giorno prima chi dovrà sostenere gli esami di idoneità sportiva pre stagionali) per cominciare la preparazione atletica e tirare i primi calci al pallone della nuova stagione. Già, ma chi sarà in campo nei primi giorni di lavoro? Non certo i nazionali, quindi Pellegrini, Cristante, Mancini, El Shaarawy, Paredes e Celik. Non i giocatori come Llorente (il cui riscatto è ancora in dubbio), Kristensen, Azmoun e Lukaku. Non Rui Patricio e Spinazzola, il cui contratto scadrà tra sette giorni. E allora De Rossi - a oggi, naturalmente - avrà a Trigoria solamente dieci giocatori, sempre che qualcuno non venga ceduto prima: Svilar, Karsdorp, Smalling, N'Dicka, Angeliño, Bove, Aouar, Baldanzi, Dybala e Abraham. Non si arriva a mettere in campo una formazione completa, per questo motivo l'allenatore oltre a chiamare a rapporto qualche giovane della Primavera e, chissà, forse anche alcuni "bambini" (copyright Mourinho) dell'Under 17 neo campione d'Italia, spera di potersi presentare anche a qualche nuovo acquisto.

LE TRATTATIVE. Magari quel Rodrigo Riquelme che tanto piace al tecnico (che ancora ha una piccola speranza di poter abbracciare Chiesa), o Sergio Gomez per cui la Roma ha chiesto informazioni al Manchester City, oppure Hummels che continua a essere seguito (ma servirebbe l'uscita di Smalling). Insomma, il discorso è abbastanza chiaro: serve qualche entrata nel giro di poco tempo e la Roma adesso vuole ingranare una marcia più alta per cercare di chiudere qualche operazione il prima possibile. Come quella di Bodart, il portiere dello Standard Liegi che secondo i media locali sarebbe sempre più vicino a ricoprire il ruolo di vice Svilar.

> **A Roma prima parte degli allenamenti Ad agosto invece il ritiro in Inghilterra**

COSA MANCA. Facendo un punto della situazione, alla Roma mancano almeno sei giocatori da prendere in questa finestra di mercato. Sicuramente un terzino e un esterno offensivo a sinistra, sicuramente un centrocampista, poi un vice portiere, una punta e un difensore centrale. Con le uscite di Karsdorp o Celik arriverà anche un terzino destro, con quella di Aouar un altro in mezzo al campo. E se arriverà una proposta dalla Premier per Abraham, a quel punto servirà anche un'altra punta. Lavori in corso, Souloukou e Ghisolfi lavorano non stop per consegnare a De Rossi la rosa della nuova Roma. Magari qualcuno per l'8 luglio.

I BABY RINFORZI

Pisilli e gli altri Ecco chi può andare in ritiro

di Lorenzo Scalia

ROMA - **I primi "rinforzi" per Daniele De Rossi arriveranno dal settore giovanile. I nomi in vetrina sono quelli dell'attaccante esterno Joao Costa e del centrocampista Pisilli. Il primo è stato l'unico baby a scendere in campo nell'era DDR, strappando tra l'altro la chiamata del Brasile Under 20. Il secondo, invece, si è preso i complimenti dell'allenatore al pronti via («mi ha stupito»). Tra i possibili convocati c'è Pagano, legato da un contratto fino al 2026, che sta trascorrendo le vacanze a Ibiza insieme all'amico di sempre Cherubini, in uscita a causa della scadenza del contratto al pari di Keramitsis e D'Alessio, già passato al Cittadella a parametro zero. In difesa si candidano Golic, Plaia e Mannini, in odore di convocazione per l'Europeo Under 19 al pari del portiere Marin e dell'attaccante Misitano. Il serbatoio è più o meno infinito se si scende sotto, in primis in Under 18, dove spiccano Reale, Della Rocca, Bah, Levak e Nardozi. Nel progetto zero potrebbero essere coinvolti anche alcuni freschi campioni d'Italia dell'Under 17 di Falsini, che potrebbero poi essere promossi direttamente in Primavera. Quattro 2007 indossano la maglia azzurra: si tratta dei campioni d'Europa Nardin, Cama, Coletta e Di Nunzio. Ma la lista dei ragazzi interessanti è lunghissima e comprende pure i nomi di Arduini, Sugamele e Belmonte.**

L'Olimpico è pronto a riempirsi anche nella prossima stagione

Sciarpata giallorossa all'Olimpico
BARTOLETTI

I romanisti da record già 38.000 abbonati

di Jacopo Aliprandi
ROMA

In quindici giorni i tifosi hanno quasi eguagliato la campagna della passata stagione che si è fermata a duemila biglietti in più

La Roma e i romanisti, un amore senza confini. Se l'Inter, ad esempio, ha riempito San Siro in pochi giorni grazie anche all'entusiasmo post scudetto, i tifosi giallorossi hanno sottoscritto il proprio abbonamento "al buio". Aspettando cioè sviluppi e novità sul nuovo progetto e fin qui senza ancora aver visto un acquisto sbarcare nella capitale. La certezza è una, Daniele De Rossi, e per lui (e non solo) hanno deciso di non lasciare sola la squadra anche nella prossima stagione. Sono passati 15 giorni dall'inizio della campagna abbonamenti, ed ecco il dato record: 38.000 abbonamenti confermati. Trentottomila. In quindici giorni. C'è poco altro da dire. Anzi, "Nun se po' spiegà", come recita il titolo della campagna abbonamenti di quest'anno. Come una predizione su quello che sarebbe accaduto in questo pazzo giugno romanista.

TEMPO RECORD. Il boom abbonamenti è l'emblema dell'amore dei romanisti per questo club che tra meno di un mese festeggerà 97 anni di storia. Mancano duemila conferme (o vendite) per eguagliare i 40.000 abbonamenti venduti la passata stagione e la sensazione è che non dovrà passare molto tempo prima di arrivare a meta. Anche perché, e questo conferma il dato sensazionale, la scorsa stagione i 40mila sono stati raggiunti in 37 giorni di campagna, mentre ora i numeri sono stati eguagliati in meno della metà del tempo. Un media di oltre 2500 abbonamenti confermati al giorno, mica male per un club che ancora deve annunciare l'ufficialità del rinnovo di De Rossi, presentare il nuovo responsabile dell'area sportiva Ghisolfi e chiudere qualche operazione in entrata.

> **La politica sui prezzi ridotti è il grande merito della proprietà**

LA POLITICA DEI FRIEDKIN. Le curve Nord e Sud sono sold out, così come i distinti Sud e l'intera tribuna Tevere. La Roma ha deciso di non inserire i distinti nord Ovest nella campagna, così come la Monte Mario centrale per lasciare spazio alla vendita libera di partita in partita. Poi tutto il resto è sold out, si possono acquistare gli abbonamenti soltanto della Monte Mario Sud, della centrale Sud e della top Sud. La fase di prelazione durerà ancora altri tre giorni, poi dal 27 giugno è prevista la vendita libera di posti rimanenti. Sempre che ce ne siano, perché in queste ultime ore può succedere di tutto, anche spazzolare i posti rimanenti per assicurarsi una presenza costante all'Olimpico per tutta la stagione. La politica sui prezzi ridotti è stato uno dei meriti sempre accreditati ai Friedkin, così come gli sconti per gli Under o l'abbonamento a un prezzo ridotto per gli over 65. In più i pacchetti di gare a un costo scontato hanno contribuito a portare tante famiglie all'Olimpico generando l'entusiasmo della tifoseria. I 57 sold out dell'era Friedkin ne sono la dimostrazione. Un numero che continuerà a crescere anche la prossima stagione.

L'INCONTRO

Show a Caracalla Venditti e Ranieri cantano l'inno

Antonello Venditt e Claudio Ranieri insieme sul palco

Serata ricca di emozioni a Caracalla, dove venerdì si è esibito Antonello Venditti, impegnato nel consueto tour estivo. Con lui, sul palco, un ospite speciale: Sir Claudio Ranieri. L'inedito duo ha regalato al pubblico un momento magico, intonando "Grazie Roma", in occasione del live dedicato ai 40 anni di "Notte prima degli esami". Dopo aver salutato ufficialmente il Cagliari e in attesa di una proposta da qualche nazionale, Ranieri si sta concedendo qualche giorno di riposo. A Caracalla è stata l'occasione per ritrovare anche il cantautore romano autore dell'inno per il popolo giallorosso. "Grazie Roma, grazie mister Ranieri", ha scritto anche sui social l'artista, mentre il tecnico non è riuscito a trattenere l'emozione. Occhi lucidi ed emozioni allo stato puro. Giornate romane per Claudio Ranieri che insieme alla famiglia sta facendo il tifo per l'Italia. E il tecnico alla Rai ha difeso l'operato di Spalletti dopo il ko con la Spagna: «Loro ormai giocano a memoria con un allenatore che conosce i propri giocatori dal settore giovanile. Noi abbiamo un tecnico che è entrato da poco e non è facile far capire a tutti i movimenti, i meccanismi, i tempi di inserimento. Per cui bisogna lasciarlo lavorare, perché alla fine avrà ragione lui».

Tommaso prepara il vero esame di maturità

Baldanzi vive la prima estate da giallorosso

Tommaso Baldanzi in azione contro l'Atalanta durante lo scorso campionato GETTY

Arrivato a gennaio ora potrà iniziare la nuova stagione a Trigoria, in ritiro Riparte dal gol di Sydney al Milan

di Lorenzo Scalia
ROMA

Un'estate diversa. Perché tra meno di un mese si presenterà a Trigoria e non più nel quartier generale dell'Empoli, la sua culla, il posto dove è nato e cresciuto calcisticamente. Tommaso Baldanzi si specchia nel nuovo progetto impostato dalla famiglia Friedkin sotto l'ala di Daniele De Rossi. Perché il jolly offensivo ha 21 anni, tanto talento e un futuro tutto da scrivere. Quindi il suo profilo si incastra nel modello incentrato sui giovani. In questi giorni di vacanza Baldanzi non ha staccato la spina per non perdere il tono muscolare, l'esplosività nello stretto. Vuole arrivare in forma l'8 luglio, il giorno in cui inizierà la sua prima vera stagione con la maglia giallorossa addosso.

Il salto dalla provincia alla grande città in pieno inverno è stato enorme per Baldanzi, che da quando è piccolo è considerato una stella. La Roma ha giocato d'anticipo, spendendo 10 milioni più 5 di bonus per il cartellino di un baby che DDR considera «un futuro titolare, anche della Nazionale». Del resto, nel corso della sua breve carriera l'hanno paragonato a Giovinco, l'hanno chiamato il nuovo Mertens e poi l'hanno messo sullo stesso piano di Dybala, il suo idolo. L'argentino se l'è anche ritrovato come compagno di squadra. Un'opportunità unica per provare a rubare con gli occhi.

L'IMPATTO. Pronti via, con il mondo Roma non è stato tutto entusiasmante, ma neanche negativo. Nei primi mesi Baldanzi si è ambientato e adesso ha finito il rodaggio. Nella prima parte di stagione, tra l'altro, ha fatto i conti ad Empoli con un infortunio che l'ha limitato. Nella seconda parte dell'annata ha preso le misure, mettendosi a disposizione di De Rossi che l'ha utilizzato in più ruoli, slegato dalla pesante etichetta di vice Dybala anche per non bruciarlo. L'ha utilizzato principalmente a gara in corso, dandogli la maglia da titolare 6 volte su 18 presenze complessive tra campionato ed Europa League. Sia largo nel tridente, che da trequartista, in tandem con Dybala o senza. Una delle migliori partite l'ha giocata contro la Juventus.

IL TIMBRO FINALE. Baldanzi ha chiuso la stagione segnando nell'amichevole in Australia contro il Milan. E' stato il suo primo gol in giallorosso: una rete che non conta nulla perché arrivata in un test dall'altra parte del mondo, ma può rappresentare la scintilla dalla quale ripartire. E' emblematico però quello che è successo dopo che la porta rossonera si è gonfiata: Baldanzi non ha festeggiato, ma tutta la squadra l'ha inondato di abbracci e affetto per quel gol così speciale. L'appoggio dello spogliatoio può essere uno stimolo in più per Tommaso, spinto da tutti a diventare grande insieme alla Roma.

IL MERCATO

Bodart più vicino Sarà il portiere vice di Svilar

ROMA - **La Roma è al lavoro per portare a Trigoria un nuovo portiere che sarà di fatto il vice di Svilar, ormai prossimo al rinnovo del contratto. Arnaud Bodart dello Standard Liegi potrebbe presto diventare il secondo dei giallorossi: come riportano i media in Belgio, la Roma avrebbe chiesto anche il parere di Jean François Gillet, ex estremo difensore di Serie A e attuale preparatore dei portieri della squadra belga. La distanza tra domanda e offerta può essere colmata nei prossimi giorni. In questa stagione, Bodart ha giocato 34 partite, subendo 46 gol. Il giocatore vanta anche diverse convocazioni nella nazionale belga, senza mai esordire. Svilar e Bodart quindi finalmente riuniti. I due infatti si sono conosciuti nelle nazionali giovanili del Belgio (prima quindi che il portiere giallorosso giocasse per la Serbia) e adesso potrebbero ritrovarsi di nuovo nella stessa squadra. Stavolta però in un club. Attesa per quanto riguarda invece le uscite: dopo l'addio di Belotti, passato al Como per 4 milioni più bonus, adesso la Roma cerca di piazzare Aouar al Nizza, Abraham in Premier e Smalling in Arabia. Lavori in corso.**

Tante trattative per la Lazio, ancora bloccate

Caccia al colpo Lotito insiste per Samardzic

di Daniele Rindone
ROMA

Dopo Greenwood il presidente in pressing per il serbo: servono 20 milioni. Stengs si complica

È una giostra che provoca il mal di mare. Sale Dia, scende Noslin e viceversa. Stengs su, Stengs giù. Assalto a Greenwood, frenato dalla Juve. Riecco Samardzic. Si rischia di restare abbagliati e/o di essere abbindolati dal mercato della Lazio. Tentativi lanciati, finte e controfinte. Di giorno in giorno cambia tutto per non cambiare niente. Di operazioni ne sono state pensate, di trattative ne sono state aperte, ma nessuna finora ha prodotto svolte anche perché siamo nella fase in cui Lotito ritratta le cifre o prova ad inserire contropartite tecniche tra gli esuberi. Capita sempre nel mercato della Lazio. Siamo al 23 giugno e solo dopo la chiusura del bilancio al 30 giugno si procederà con le chiusure. Si spera in tempi brevi.

SAMARDZIC. Lotito s'era lanciato su Greenwood, non da ieri suo pupillo. Continua a parlarne nonostante la Juve sia in vantaggio. Tiene pronta una soluzione alternativa, non di ruolo, ma per investimento. E' Samardzic dell'Udinese, centrocampista-jolly. Costo 20 milioni, gli stessi che il presidente aveva messo sul piatto per l'inglese, riconoscendo il 50% della rivendita allo United. Lazar Samardzic, 22 anni, è stato una pepita di mercato, alla fine è rimasto a Udine rischiando la retrocessione. Sono spariti tutti gli interessati, forse per la cifra chiesta da Pozzo o forse per le richieste del giocatore, gestito dal papà. E' pur sempre un obiettivo stuzzicante, ancora di più se non c'è concorrenza, almeno percepibile all'esterno. Il tentativo di Lotito, così com'è stato per gli altri, prevede un'offerta di minore entità economica rispetto alle richieste, aumentabile inserendo Cancellieri e Basic come contropartite, in ballo può esserci anche Akpa-Akpro che già non è convinto di andare a Verona (nell'affare Noslin) e preferirebbe tornare a Monza. Basic era stato in ballo quando Lotito provò la prima volta per Samardzic, c'era ancora Sarri. Le contropartite di Lotito hanno sempre valutazioni più alte rispetto alle valutazioni fatte da chi deve accettarle. Samardzic è un nome che può permettere al presidente di battere un colpo di propaganda in mezzo alla contestazione.

Il Feyenoord dice no allo scambio con Isaksen: vuole anche monetizzare

STENGS. C'è un motivo in più per provare a prendere il serbo dell'Udinese, è legato a Stengs. Dopo venti giorni di sondaggi e trattative s'è bloccato tutto. Si attendeva la risposta del Feyenoord: è un no. No allo scambio tra l'olandese e Isaksen con il riconoscimento di 2-3 milioni ai biancocelesti. C'è differenza di valutazione, il Feyenoord il conguaglio vorrebbe riceverlo. Sui prezzi dei due giocatori e sulla disponibilità della Lazio a vendere Isaksen le versioni sono state sempre diverse. Conta il risultato, l'affare è fermo. Ad oggi l'unico acquisto della Lazio, aspettandone l'annuncio, è Tchaouna della Salernitana, preso sfruttando una clausola rescissoria da 8 milioni pagabile in due anni. L'altro acquisto, in divenire da dieci giorni, è Dele-Bashiru dell'Hatayspor, la mezzala aggiuntiva. Anche per lui ci sono state voci di frenate per via dell'ingaggio. Pensare a chiusure lampo era impensabile. Concluso il primo giro di assalti ne inizierà un altro. Sarà il tempo dei rilanci, dei secondi giri di giostra.

Il futuro Lazar Samardzic, 22 anni, 6 gol e due assist nell'ultima Serie A Aspetta di conoscere il futuro
GETTY

IL PARERE

L'ex Ballotta: «Servono 2-3 attaccanti forti»

ROMA - **Le sue sei stagioni a Roma rendono la Lazio la seconda squadra (dopo il Modena) con la quale è rimasto più a lungo nel corso della sua carriera. Marco Ballotta è ancora molto legato al club biancoceleste, di cui ha parlato in un suo intervento a ElleRadio: «Non è partita con il piede giusto, se le cose andranno male con Baroni non sarà bello. La situazione non è tranquilla, ma Lotito è abituato e il nuovo allenatore è di alto livello, lo ha già dimostrato. La Lazio per lui rappresenta un'opportunità per far vedere il suo reale valore».**

PORTIERI. Per quanto riguarda i portieri, Ballotta è certo che la Lazio sia in mani sicure: «Mandas è un patrimonio. Ha avuto la sua occasione e ha dimostrato di essere all'altezza. Anche Provedel ha fatto vedere belle cose». Poi sul possibile "sacrificio" del greco per arrivare a Greenwood: «Se vuoi stare tranquillo in porta può valere la pena tenerli entrambi. A seconda di quello che dirà il mercato si valuterà. Anche perché in attacco bisogna capire la volontà di Immobile, l'età avanza per tutti». Ballotta investirebbe soprattutto in attacco, ecco la sua impressione: «Lì davanti due o tre di livello ci vogliono, ma Ciro deve essere preparato a non giocarle tutte».

m.erc.

Il diesse Fabiani lavora anche su operazioni che possono garantire prospettive future Si guarda in Spagna nel mirino talenti in uscita dai top club

Baby Lazio c'è Muñoz dal Barça

Trequartista spagnolo di 19 anni, si svincolerà il 30 giugno. A 12 anni segnò una tripletta ai pari età della Roma in un torneo

Cristobal Munoz Lopez, 19 anni, oggi: sopra quando arrivò al Barça nel 2017

di Daniele Rindone
ROMA

Baby-promesse, sperando in una gloriosa ascensione tra i big. In un mercato di tormentoni, la Lazio sta lavorando anche su operazioni più comode, proiettate nel futuro. Un baby è in arrivo, si chiama Cristobal Muñoz Lopez, sulla maglia restringe il nome a Cristo. Classe 2005, 19 anni, il profilo ballava da giorni, siamo alla chiusura. E' in scadenza il 30 giugno, si svincolerà. E' un trequartista spagnolo, piede destro, alto 1,75. Si era affacciato nel Barcellona B, da dove in passato è stato pescato Patric. Il prossimo anno la Primavera sarà under 20 e non più under 19, i 2005 non sono fuoriquota, possono giocare senza limiti. Muñoz quest'anno sei presenze le ha fatte in Youth League. Era nel mirino di Corvino per il Lecce e dell'Almeria, il diesse Fabiani ha strappato il sì del ragazzo e della sua famiglia. Andrà in ritiro con Baroni e poi sarà aggregato alla Primavera, farà la spola con la prospettiva di compiere il salto. Muñoz era entrato nella cantera del Barcellona a 12 anni, era il 2017. Ha una storia speciale. Partecipò subito al torneo under 12 "La Liga Promises", si giocava a Tenerife. Il Barcellona affrontò alcuni club italiani. La Roma e la Juventus. Nelle foto dell'epoca Muñoz aveva una chioma bionda e faceva il funambolo, in rete c'è un video del gol con serpentina segnato ai giallorossi. Inserimento centrale, doppio passo, tre difensori saltati, e portiere bucato. In tutto, quel giorno, ne fece tre alla Roma. Indossava il 10, in campo c'era Cristian Totti, maglia 9. Muñoz segnò anche in semifinale contro la Juve. Il Barcellona l'aveva strappato al Real Madrid, c'era tanta concorrenza per quel biondino. Era stato preso dall'UD Pavia, un club affiliato al Malaga che a sua volta l'aveva preso dall'Almeria. Muñoz ha fatto tutta la trafila nel Barça, è arrivato in scadenza nel 2024 e ha deciso di tentare la scalata altrove. Lo aspetta la Lazio. E' il mercato di mezzali e trequartisti, tra i big comprende Stengs e Samardzic, tra i baby Muñoz.

GLI ALTRI. Sono tanti i nomi di promesse spuntati nelle ultime settimane. In Spagna è stato seguito Rafa Obrador, spagnolo, 20 anni, mancino, terzino sinistro del Real Castilla, classe 2004. C'è un giallo sul contratto, ci sono siti specializzati che lo danno in scadenza come Muñoz. E' alto 1,81. In settimana era spuntato il nome di Hafiz Ibrahim, classe 2005, 18 anni, centravanti nigeriano, 1,90 di altezza. Gioca nell'Ojodu, club nigeriano, con la sua squadra è arrivato vicino alla finale del Torneo di Viareggio. Ha segnato 10 gol in 6 partite, lo score gli è valso il titolo di capocannoniere. Ha fatto un provino con il Chelsea. Si è parlato anche di Thiago Romano, 17 anni, classe 2006, ala sinistra, 1,80 di altezza, gioca nella Primavera del Paok Salonicco, è argentino.

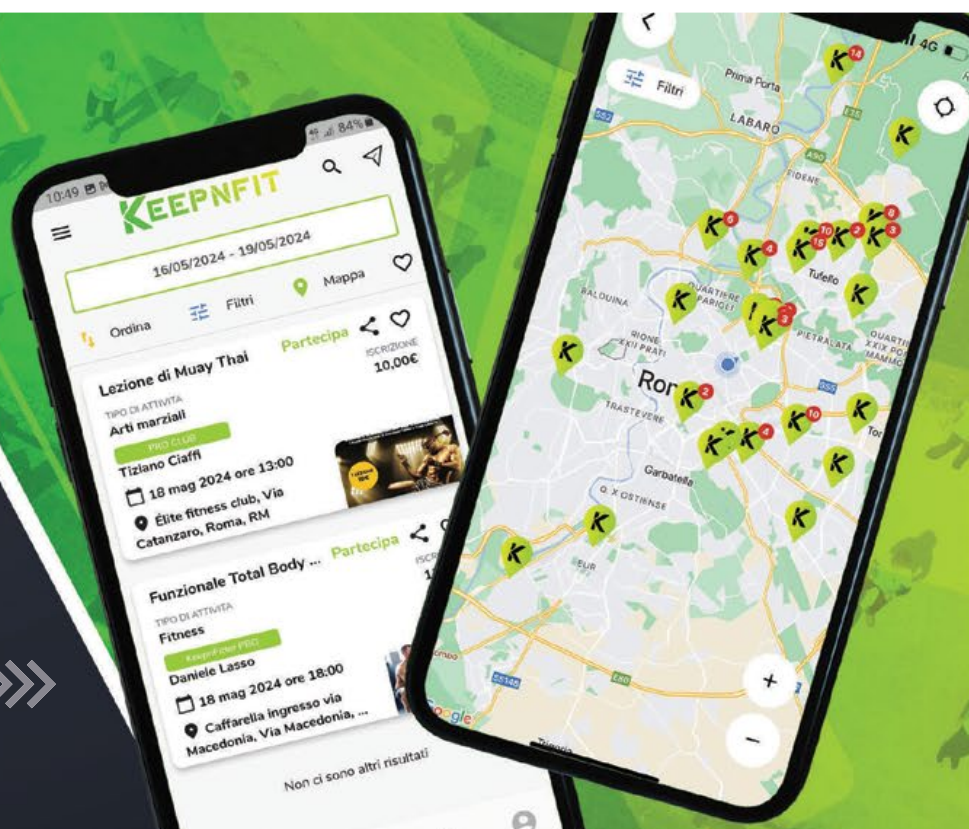
SEMPRE IN ATTACCO

Pista Hammarby C'è Djukanovic 2004 che piace

di Marco Ercole

ROMA - **Si aggiunge un altro nome per il reparto offensivo della Lazio. La pista questa volta porta direttamente in Svezia, nell'Hammarby, dove gioca Viktor Djukanovic. È un'ala sinistra montenegrina classe 2004, che nel corso della sua carriera ha dimostrato di poter giocare indifferentemente in praticamente tutti i ruoli dell'attacco, compreso quello di punta centrale.**

MERCATO. La valutazione è di circa 8 milioni e per lui negli ultimi mesi si sono già fatti avanti molti club (tra cui Tottenham e Sassuolo), con grande soddisfazione del ds dell'Hammarby, Mikael Hjelmberg: «Non è assolutamente sul mercato - aveva detto a gennaio - ma tutto ha il suo prezzo. Se dovesse arrivare un'offerta maledettamente buona dovremo comunque valutarla. Di certo 5-6 milioni non bastano. Lui è ambizioso, vuole crescere. Noi però pensiamo che potrebbe essere un bene per lui restare. Al tempo stesso sappiamo che non resterà con noi per tre anni».

ESPERIENZA. Ha solo vent'anni, ma conta già oltre 100 presenze a livello professionistico, tutte tra campionato svedese, coppe nazionali e Conference League (più altre due nei preliminari di Champions). Dal 2022 è anche nel giro della nazionale, la stessa di Adam Marusic, con la quale ha collezionato fino a questo momento 4 presenze, di cui solo una da titolare.

ITALIA
FIGC
#WEAREINPUGLIA
UNIONE EUROPEA
REGIONE PUGLIA
Puglia
PROMOZIONE
POC PUGLIA 2014/2020 – ASSE VI - AZIONE 6.8
PARTNER ISTITUZIONALE

Dopo l'infortunio di marzo e le speranze per l'Europeo

Scudo Provedel anche per Baroni

Il portiere tra le poche certezze rimaste nella Lazio degli addii Punta a ripartire subito al top

di Carlo Roscito
ROMA

Estate da numero uno. Finalmente il relax dopo la preconvocazione con l'Italia per Euro 2024 e le settimane vissute in preallarme. Il regolamento permetteva l'eccezione della sostituzione di un portiere in caso di infortunio fino alla seconda partita con la Spagna. Ora Provedel è ufficialmente in vacanza, può rilassarsi e prepararsi in vista della prossima stagione. Testa focalizzata sulla Lazio, di cui confermerà di essere un leader a partire dal ritiro di Auronzo. Hanno salutato Luis Alberto, Felipe Anderson e Kamada, calciatori di qualità ed esperienza, sul mercato verranno sostituiti da profili più giovani, come da indicazioni ripetute dalla società. Provedel, 30 anni compiuti il 17 marzo, sarà a maggior ragione una guida della nuova rosa, uno di quelli a cui affidarsi nei momenti di difficoltà, sperando che ce ne siano il meno possibile.

VALORE. Già negli ultimi dodici mesi ci ha messo la faccia, spesso è stato lui a prendere parola dopo le partite deludenti, quelle in cui servivano spiegazioni profonde e non frasi fatte. Provedel, prima del grave infortunio, era stato uno dei pochi a ripetersi sugli standard della Serie A precedente, chiusa al secondo posto in classifica con Sarri. Il problema alla caviglia è coinciso con la parentesi più buia per l'intera squadra, cioè la sconfitta all'Olimpico con l'Udinese con le conseguenti dimissioni del Comandante. L'ex Spezia è rimasto ai box per quasi due mesi, ha saltato 6 gare di campionato più la doppia semifinale di Coppa Italia contro la Juventus. Ritorno tra le riserve nella trasferta di Monza e nella successiva sfida in casa con l'Empoli, Tudor gli ha riconsegnato il posto alla penultima giornata con l'Inter. Le risposte a San Siro sono state subito confortanti, ci ha messo un attimo a ribadire il proprio valore.

Fino alla Spagna era ancora precettabile dall'Italia

GERARCHIE. La titolarità non è mai stata in dubbio nemmeno nel periodo di stop e con Mandas protagonista tra i pali biancocelesti. Adesso la Lazio punta a ripartire con due portieri di livello, a meno che per il greco non arrivino offerte. Le tentazioni al massimo riguardano il giovane greco, acquistato l'estate scorsa dall'Ofi Creta. Si riflette sulla strategia migliore, verranno valutate le eventuali proposte che arriveranno dal mercato (ci sono rumors dalla Premier), una sua cessione porterebbe a una plusvalenza certa visto il costo del cartellino del classe 2001 (1 milione di euro). Dall'altra parte Provedel, chiusa definitivamente la questione Euro 2024, può rilassarsi e vivere l'estate da numero uno.

Ivan Provedel, 30 anni, contratto fino al 2027 BARTOLETTI

CONFERMATO IN PRIMAVERA

Sanderra pronta la firma fino al 2026

ROMA - **Il post per gli auguri, non ancora la firma. «Buon compleanno mister Sanderra!», ha scritto la Lazio venerdì sui social. Il tecnico della Primavera ha compiuto 57 anni, il "regalo" non è stato il messaggio su Instagram, ma sarà il nuovo contratto da firmare a breve con il club biancoceleste. L'accordo non è in discussione, l'intesa è totale, rientrato dalle vacanze firmerà un biennale fino al 30 giugno 2026. L'allenatore è arrivato a scadenza, nell'ultima stagione ha spinto i baby biancocelesti (da neopromossi) fino alla semifinale scudetto. Nelle prossime settimane, poi, saranno valutate le posizioni all'interno della rosa, si deciderà quali ragazzi confermare nel gruppo e chi invece liberare o mandare in prestito. Milani, terzino sinistro classe 2005, è stato convocato dal Venezuela Under 20 e ora interessa al Pescara.**

c.r.

Il giocatore nel ritiro della Nazionale conferma l'intenzione di voler lasciare il Napoli, il club però continua a blindarlo

Giovanni Di Lorenzo dopo cinque stagioni vuole lasciare il Napoli ma Conte lo ritiene indispensabile
GETTY, ANSA

CONTE INSISTE CON DI LORENZO

Un nuovo confronto telefonico: il terzino destro ha contattato l'allenatore, ma ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Giovanni Di Lorenzo e Antonio Conte si sono sentiti di nuovo. Stavolta è stato il difensore a chiamare l'allenatore del Napoli dopo la gara contro la Spagna. Un nuovo confronto telefonico per ribadirsi concetti già chiari. Ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni. Il capitano del Napoli ha espresso di nuovo la sua volontà, quella di andare via, di ripartire da un'altra squadra non appena si concluderà l'Europeo e sarà tempo di pensare solo al mercato. Conte, invece, lo ha blindato per l'ennesima volta, gli ha ricordato la sua importanza all'interno del progetto tecnico, lo ritiene indispensabile in difesa e nello spogliatoio, lo considera uno degli incedibili ai quali è impossibile rinunciare. La linea del Napoli è la stessa: Di Lorenzo non parte. Non è in vendita. Non verranno prese in considerazioni offerte e soprattutto non verranno prese in considerazioni offerte dall'Italia. Tra le parti resiste dunque una distanza che il tempo dovrà tradurre in un punto d'intesa, soprattutto quando si concluderanno gli Europei, quando Di Lorenzo rientrerà dalla Germania e saranno possibili nuovi confronti non solo a telefono ma anche di persona.

TELEFONATA. Conte aveva già sentito Di Lorenzo nei giorni in cui stava diventando il nuovo allenatore del Napoli. Lo ha sempre ritenuto incedibile e gliel'ha già fatto capire in tutti i modi. Lo ha ribadito anche all'agente del difensore, Mario Giuffredi, in occasione dell'incontro che c'è stato due settimane fa a Napoli e al quale ha partecipato anche il direttore sportivo Giovanni Manna. La chiarezza di Conte, la sua posizione, riflette anche quella del Napoli e di De Laurentiis. Per la società, infatti, il difensore non è sul mercato, d'altronde ha rinnovato appena un anno fa fino al 2028 e il club vanta anche un'opzione per allungare di un altro anno ancora il suo contratto. Conte lo ritiene imprescindibile, uno dei riferimenti della difesa del Napoli: è questo il motivo per cui

LA SCELTA | IL TORNEO RESTA D'INVERNO: IN MAROCCO TRA DICEMBRE 2025 E GENNAIO 2026

La Coppa d'Africa continuerà a gelare i campionati

di Pietro Piccioli

Le buone intenzioni di mantenere la promessa c'erano tutte, ma poi si sono dovuti scontrare con la realtà e non c'è stata scelta. La Coppa d'Africa 2025 si giocherà in Marocco, dal 21 dicembre 2025 al 18 gennaio 2026.

Per venire incontro alle richieste dei club europei, che non amano (eufemismo) rinunciare ai propri giocatori in un periodo fondamentale della stagione, inizialmente la Caf aveva assicurato che la competizione stavolta si sarebbe svolta d'estate, dopo la fine di campionati e coppe, allineandosi quindi come periodo a Europei e Coppa America. Nel frattempo, però, è sorto un problema insormontabile: il Mondiale per Club, il primo con la nuova formula quadriennale (come la classica Coppa del Mondo) a cui parteciperanno 32 squadre (tra cui Inter e Juventus) da tutti i continenti, che si giocherà negli Stati Uniti tra giugno e luglio 2025. Proprio il periodo in cui la Caf voleva piazzare la Coppa d'Africa in Marocco.

Nessuna rivoluzione allora, anche se una differenza c'è: invece di giocare tra gennaio e febbraio, si è scelto di anticipare a dicembre e gennaio, aiutando i campionati che si fermano durante il periodo natalizio come Germania, Spagna e (in parte) Francia ma questo non accade in Inghilterra (dove la giornata del 26 dicembre, il boxing day, è una tradizione) e neanche in Italia, che da qualche anno ha deciso di non interrompere più il campionato tra fine dicembre e inizio gennaio.

> **Impossibile giocare in estate a causa della Coppa del Mondo per club**

Sorge però un altro dubbio. Nell'estate del 2026 si giocherà il Mondiale nordamericano, dalla durata complessiva di oltre un mese (dall'11 giugno al 19 luglio), quindi i campionati non potranno permettersi di terminare troppo tardi. Per evitare rischi, alcune nazioni potrebbero scegliere di non fermarsi durante il periodo natalizio, con la conseguenza però di dover rinunciare per diversi turni ai giocatori convocati in Coppa d'Africa.

Quantomeno i top club potranno essere sollevati dal fatto che i giocatori in Marocco non salteranno nessuna partita di Champions League. Dalla prossima stagione, infatti, andrà in scena il nuovo format della coppa europea più importante: tutte le squadre qualificate ai gironi dovranno giocare otto partite (due in più rispetto al solito) ma nessuna di queste nelle settimane in cui si svolge la Coppa d'Africa. Certo, rimane il timore di avere calciatori importanti occupati in un torneo sfiancante, un impegno in più che durante la stagione potrebbe farsi sentire (o provocare infortuni, nel peggiore dei casi).

Ormai è chiaro, l'invenzione di nuove competizioni o l'allargamento di quelle già esistenti preoccupa sempre di più le squadre e i calciatori. Pochi giorni fa anche l'Associazione Italiana Calciatori, come i colleghi inglesi e francesi, si è scagliata contro il nuovo Mondiale per club, «una battaglia contro l'attività agonistica esasperata».

La scelta della Caf non placherà le polemiche, anzi non è escluso che venga data la possibilità ai club di bloccare la partenza dei propri giocatori in Coppa d'Africa, come succede per le Olimpiadi.

Zambo Anguissa LAPRESSE

lo ha chiamato subito. Per ora l'Europeo è un freno rispetto ad ogni eventuale tentativo di riavvicinamento. Di Lorenzo sta preparando la gara contro la Croazia ma ha comunque le idee chiare e ha trovato il tempo per esprimerle nuovamente al tecnico del Napoli. Conte ha risposto, lo ha ascoltato, poi si è fatto ascoltare, ha detto la sua, concetti già noti, espressi di nuovo, in attesa di altri confronti di persona, di nuovi sviluppi che ci saranno nei prossimi giorni.

INCEDIBILE. Il Napoli aveva già blindato Di Lorenzo con un post ufficiale sui social nei giorni scorsi e anche in futuro continuerà a chiarire la propria posizione: non ci sono margini per l'addio. Non c'è mai stata neppure per un istante la volontà da parte della società di lasciarlo partire. La Juventus ci prova, l'ex direttore sportivo del Napoli, Giuntoli, lavora per regalarlo a Thiago Motta, ma Conte non vuole che venga ceduto. La futura difesa del Napoli, che si sta rinforzando con nuovi innesti, ripartirà da lui, dalla sua duttilità. Conte lo immagina perno e riferimento della sua squadra, quella che sta nascendo, quella che ha in mente. Il Napoli del futuro. Glielha detto, gliel'ha ripetuto e glielo ripeterà molto presto. Tra i due, infatti, ci sarà presto un nuovo contatto. Nuovi sviluppi solo dopo l'Europeo e quando si concluderà il suo percorso con l'Italia. Ora testa al campo: dopo la sconfitta contro la Spagna, Di Lorenzo è concentrato sulla gara di domani contro la Croazia.

Il caso resta aperto Tutto si deciderà alla conclusione dell'Europeo

LPS

FINORA QUOTA 10 GIOCATORI

Il gruppo azzurro torna a "parlare" in spagnolo

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Sono 9 finora, saranno 10 con l'arrivo del difensore sivigliano Rafa Marin. Undici nel caso in cui si dovesse trovare l'accordo pure con il madrileno Mario Hermoso. Torna ad avere tinte spagnole, il Napoli, nazionalità che per decenni è stata trascurata, ma che da quando un certo Rafa Benitez ha messo piede in città ha portato gioie e trofei a un club che fino ad allora aveva avuto un solo spagnolo e per soli 6 mesi: il difensore Victor Ruiz. C'era quindi una volta, non troppo lontana, il trio Reina-Albiol-Callejon, anno 2013, inizio di una storia lunga e indimenticabile. Arrivarono, innamorandosi subito della città e scrivendo nel tempo pagine memorabili del Napoli. La stagione successiva fu il turno del meno fortunato Michu, attaccante che i tifosi ricordano per un gol divorato nel playoff di Champions contro l'Athletic Bilbao, del centrocampista catalano David Lopez e del portiere Toni Doblas. Poi è stata la volta del talento di Fabian Ruiz, preso dal Betis Siviglia nell'estate del 2018 e voluto da Carlo Ancelotti, così come l'esperto Fernando Llorente, centravanti di Pamplona. Da due stagioni nel Napoli non si ascolta più il castigliano puro. C'era andato vicino, l'anno scorso, quando sfiorò l'acquisto di Gabri Veiga, che alla fine preferì trasferirsi in Arabia Saudita all'Al Ahli. Con Rafa Marin e magari anche Mario Hermoso, si ricomporrebbero i Quartieri Spagnoli.

Il difensore il 30 giugno si svincolerà dalla Roma Un'opportunità in fase di spinta per il centrocampo

Spina, sì ma senza fretta

Hermoso e Buongiorno sempre tra gli obiettivi da raggiungere mentre nei prossimi giorni arriverà Rafa Marin dal Real

Leonardo Spinazzola 31 anni il terzino sinistro si svincola il 30 giugno dalla Roma BARTOLETTI

di Davide Palliggiano
NAPOLI

La fascia la sa fare, eccome se la sa fare. Leonardo Spinazzola è un'occasione che si può presentare dal 30 giugno, quando gli scadrà il contratto con la Roma. Non ha rinnovato ed è in cerca di una nuova squadra, l'esterno umbro che ha 31 anni, ma tanta corsa nelle gambe. Nel centrocampo di Antonio Conte è perfetto per la fascia sinistra, capace di coprirla tutta. Era stato frenato dal gravissimo infortunio agli Europei vinti a Wembley nel 2021 e negli ultimi tre anni ha dovuto fare i conti con gli strascichi fisici, ma la presenze parlano per lui: 36 nell'ultima stagione, 40 in quella precedente. Senza fretta di chiudere la trattativa, può essere un tassello in più per il Napoli che verrà. A costo zero.

RAFA E MARIO. Arriverà nei prossimi giorni in Italia, Rafa Marin, il difensore pescato dal Real Madrid, dove sarebbe rientrato dal prestito all'Alaves. Andaluso di Carmona, in provincia di Siviglia, ha Sergio Ramos come idolo e il Napoli ha battuto la concorrenza di altri club offrendo allo spagnolo un progetto che l'ha colpito. Quello di cui sta parlando anche con i rappresentanti di Mario Hermoso, anche lui cresciuto nella "Fabrica", le giovanili del Real. S'è svincolato dall'Atletico Madrid, ha 29 anni e cerca un contratto pesante, ma sta abbassando le pretese. Come per tutti gli svincolati c'è da mettersi d'accordo su bonus alla firma e commissioni agli agenti. Anche in questo caso, senza fretta, visto che la "revolución" del Napoli ha una priorità tutta italiana, italianissima, che si chiama Buongiorno, il centrale del Torino e della Nazionale, per cui Conte stravede. Dalla Spagna i catalani di Sport parlano anche di un interesse per Vitor Roque, attaccante brasiliano 19enne del Barcellona, arrivato a gennaio dall'Athletico Paranaense per 40 milioni.

A FATICÀ. Con il nuovo allenatore del Napoli eravamo rimasti a quel messaggio lanciato via social: «Amma faticà». Era rivolto a tutto l'ambiente, ma a lui in primis. Deve lavorare, Antonio Conte, e lo sta già facendo a distanza mentre in teoria sarebbe in vacanza a Porto Cesareo, in Salento (ombrellone in seconda fila per non dare troppo nell'occhio, dice il Quotidiano di Puglia). Martedì arriverà a Napoli con la famiglia al seguito, serata in hotel e cena, prima della grande presentazione di mercoledì alle 15.15 a Palazzo Reale, nel Teatro di Corte. L'anno scorso, per Rudi Garcia, era stato scelto il Museo di Capodimonte, ora ci si è trasferiti nel cuore della città, che in questi giorni pulsa più del solito, tra concerti ed iniziative che attirano migliaia e migliaia di persone. Saranno giorni di lavoro intenso: lo staff dell'allenatore, un paio di settimane fa, ha già fatto un sopralluogo a Castel Volturno, dove la squadra si radunerà tra il 9 e il 10 luglio prima di andare in Trentino, a Dimaro (11-21 luglio), prima parte del ritiro estivo. La seconda andrà in scena a Castel di Sangro, in Abruzzo, dove rimarrà fino all'8-9 agosto: dipenderà dai trentaduesimi di Coppa Italia, in calendario tra il 9 e il 10.

Pista aperta sul 19enne Roque: al Barça da gennaio per 40 milioni

LA STRATEGIA

Interessano gli over 30 svincolati

Un cambio di strategia, un'inversione di tendenza, almeno nelle idee, approcciandosi all'estate e ad un nuovo mercato. Il Napoli, che continuerà a puntare sui giovani talenti, come dimostra l'affare Rafa Marin col Real Madrid, volge lo sguardo anche alla lista degli svincolati dove ci sono soprattutto giocatori esperti, qualcuno oltre i trent'anni, ma proprio per questo profili pronti. Sono già diversi i giocatori che rientrano in questo identikit sondati dal ds Manna. Con Mario Hermoso, ad esempio, siamo ben oltre il concetto d'idea. Lo spagnolo si sta svincolando dall'Atletico Madrid e ha già compiuto 29 anni. Ne ha 31, invece, Leonardo Spinazzola, altro futuro parametro zero: il suo contratto con la Roma scade il 30 giugno. Ha già salutato il Borussia Dortmund Mats Hummels, anni 35, fresco finalista di Champions League. Anche lui è nel mirino del ds Manna.

F.T./LPS

MERCATO | IN VETRINA OSI, SIMEONE E LINDSTROM

Dall'attacco un tesoretto

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Il bilancio in regola, mai come quest'anno senza coppe, si terrà grazie anche alle cessioni. Il Napoli avrà un tesoretto notevole, soprattutto con la partenza di Osimhen. La clausola è lì e non si tocca: sono 130 i milioni che il club riceverà se qualcuno volesse attivarla. Finora nessuno ne ha avuto il coraggio e non ci sono club particolarmente interessati, se non l'Al Ahli. L'Arabia Saudita, però, non è al momento in cima alle preferenze dell'attaccante che sogna la Premier. Le inglesi aspettano che la richiesta del Napoli possa calare, ma se così fosse non si discosterà più di tanto dalla clausola. L'attacco porterebbe introiti, ma non solo grazie a Osimhen. Simeone voleva cambiare aria chiedendo la cessione già a gennaio e si sta cercando una soluzione. Il Toro è alla finestra, ma il Napoli lo valuta più o meno 15 milioni. Marsiglia e Lione hanno invece messo gli occhi su Lindstrom ma l'intenzione del club è quella di non svalutare quello che rappresenta un investimento da 30 milioni fatto soltanto un anno fa. Il Lione c'ha provato con un prestito con diritto di riscatto, ma a una cifra che non ha soddisfatto il Napoli.

Jesper Lindstrom, 24 anni trequartista danese MOSCA

DIFESA DA RIFONDARE. C'è poi la difesa. L'arrivo di Rafa Marin, le serie intenzioni su Buongiorno ed Hermoso, faranno sì che il reparto diventi particolarmente affollato. Natan ha giocato pochissimo, vorrebbe restare, ma chiede più spazio. Dal Brasile voci di un forte interesse del Botafogo. È valutato sui 10 milioni, più o meno quella che il Napoli dà a Ostigard. Rientrano dai prestiti, infine, Gaetano e Zanoli che possono rappresentare ulteriori introiti nelle casse del Napoli.

La rivoluzione della Juve è appena cominciata

Giuntoli a caccia del poker

Douglas Luiz è l'apertura, ora servono altre tre carte: Wendell, Khéphren Thuram e Morata

Douglas Luiz 26 anni. In basso da sinistra Wendell, 30; Khéphren Thuram, 23; Alvaro Morata, 31
ANSA, GETTY

di Giorgio Marota

La nuova Juve arde tra tre fuochi: Thiago vuole certezze tecniche, i tifosi chiedono campioni per lanciare l'assalto all'Inter e la proprietà ricorda che non sono ammesse follie. Ecco perché il mercato di Giuntoli somiglia al percorso di un equilibrista costretto a tenere i piedi in due staffe: la competitività e l'equilibrio economico-finanziario. A Motta è stata promessa una rivoluzione, anziché una semplice ristrutturazione. Questi uomini e questa rosa non sono infatti adatti al modello dell'italo-brasiliano, basato sull'idea della verticalità e dell'inserimento costante, della difesa a quattro e dell'impostazione dal basso, con la presenza di incursori e di esterni offensivi che saltano l'uomo. Con il superbonus della Champions la Juve si è garantita Douglas Luiz, pagando all'Aston Villa 30 milioni (giusto il prezzo dell'accesso al torneo) e mettendo sul piatto anche i cartellini di Iling-Junior e Barrenechea, due figli della NextGen. Blindato anche Di Gregorio, resterebbero almeno altri tre colpi da mettere a segno: un difensore, un centrocampista e un'ala.

LA DIFESA. La Juve ha già in rosa quattro centrali: Bremer, Danilo, Gatti e Rugani. Nessuno di questi, però, è considerato un regista in stile Calafiori. Il pupillo di Thiago, proprio grazie al lavoro fatto insieme a Bologna, costa 45-50 milioni. Troppi. Giuntoli potrebbe così cambiare strategia e puntare su un terzino sinistro puro: la corsia mancina è rimasta infatti orfana sia di Alex Sandro sia di Iling-Junior e il solo Cambiaso, che sarebbe comunque adattato, non può bastare in una stagione con cinque competizioni da giocare. Il nome di Wendell, impegnato in Coppa America da titolare con il Brasile, resta sempre d'attualità: il Porto lo cede per 7-8 milioni.

NODO ADRIEN. Con Douglas Luiz davanti alla difesa, a centrocampo mancherebbe una mezzala. Nel gioco delle coppie, la Juve avrebbe Fagioli-McKennie a destra e poi Rabiot-Miretti, più Locatelli come jolly intercambiabile. Ma Adrien tra sette giorni sarà un uomo libero da vincoli e sembra già aver pronunciato parole d'addio: «Motta non sarà un fattore determinante nella mia scelta perché lui ha la sua carriera da portare avanti e io la mia». La Juve non intende arrivare agli 8 milioni netti di stipendio chiesti dal calciatore (la proposta è di 7 più bonus) perché ci sono fragili equilibri di spogliatoio da rispettare: Giuntoli sta chiedendo a tutti sacrifici nelle trattative per i rinnovi, spiegando che la politica della società è tagliare il monte ingaggi. Come giustificherebbe uno strappo alla regola così evidente? Senza Rabiot, alla Juve serve un altro titolare. Khéphren Thuram del Nizza, più di Koopmeiners, sembra il profilo raggiungibile: il fratello dell'interista Marcus costa 30 milioni, l'olandese (che resta il preferito di tutti) il doppio. Con l'Atalanta ci sono sempre le carte Soulé e Huijsen da utilizzare come contropartite, ma l'incastro non è facile.

Il terzino del Porto resta d'attualità Incastro difficile per Koopmeiners

L'ATTACCO. Infine, l'attacco. Dicevamo ieri dei segnali lanciati da Morata che tornerebbe più che volentieri a Torino e può liberarsi dall'Atletico - con il quale ha già rotto pubblicamente - tramite una clausola da 12 milioni. Non è un segreto che Motta stia cercando una spalla per Vlahovic, che con la Serbia sta agendo da rifinitore dietro un'altra punta. Il trequartista del 4-2-3-1 può essere un attaccante tecnico (come Zirkzee, per il quale l'agente continua a chiedere una commissione da 15 milioni) o un centrocampista dinamico alla Koop. In qualsiasi caso, l'attacco passerà da diversi stravolgimenti: Chiesa senza rinnovo partirà, così come Kean che è considerato un esubero, mentre su Greenwood c'è la solita trattativa serrata con lo United e il brasiliano Luis Henrique, in uscita dal Marsiglia, resta una validissima alternativa. Yildiz sarà l'elemento fantasia: Thiago, che con i giovani talenti ci sa fare, immagina per lui un ruolo da star.

Greenwood oppure Luis Henrique E Motta prevede Yildiz superstar

IL RITORNO | **DOPO L'OTTIMA ANNATA A FROSINONE**

Tra Thiago e Soulé è subito feeling. E il prezzo sale

IL SUO CAMPIONATO IN CIFRE

Matías SOULÉ Frosinone

PRESENZE	36
MINUTI	3136
XG	10.46
GOL	11
ASSIST	3
TIRI TOTALI	59
TIRI NELLO SPECCHIO	24
PASSAGGI RIUSCITI	1140

Nel gioco dei compromessi e delle contropartite la Juventus ha un'idea piuttosto chiara, che intende difendere a ogni costo: guai a svendere Matias Soulé, il talentuoso e funambolico jolly offensivo che in patria considerano il prossimo fenomeno destinato a fare le fortune della nazionale. I fari del mercato si sono accesi su di lui non solo per gli 11 gol segnati e per il record di 101 dribbling riusciti nell'ultima stagione a Frosinone; ds e addetti ai lavori hanno infatti saputo che alla Continassa potrebbero venderlo per avvicinarsi ad altri obiettivi considerati più esperti per la Champions. Il messaggio che i bianconeri stanno però spedendo ai vari interlocutori è che offerte inferiori ai 35 milioni non verranno neppure valutate.

CASO INGLESE. L'Aston Villa, ad esempio, ha provato a inserire Soulé nel maxi-affare per Douglas Luiz quando si è complicato il passaggio di McKennie a Birmingham: volendo incassare almeno 30 milioni cash per il brasiliano, ed essendo già tutto sistemato sul fronte Iling-Junior, di Matias gli inglesi avevano fatto una valutazione tra i 15-20 milioni. Troppo poco secondo Giuntoli, il quale non vuole correre il rischio di svalutare questo talento pur di chiudere in fretta una determinata operazione. Così in Premier andrà Barrenechea. Per una ragione simile, la trattativa che potrebbe portare Soulé all'Atalanta per ottenere uno sconto sul cartellino di Koopmeiners non è ancora decollata.

Lo valutano almeno 35 milioni Ma potrebbe anche restare

ALTO GRADIMENTO. Un aspetto non trascurabile di questa vicenda è il gradimento di Thiago Motta. «Matias sta facendo una grande stagione, non solo per i gol. Secondo me è un giocatore completo che può stare in una big» disse il tecnico prima del match tra Frosinone e Bologna della passata stagione. Se dovesse restare a Torino - e potrebbe accadere viste le difficoltà nel trovare esterni forti e a buon prezzo - Soulé si ritaglierebbe uno spazio importante anche non partendo in pole. Il ragazzo che a lungo è stato anche nei piani di Spalletti per la nazionale italiana («ci ho parlato, lui mi voleva e gli ho detto la verità: mi sento argentino») potrebbe trasformarsi in un rinforzo inaspettato e a costo zero per il 4-2-3-1 o per il 4-3-3, da esterno come da trequartista. Ai tifosi stuzzica non poco l'idea di avere un attacco giovane e di prospettiva con Vlahovic accanto a Soulé e a Yildiz, che giusto ieri all'Europeo si è confrontato con l'idolo Cristiano Ronaldo. Ventuno anni l'argentino, ventiquattro il serbo, diciannove il turco: la Juve del futuro è già presente.

gio.mar.

C'è ancora distanza, resta però l'intenzione di chiudere al più presto

Inter-Inzaghi rinnovo in stand by

La società non vuole andare oltre il 2026, Simone spinge per il 2027 Chalanoglu piace al Bayern Monaco ma non è ancora arrivata l'offerta

Simone Inzaghi alla guida dell'Inter da giugno 2021 In nerazzurro 154 partite 104 vittorie ANSA

di Giorgio Coluccia
MILANO

La distanza tra le parti c'è ancora, ma allo stesso tempo c'è anche la consapevolezza di poter trovare un accordo che soddisfi tutti. Tra l'Inter e Simone Inzaghi non c'è nessun ostacolo insormontabile a proposito del rinnovo del contratto, che attualmente scade nel 2025, e su cui l'idea è quella di chiudere l'intesa prima del ritiro estivo. Il nodo principale riguarda la durata, visto che il club vorrebbe aggiungere una sola stagione, portando la scadenza al 2026, mentre il tecnico piacentino spinge per arrivare fino al 2027. L'ingaggio si aggirerebbe attorno ai 6,5 milioni a stagione, con la previsione di alcuni bonus concordati tra le parti e su cui però Inzaghi sarebbe più rigido in caso di un solo anno aggiuntivo rispetto alla deadline attuale. Negli ultimi giorni il matrimonio del fratello Filippo a Formentera ha tenuto le bocce ferme, ma non è da escludere che la prossima settimana (pur non essendoci particolare fretta) presso la sede di Viale della Liberazione possa tornare a farsi vedere Tullio Tinti, agente del tecnico, per trovare l'incastro giusto con i dirigenti nerazzurri.

LINEA SOCIETARIA. Dopo la fine del campionato, gli incontri a Milano sono stati due (rispettivamente il 6 e il 12 giugno) e fin dal principio il nodo è sempre stato legato alla durata. L'Inter si è data una linea ben precisa per quanto riguarda la guida tecnica e non vuole dilatare eccessivamente nel tempo la scadenza, anche per evitare quanto successo in passato con Spalletti, che a fine maggio 2019 era stato esonerato con un contratto in tasca fino al 2021. Parzialmente diverso il caso di Mazzarri, cacciato nel novembre 2014 dopo aver allungato pochi mesi prima il matrimonio fino al 2016 rispetto all'iniziale scadenza del 2015. L'Inter vorrebbe evitare di andare troppo oltre nel tempo, l'idea è quella di cominciare la stagione 2024/2025 con il contratto di Inzaghi in scadenza al termine dell'annata 2025/26. Una situazione che rispecchierebbe anche quanto seguito con l'ultimo rinnovo, ufficializzato nel settembre scorso e che ha previsto il prolungamento dal 2024 all'attuale scadenza del 2025. Nelle scorse settimane da entrambe le parti è trapelata fiducia, stando sia alle dichiarazioni di Tinti sia a quelle di Marotta, che aveva parlato esplicitamente di deadline contrattuale al 2026. Di fatto in casa nerazzurra in tema di rinnovi quello del tecnico rappresenta l'ultimo tassello di un mosaico delineato con pazienza dopo l'arrivo ai vertici di Oaktree un mese fa. Nel frattempo sono state portate a compimento le intese per Lautaro e Barella, con il primo che potrebbe rinnovare anche a distanza prima della fine della Coppa America negli Stati Uniti e con il secondo già ufficializzato fino al 2029. Il cerchio si chiuderà con l'allenatore, desideroso di archiviare la pratica contratto per tuffarsi sugli obiettivi della nuova stagione.

Per il club il turco è incedibile, ma per 50 milioni si può trattare

POSIZIONE CHIARA. Intanto in merito alle voci su un interessamento del Bayern Monaco per Calhanoglu, all'Inter al momento non sono arrivate offerte per il giocatore che viene ritenuto incedibile e non sul mercato. La linea, infatti, per questo mercato rimane quella di tenere tutti i big in rosa non essendoci necessità di sacrifici per ragioni di bilancio rispetto a quanto avvenuto l'estate scorsa. Il discorso cambierebbe soltanto nel caso in cui fosse il centrocampista turco a manifestare l'intenzione di andar via e il club nerazzurro si siederebbe al tavolo delle trattative solo in caso di offerta congrua. In sostanza vale a dire per non meno di 50 milioni.

MERCATO

Belotti al Como, Walace-Cruzeiro

di Eleonora Trotta

ROMA - Dopo l'accordo dei giorni scorsi con la conseguente apertura di Andrea **Belotti** (30), ieri sono stati definiti anche gli ultimi dettagli tra Roma e Como per il trasferimento dell'attaccante, ceduto per 4 milioni più 1 di bonus. In questa operazione Cesc **Fabregas** (37) ha avuto un ruolo a dir poco determinante: lo spagnolo è riuscito con il suo pressing a spazzare via alcune titubanze del Gallo che, in una fase iniziale, cercava maggiori rassicurazioni sul progetto della società neopromossa. E ora è il turno di Alberto **Dossena** (25), difensore del Cagliari, che i sardi sono pronti a cedere ai lariani per 8 milioni di euro più bonus. L'accordo tra le due società c'è, va trovato quello sul contratto dell'ex Avellino.

ANNUNCI. Tornando al Cagliari, ad inizio settimana è prevista l'ufficialità di Davide **Nicola** (51). Ricordiamo che nell'operazione per liberare il tecnico potrebbe essere inserito il cartellino di Sebastiano **Luperto** (27), o il difensore potrebbe essere un discorso separato, considerando la stima dell'allenatore nei suoi confronti dopo l'esperienza di Empoli. Gli aspetti relativi al contratto del classe '96 vanno ancora approfonditi.

DI FRA VUOLE ORISTANIO. Sempre la prossima settimana sono attese le ufficialità di Roberto **D'Aversa** (48) nuovo allenatore dell'Empoli e di Eusebio **Di Francesco** (54) al Venezia. Lagunari molto attivi: giovedì il ds Filippo Antonelli è stato nella sede dell'Inter con l'agente di Gaetano **Oristanio** (21), Giuseppe Riso, per parlare del centrocampista in una fase iniziale inserito nell'operazione Josep **Martinez** (26) con il Genoa. Possibile un tentativo per Nadir **Zortea** (25), già con Di Francesco a Frosinone, e nel mirino anche di Cagliari e Monza. A proposito dei biancorossi: Andrea **Colpani** (25) è ancora nel mirino del Marsiglia.

Andrea Belotti, 30 anni ANSA

ADDIO WALACE. Ieri l'Udinese ha ceduto **Walace** (29) al Cruzeiro: 8 milioni più bonus. I dirigenti brasiliani sono venuti in Italia per incontrare il neo dg dei friulani Gianluca Nani e formalizzare l'affare. Chiusura sugli attaccanti. L'Empoli non molla Sebastiano **Esposito** (21), il Cagliari, ancora speranzoso di riportare Gianluca **Gaetano** (24) in Sardegna, resta vigile sul fratello **Pio** (18) mentre Nikola **Krstovic** (24) del Lecce è sempre un obiettivo del Genoa. Matteo **Brunori** (29), infine, piace a salentini, Empoli e Genoa: il Palermo lo valuta 5 milioni, ma si ragiona anche su possibili scambi.

L'INTERVISTA

Dumfries tra Inter ed Europeo

«Alla Pinetina mi sento a casa e voglio restarci»

«L'Olanda è un gruppo forte possiamo giocarcela con tutti»

di Roberto Maida
INVIATO A LIPSIA

I segni dell'erba sui pantaloncini, un calzino arancione tirato su e l'altro sceso inesorabilmente fino alla caviglia, il passo lento in ciabatte prima della doccia. Denzel Dumfries attraversa con calma la zona mista della Red Bull Arena, ondeggia per la stanchezza di una partita tosta, mentre ancora i tifosi olandesi sulle tribune rumoreggiano: pareggiare contro la Francia e prenotare da subito un posto negli ottavi è un buon motivo per bere birra e tirare tardi per le strade di Lipsia. Il suo invece, di umore, è contrastante. Dumfries, come pure il ct Koeman e gli altri compagni, non è contento della decisione del discusso arbitro Taylor di annullare il gol di Xavi Simons a metà del secondo tempo. Nella circostanza il responsabile della vicenda è proprio Denzel, che transitava quasi per caso davanti a Maignan nel momento del tiro vincente. E poi perdente.

Ci spiega cosa è successo?

«È successo che il gol era buono».

Dalle immagini sembra che lei sia in traiettoria quando calcia Xavi Simons. In questi casi il fuorigioco è da considerare attivo.

«Non la vedo così. Io non ostacolavo la vista di Maignan, ero di lato. Mi sono anzi fermato (mima il movimento di chi arresta il passo all'improvviso, ndi) perché sapevo di trovarmi oltre all'ultimo difensore francese. Ripeto, il gol non era da annullare».

Koeman è furioso con Taylor, quello che aveva fatto arrabbiare Mourinho e metà degli allenatori della Premier League.

«Credo che per lui non sia stata una decisione semplice. Infatti il Var ha impiegato tre minuti per confermarla. Comunque va bene dai, andiamo avanti, però è un peccato perché la vittoria sarebbe stata molto importante per l'Olanda».

Ha provato a spiegarsi con l'arbitro?

«Certamente. Ma il guardalinee aveva segnalato il fuorigioco e a quel punto solo dalla sala Var potevano restituirci il gol».

In ogni caso avete fatto una buona impressione come squadra.

«Sì, ma io non avevo dubbi. Siamo un gruppo forte che può giocarsela con tutti. Adesso pensiamo a qualificarci, poi ragioniamo passo dopo passo per capire dove possiamo arrivare. Però dobbiamo migliorare».

In cosa?

«Questo è un torneo in cui devi minimizzare gli errori. Siamo stati frettolosi in alcune scelte offensive, forse perché il nostro primo pensiero contro la Francia era di non perdere compattezza per non lasciarle corridoi facili. La fase difensiva porta via tante energie».

Martedì affronterà l'Austria di Arnautovic, suo compagno nell'Inter.

«Ci siamo già sentiti. Siamo amici ma ovviamente voglio batterlo. E gliel'ho già detto».

A proposito di Inter, il suo contratto scade tra un anno. Cosa pensa di fare?

«Io voglio rimanere. L'Inter è casa mia, mi sento parte di una famiglia. Con i dirigenti ci sono già stati dei colloqui, tutti noi giocatori sappiamo che le trattative sono state ritardate a causa del cambiamento di proprietà: ora penso all'Europeo, poi vedremo cosa accadrà».

Che impressione sta ricavando da questo torneo?

«Ho notato che tante nazionali praticano un buon calcio, c'è equilibrio, l'esito è molto incerto».

Ha visto l'Italia affondare contro la Spagna?

«Sì, ho visto la partita ma non sono nella posizione di giudicarvi. A me sembra che, in generale, l'Italia sia una buona squadra. E poi ci giocano tanti compagni dell'Inter: li conosco bene, sono forti».

Più o meno dell'Olanda?

«Noi ce la giochiamo con tutti, te l'ho detto».

Martedì l'Austria «Con Arnautovic siamo amici ma voglio batterlo»

Denzel Dumfries 28 anni olandese GETTY

Il talento olandese ha più volte detto che potrebbe giocare in Champions con i rossoblù I dirigenti non vogliono avere rimpianti e proseguono la trattativa con l'entourage dell'attaccante

Rebus Zirkzee, il Bologn

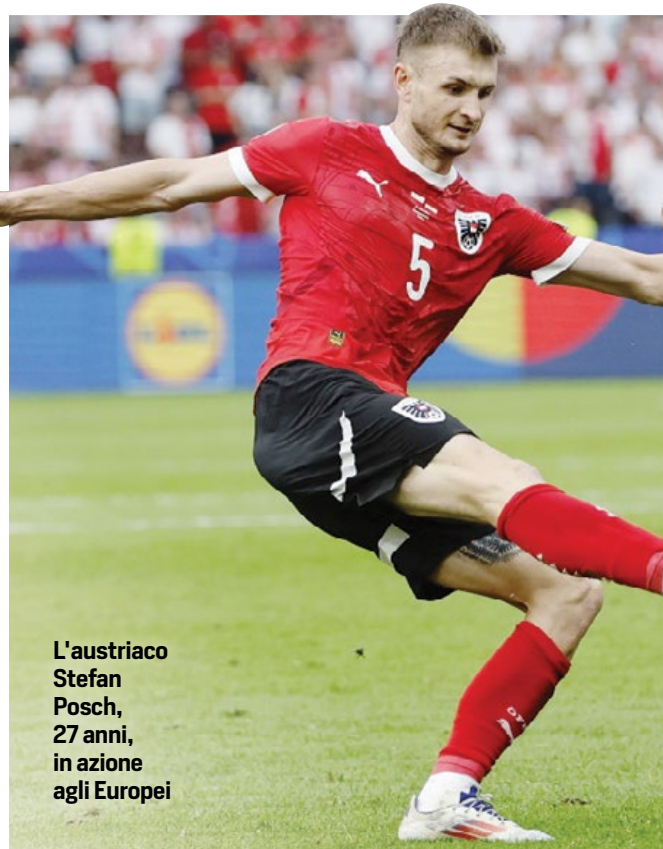
Sartori e Di Vaio non si rassegnano e tentano di trattenere la punta intanto lavorano su altri tavoli: hanno già il sì del greco Ioannidis

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Joshua Zirkzee e il suo domani sono un autentico rompicapo, ma il Bologna ha la voglia di giocare fino in fondo questa partita, avendo il desiderio forte di non lasciarsi alle spalle alcun rimpianto. Perché da una parte Giovanni Sartori e Marco Di Vaio non si illudono, quando allo stesso ballo partecipa anche il Manchester United con tutto il bendiddio che può mettere dentro qualsiasi affare devi essere per forza realista più del re, ma da un'altra hai Kia Joorabchian che ti strizza l'occhio e lo stesso Joshua che continua a ripetere che giocherebbe volentieri la Champions League con i suoi compagni dopo averla conquistata e allora per quale motivo il Bologna non dovrebbe provarci, sapendo anche quello che Zirkzee gli darebbe e come farebbe esplodere di gioia il popolo rossoblù. Tra l'altro, almeno per il momento, non è che il fatto di aspettare quella che sarà la decisione definitiva del talento olandese stia rallentando in qualche modo le trattative legate ad altri attaccanti, che ora come ora l'area tecnica del Bologna sta contemporaneamente portando avanti. Vedi quella, ad esempio, che riguarda Fotis Ioannidis: Sartori ha già l'accordo con il calciatore e il suo agente Predrag Djordjevic ma per il cartellino tra la richiesta e l'offerta ballano ancora alcuni milioni. E non solo per questo attaccante greco del Panathinaikos gli scenari sarebbero questi, visto che il Bologna avrebbe ancora un altro paio di soluzioni tra le mani.

Il club potrebbe acquistare tutto il suo cartellino dal Bayern Monaco

Zirkzee e, a destra, Ioannidis che contrasta Kroos
BARTOLETTI, GETTY, LAPRESSE

LE TRE SOLUZIONI. Come dire: in attesa di sapere come andrà a finire con Joshua, Sartori e Di Vaio lavorano su altri tavoli e non è che non affondino il colpo per prendere tempo, questo no, non sarebbe corretto fermarlo, ma è evidente come aspettando che la situazione diventi del tutto matura (in un senso o nell'altro) il Bologna finisca per prendere due piccioni con una fava, e cioè avere la possibilità di arrivare a conoscere la scelta di Zirkzee e non far vedere al Panathinaikos che sta spasimando per chiudere l'operazione prima possibile. Perché abbiamo parlato di rompicapo Zirkzee? Perché i contatti sono ormai quotidiani tra Sartori, Di Vaio, Kia, Joshua e

L'austriaco Stefan Posch, 27 anni, in azione agli Europei

IL PERSONAGGIO | L'AUSTRIACO SI STA METTENDO IN EVIDENZA ANCHE ALL'EUROPEO

In Austria tutti pazzi per Posch

di Stefano Brunetti

Tutti pazzi per Posch: da Bologna, alla sua Austria. Stefan in questi giorni è impegnato agli Europei, dove con l'Osterreich si sta facendo valere. Di tutta la truppa rossoblù impegnata in Germania, l'austriaco è uno di quelli che ha giocato di più: sempre in campo, per tutti i novanta minuti. E in attesa della Champions, vuole abituarsi all'aria europea. Portando il più avanti possibile la sua nazionale.

EUROPEI. Della squadra biancorossa, Posch è ormai uno dei punti fermi da diversi anni: la fascia destra è affare suo, praticamente in esclusiva. Lo sanno bene anche gli avversari. Una prova tangibile? All'esordio contro la Francia di Mbappè e Thuram. Due clienti tra i più difficili, che hanno dovuto vedersela con la solidità di Stefan. Il resto è storia nota: la squadra di Deschamps che vince, sì, ma di misura. Sudando le proverbiali sette camicie. L'Austria si è poi rifatta con gli interessi contro la Polonia: dove Posch, non ha avuto pietà nel derby con Skorupski e Urbanski (che hanno guardato dalla panchina: Kacper è entrato nel finale). Risultato finale: 3-1 per l'Austria, che adesso sogna il passaggio agli ottavi. La partita decisiva sarà martedì, contro l'Olanda di Zirkzee.

Per Stefan inizia la terza stagione con la squadra rossoblù

FUTURO. Per Stefan, dal prossimo luglio, comincerà poi la terza stagione con Casteldebole: dopo Thiago Motta, ci sarà da convincere Vincenzo Italiano. Missione tutt'altro che impossibile, visto il curriculum dell'austriaco: due anni in rossoblù ad alti livelli, da protagonista. Nel primo Posch convinse anche in termini di reti, segnando come un attaccante (sei i centri totali); un vizietto che nella seconda però, non si è ripetuto (una sola rete in trentuno partite). L'obiettivo è trovare un giusto compromesso, senza scordarsi dell'identità professionale di Stefan. Che è pur sempre un difensore. L'anno prossimo comunque, le occasioni per aggiornare le marcature non mancheranno: si parla di almeno quarantasette partite sicure, tra campionato, Coppa Italia e Champions. Molto difficile ipotizzare un Posch a Casteldebole a luglio: più probabile vederlo direttamente a Valles. Tutto dipenderà da quanto andrà avanti l'Austria. Una cosa comunque è certa: l'Europeo sta facendo solo da antipasto. Perché le trasferte per il Vecchio Continente, l'anno prossimo, saranno il pane quotidiano. Per Posch, e tutti i suoi fratelli.

...na ci riprova

anche i suoi genitori. E questi confronti proseguono tra «up and down» continui, un giorno il Bologna fa due passi avanti verso Zirkzee e il giorno dopo si allontana di uno, se non di nuovo di due. Gli scenari legati al talento olandese sono tre. Il primo: Joshua decide di restare a Casteldebole e quello che è il suo contratto attuale resta lo stesso. Il secondo: il Bologna acquista la seconda parte del suo cartellino, quello relativo alla percentuale da assicurare al Bayern Monaco, ed è questa l'opzione che il governo rossoblù preferirebbe, versando nelle casse del club tedesco sui 16 milioni di euro. Il terzo: Joshua libera il Bologna, informandolo che va a giocare da un'altra parte. Magari al Manchester United, che sembra disposto a pagare la clausola da 40 milioni e senza battere ciglio anche la commissione da 15 milioni a Kia.

JOSHUA DECIDA. Detto che a Casteldebole sarebbero felici già di poter trattenere Zirkzee ancora per un anno alle stesse condizioni contrattuali di oggi, al di là di quello che sarebbe il massimo desiderio del club rossoblù (avere il possesso dell'intero cartellino, appunto), l'importante è che Kia e lo stesso Joshua decidano dove sarà il domani entro tempi brevi, perché se in questo momento il Bologna non è ancora pronto a chiudere una trattativa per un altro attaccante (che può essere Ioannidis, Burkardt del Mainz, Dallinga del Tolosa o Hlozek del Bayer Leverkusen), nel giro di qualche giorno dovrebbe mettersi eventualmente nelle condizioni di poterlo fare nel caso di un addio di Joshua. Certo, soprattutto per non perdere l'attuale priorità e di conseguenza rischiare di arrivare secondo.

Si seguono anche Burkardt del Mainz Dallinga del Tolosa e il ceco Hlozek

COPPA AMERICA

Lucumi martedì impegnato con il Paraguay

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Se in Italia siamo alle prese con il campionato Europeo, dall'altra parte dell'Oceano è cominciata la Coppa America che vede impegnata anche la Colombia di John Lucumi. Il difensore del Bologna inizierà martedì notte la propria avventura contro il Paraguay. Al di là delle voci di mercato, il torneo americano non permetterà a Lucumi, non solo di essere presente l'8 luglio alla ripresa dei lavori a Casteldebole, ma pure di cominciare assieme ai compagni il ritiro. Se la Colombia, infatti, dovesse arrivare in fondo, giocherebbe la finale il 14 luglio. È chiaro che dopo la lunga stagione con il Bologna e gli impegni con la Nazionale, sarà necessario anche un doveroso momento di riposo. Che per i compagni è durato un mese e mezzo. Per lui non potrà essere così, anche perchè con l'arrivo di un nuovo tecnico è sempre necessario conoscere e adattarsi alle richieste e ai movimenti. Il giocatore, comunque, potrebbe arrivare a Bologna la prima settimana di agosto, proprio alla vigilia della partenza della serie A, quest'anno anticipata al 16-17 agosto. Difficile che dopo pochi giorni di allenamenti possa essere già nella migliore condizione, e sicuramente non allo stesso livello dei compagni, e dunque è possibile che Vincenzo Italiano possa pensare ad un reparto difensivo senza il colombiano almeno per le prime settimane.

IL BABY | TORNATO A CASTELDEBOLE A FINE PRESTITO

Raimondo cresce in fretta

Antonio Raimondo, 20 anni

di Stefano Brunetti

La sua esperienza a Terni si può riassumere in una sola parola: dolceamara. In maglia rossoverde, del resto, si è visto un Antonio Raimondo a due facce: strepitoso nella prima parte di stagione, con ben nove reti in saccoccia. Invisibile nella seconda, dove da marzo in poi, non ha più segnato. E senza i suoi gol, la Ternana non ce l'ha fatta, retrocedendo ai playout contro il Bari. Una conclusione amara, che non può comunque cancellare quanto di buono il ragazzo ha fatto all'inizio, e cioè da agosto a febbraio: poi certo. Per la continuità, c'è ancora da studiare. Ma l'esperienza con le Fere farà curriculum. E adesso, di ritorno a Bologna, Antonio deve decidere cosa fare da grande.

PRESTITO. I numeri rimangono, scritti sulla pietra: nove reti in B a vent'anni, al primo campionato tra i professionisti, sono una cifra di tutto rispetto. Specie nel periodo invernale, Raimondo ha segnato a raffica, vincendo più volte il titolo di MVP del mese. I tifosi ternani lo chiamavano "finimondo", per dire quanto gli volessero bene. L'anno in Umbria lo ho forgiato, nel bene e nel male. E il prossimo 8 luglio, Raimondo tornerà alla casa base, di certo maturato. Molto complicata una sua permanenza come attaccante di riserva: Italiano valuterà, ma la sensazione è che Casteldebole voglia mandarlo a farsi le ossa ulteriormente.

RICHIESTISSIMO. In serie B lo cercano in tanti: dallo Spezia alla Sampdoria, passando per Bari e Frosinone. Perché comunque il ragazzo ha stoffa, e quest'anno parecchie difese di cadetteria lo hanno scoperto sulla propria pelle. Di recente poi, Antonio ha ben figurato con l'Under 21, al Torneo Maurice Revello. Si capisce dunque, quale possa essere l'obiettivo per l'anno prossimo. Anzi gli obiettivi: continuare il percorso di crescita, e confermarsi in serie B. Rigorosamente in prestito. Per poi ribussare alla porta di Casteldebole.

VERSO IL RADUNO | TECNICO AL LAVORO

Il Milan cambia Fonseca vuole meno infortuni

Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo tecnico del Milan LAPRESSE

di Antonio Vitiello
MILANO

Per il raduno a Milanello dell'8 luglio dovrà essere tutto pronto nei minimi dettagli. Paulo Fonseca non vuole lasciare nulla al caso, ogni aspetto conta e il tecnico portoghese vuole cominciare l'avventura a Milano nel modo migliore. Ecco perché in questi giorni di attesa sta già lavorando con il suo staff per mettere a punto la strategia migliore in vista della preparazione estiva. Il calendario del prossimo anno sarà ricco di appuntamenti, tra campionato e coppe, dunque il Milan dovrà lavorare molto sulla preparazione atletica per evitare infortuni, ed é uno dei primissimi obiettivi della società. L'anno passato è stato traumatico per il Milan, i problemi muscolari hanno condizionato l'intera stagione, e la dirigenza spera che ciò non accada con Fonseca. Si cambieranno le metodologie di lavoro proprio per migliorare quest'aspetto, e tutto sarà poi comunicato dallo stesso Fonseca pubblicamente nel giorno del raduno, quando si presenterà ai media e ai tifosi.

TATTICA. Dal punto di vista del gioco Fonseca punterà sul 4-3-3, un modulo che anche il Milan di Pioli aveva usato l'anno scorso. L'allenatore portoghese proporrà un gioco offensivo dove si darà priorità a tre aspetti. Il primo riguarda il possesso palla, che aumenterà rispetto al passato. I giocatori rossoneri avranno molto di più il pallone tra i piedi, e si proverà a comandare il gioco dove possibile. Un possesso palla che non dovrà essere sterile, ma con la finalità di andare a rete senza subire contropiedi a campo aperto come l'anno scorso. Infatti il secondo aspetto porta alla difesa. I rossoneri dovranno avere un atteggiamento più attento in fase difensiva, e le caratteristiche dei giocatori scelti sul mercato sarà importantissimo. Dunque il Milan di Fonseca parte con l'idea di avere più equilibrio e di subire meno reti rispetto al passato. Il terzo aspetto riguarda l'utilizzo diverso dei terzini, molto più propositivi. Infatti se a sinistra Theo Hernandez era già una garanzia in questo senso, a destra il Diavolo sta cercando giocatori dalle caratteristiche diverse dal capitano Davide Calabria. Un profilo che non solo sappia difendere, ma anche proporsi con una certa costanza in avanti. Il ruolo dei terzini sarà fondamentale per entrambe le fasi di gioco.

Il modulo scelto sarà il 4-3-3 con un maggiore possesso palla

MERCATO. Il dialogo con la dirigenza sul tema mercato è costante. I rossoneri, come già noto, stanno provando a prendere Joshua Zirkzee da mesi, ma se l'operazione dovesse saltare è probabile che il club vada su un profilo diverso. Non solo per il fatto che Zirkzee abbia caratteristiche uniche per il ruolo di attaccante, ma perché il Milan potrebbe prendere una punta più fisica, un uomo d'area di rigore. Strategie in evoluzione. A centrocampo la richiesta di Fonseca è di acquistare un giocatore atletico, un elemento dalle spiccate doti difensive. E sono i due investimenti più corposi della campagna di rafforzamento. Poi arriverà anche un terzino e un difensore centrale. Fonseca, inoltre, spera che nessun big venga ceduto.

Il club viola tra i migliori a livello di sostenibilità in Europa

FIRENZE - **Fiorentina da Champions League. Non per quanto prodotto in campo, ma per la gestione 'virtuosa' del club: lo rivela uno studio condotto da Off The Pitch, portale web che ha stilato un ranking delle società di calcio più sostenibili in Europa. Sulla base di parametri proporzionati alle varie realtà, la Fiorentina risulta essere la quarta società più in salute dal punto di vista economico del nostro continente. Meglio dei viola solo BodoGlimt (primo), Molde e Manchester City. In una top ten dominata dalle scandinave, al sesto posto troviamo la seconda italiana, l'Atalanta, che l'anno scorso comandava questa speciale graduatoria, mentre il Napoli è nono. Il quarto posto della Fiorentina rappresenta un motivo di vanto per una società che, dall'arrivo di Commisso, ha sempre fatto dell'attenzione ai conti la virtù principale. Il dato di Off The Pitch testimonia comunque la bontà del 'business-plan' attuato dall'imprenditore italo-americano e segue di qualche settimana un'altra graduatoria, quella dei patrimoni netti dei club europei, in cui la Fiorentina è nelle primissime posizioni (sesta con 293 milioni di patrimonio netto),**

d.n.a.

La società è alla ricerca di un attaccante esperto

Idea Cholito secondo atto a Firenze

Simeone vuole più spazio e potrebbe tornare. Piace il trequartista Gaetano

Giovanni Simeone, 28 anni, punta del Napoli MOSCA

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

C'era una volta il ritornello degli amori che non finiscono, fanno i giri immensi e poi ritornano, citazione inflazionata in periodo di calciomercato. Quella tra il Cholito Giovanni Simeone e la Fiorentina non si può definire certo una storia d'amore travolgente: due anni insieme, dal 2017 al 2019, 80 partite, 22 gol e un divorzio finale senza troppi drammi. Cinque anni dopo, ecco che il turbinio del mercato e la disperata ricerca di attaccanti disponibili potrebbe riaccendere la fiammella di questo amore dimenticato.

A VOLTE RITORNANO. Ventinove anni il prossimo 5 luglio, 37 partite nell'ultima stagione (di cui però solo 11 da titolare), appena tre reti fatte, l'ultima proprio contro la Fiorentina nella semifinale di Supercoppa Italiana: il Cholito si ritrova nel bel mezzo della carriera a reclamare spazio e minutaggio e in questo senso il nuovo Napoli di Conte, senza Europa, può promettergli ben poco. Dall'altra parte la Fiorentina è alla ricerca di una punta: la priorità - l'ha detto Pradè - è trovare il nuovo numero nove. Priorità anche a livello temporale, perché Palladino vorrebbe avere a disposizione per il ritiro di luglio facce nuove davanti. Comunque vada, anche nell'ipotesi dovesse rimanere Nzola, un sostituto di Belotti andrà trovato. Ecco che quindi le esigenze dei due 'ex' si incrociano nel presente, in un finale di giugno che potrebbe regalare alcune sorprese.

IN USCITA. Per adesso si tratta solo di un'idea di mercato, uno dei tanti nomi presi in considerazione per l'attacco nel quartier generale del Viola Park. L'operazione però è fattibile anche nel breve, perché Simeone cerca spazio, perché in Toscana l'argentino ha lasciato amicizie e trovato l'amore, e perché il Napoli non dovrebbe puntare i piedi. Qualche mese fa De Laurentiis aveva fissato il prezzo sui 20 milioni, intanto però tutte le parti si sono accorte che il tempo del Cholito all'ombra del Vesuvio sembra finito. E quindi il pezzo di autostrada del Sole, quei 485 chilometri che dividono Firenze da Napoli, potrebbe diventare un asse caldo per il mercato viola. Perché non c'è solo Simeone, ma in casa Napoli il nuovo staff di Palladino e la dirigenza valutano anche Gianluca Gaetano. Il trequartista classe 2000 se n'era andato in prestito a gennaio al Cagliari proprio per la difficoltà nel trovare minuti, situazione che (come per Simeone) sarà ancora più complicata alla luce della mancata qualificazione in Europa della squadra allenata fino a maggio da Calzona. Su di lui, così come sul Cholito, l'ultima parola spetterà al nuovo tecnico, Antonio Conte. A meno di un'accelerata improvvisa, Gaetano partirà per il ritiro estivo, ma il calciatore si sta guardando intorno e ha incassato negli ultimi giorni l'apprezzamento di Palladino, che lo vorrebbe a Firenze per sostituire il partente Bonaventura.

> **Per i due giocatori del Napoli l'ultima parola spetterà a Conte**

CENTRAVANTI. Napoli-Firenze, ma non solo: Pradè e i suoi sono attenti alle possibili occasioni di fine giugno, come quelle di Gaetano e Simeone appunto, ma continuano parallelamente a lavorare anche per il grande nome in attacco. Dove come detto serveranno almeno due prime punte: e allora ecco che nelle ultime ore ai soliti nomi, Retegui, Lucca su tutti, si è accostato anche il profilo di Vitor Roque, brasiliano classe 2005 prelevato dal Barcellona per 40 milioni. Se il costo sborsato pochi mesi fa dai blaugrana è inarrivabile, il fatto che dei sei mesi del 'tigrinho' a Barcellona si ricordi più la presentazione sfarzosa a gennaio che altro (9 gare e 2 gol in Spagna) apre alle possibilità di un prestito, anche se il club di Laporta vorrebbe girarlo a una società della Liga.

> **Valutato anche il prestito di Vitor Roque del Barcellona**

LE SCELTE | **ALCUNE PISTE INTERESSANTI PER L'ATTACCO: MARTIAL E BERENGUER**

I viola a caccia del colpo a effetto tra gli svincolati

Anthony Martial, 28 anni ANSA

Nicolas Valentini, 23 anni GETTY

di Niccolò Santi
FIRENZE

Meno sette alla scadenza dei contratti. La Fiorentina scandaglia il mercato dei prossimi svincolati, che potrebbe rivelarsi interessante sebbene alcuni profili restino inarrivabili per via dell'ingaggio oneroso. Pure un calciatore come Adrien Rabiot, stando ai fatti, è in odore di scadenza vista la distanza fra domanda e offerta con la Juventus per il rinnovo. Ma i 7 milioni di stipendio percepiti a Torino frenerebbero ogni possibile trattativa, così come per il quasi ex Atletico Madrid Mario Hermoso, seguito attentamente dal Napoli. Volendo anche il trentunenne Rapahel Varane, in uscita dal Manchester United, stuzzicherebbe se non fosse per le cifre alte. Stessa musica per Thiago Alcantara, pronto a salutare il Liverpool dopo quattro anni.

OPPORTUNITÀ VEROSIMILI. Ugualmente prossimo a congedarsi dal Liverpool, Joel Matip farebbe al caso di una difesa di livello. Tanto più che, venendo dalla rottura del legamento crociato che gli ha precluso la seconda parte di stagione (solo 12 partite di Premier League da agosto a novembre), desidera tornare in campo. Fra le squadre interessate c'è il Bologna, che gli garantirebbe un palcoscenico come la Champions League. Nicolas Valentini è un altro profilo su cui la Fiorentina rimane attenta: il difensore argentino classe 2001 non rinnoverà con il Boca Juniors, dove è cresciuto, e sembra pronto per tentare il grande salto in Europa. Ma la concorrenza è fitta, oltre ai viola sono vigili pure Inter e Lazio. Quest'ultima saluterà Daichi Kamara, per il quale suonano le sirene inglesi e in particolare del Crystal Palace

> **Seguito anche il difensore Valentini del Boca Juniors**

I NOMI PER L'ATTACCO. Parliamo di un mercato che offre molte possibilità, a partire da Anthony Martial, che dirà addio allo United per valutare altri lidi. In un primo momento si era parlato dell'Inter, ora della suggestione Galatasaray. Di certo il francese classe 1995 può dare ancora tanto. Poi c'è Alex Berenguer, che dopo la strepitosa stagione vissuta all'Athletic Bilbao tornerebbe volentieri in Serie A dove fino a quattro anni fa ha vestito la maglia del Torino. Infine segnaliamo Bertrand Traoré - in uscita dal Villarreal - e Michy Batshuayi che una volta salutato il Fenerbahce potrebbe accasarsi al Galatasary con tanto di deplorevoli minacce social già incassate dai suoi ex tifosi, acerrimi rivali dei giallorossi.

IL COMMENTO

Si riparte E il garante li guarderà negli occhi

di Fabio Massimo Splendore

La delusione è stata enorme. La più dolorosa delle tre vissute riscendendo precipitosamente dalla Serie A alla Serie B senza riuscire a fermarsi mai oltre l'anno della promozione. Perché stavolta l'illusione di potercela fare non è stata il frutto di un sogno ostinato e irrealizzabile. C'erano tutti i presupposti per potercela fare e lo scivolamento nell'area di pericolo è qualcosa che ha toccato il Frosinone solo nelle ultime dieci giornate di campionato. Con l'esito retrocessione al match ball.

La forza del club ciociaro, in questi ultimi vent'anni, è stata quella di potersi girare e trovare al timone lo stesso presidente imprenditore, figlio del territorio, colonna di Confindustria, esponente di una famiglia che ha legato al suo nome anche le fortune in Serie C a cavallo degli Anni Sessanta-Settanta, con i fratelli Stirpe, Roberto e Benito, lo zio e il papà di Maurizio Stirpe. Parliamo del presidente - di più, il garante - di questi venti anni e di questa stagione che ricomincia in B con la consapevolezza però che negli ultimi dieci anni la Serie A è arrivata tre volte, segno inequivocabile di un upgrade gestionale e di visione. E con il valore aggiunto di uno stadio costruito dal nulla - altra rarità/unicità italiana - intitolato per un segno di riconoscenza indelebile a papà Benito Stirpe.

Questo per dire che il Frosinone sa da dove ripartire. Maurizio Stirpe mostra una lucidità e un controllo della scena assoluto da sempre. Domani arriva il giorno di una conferenza annunciata quasi subito, quando la ferita era aperta. Bene, molto bene, che Guido Angelozzi e il presidente si siano detti di andare avanti insieme al di là di un contratto che lo diceva: perché tra i due c'è stima inossidabile e perché Angelozzi è uno che ha dimostrato di portare ricchezza oltre che valori tecnici (lo dicono le cessioni di Gatti, Boloca e quelle che verranno).

Probabilmente è questo che il presidente del Frosinone si aspetta dai suoi, da tutte le componenti che concorrono al destino del club. Domani non sarà un "prendo questo allenatore, rinforzeremo la squadra così". Domani sarà strategia, riorganizzazione. Domani è una ripartenza, bisogna guardarsi negli occhi per capire se prevale la nostalgia (e sarebbe sbagliato) o la voglia di ricominciare: da Leoni. Sapendo che il futuro è tutto da scrivere.

Dietro l'incontro le nuove strategie

Tutto Stirpe Countdown Frosinone

Maurizio Stirpe e la curva del Frosinone nello stadio intitolato al papà del presidente dei ciociari LAPRESSE

L'appuntamento è domani alle 11: il cuore della conferenza verterà su novità organizzative del club

di Daniele Ciardi
FROSINONE

Ancora ventiquattro ore e i tifosi del Frosinone potranno conoscere più nel dettaglio quelli che saranno i programmi e le ambizioni della loro squadra del cuore in vista della nuova stagione agonistica. Domani alle 11, infatti, nella sala stampa dello stadio di Viale Olimpia è in programma la conferenza del presidente Maurizio Stirpe. Un incontro nel quale il patron non si limiterà, comunque, a illustrare soltanto quelle che saranno le linee guida da adottare nel prossimo campionato che la squadra ciociara giocherà in Serie B, ma soprattutto sono attese alcune importanti novità dal punto di vista dell'organizzazione societaria. Riguarderanno certamente l'area marketing e comunicazione, ma non solo quella.

E poi, alla luce del comunicato di qualche settimana fa in cui il Frosinone ufficializzava la chiusura del rapporto con l'Accademia, ossia la società che da anni gestiva la scuola calcio dei giallazzurri, Stirpe renderà sicuramente nota anche la nuova strutturazione del settore giovanile. Tornando all'aspetto più prettamente tecnico, appare improbabile invece che nell'occasione il presidente possa ufficializzare chi sarà il nuovo allenatore. I nomi dei papabili a sostituire Eusebio Di Francesco sono sempre gli stessi tre, con Bianco e Vivarini che nelle ultime ore potrebbero aver preso un leggero vantaggio nei confronti di Aquilani che sembra vicinissimo ad accasarsi a Catanzaro. Chiaro, però, che una sorpresa potrebbe sempre essere dietro l'angolo.

In ogni caso una scelta per la quale, come sottolineato in più occasioni dal direttore dell'area tecnica del Frosinone Guido Angelozzi, al Frosinone non ha fretta e potrebbe essere ufficializzata anche nei primi giorni di luglio.

IL MERCATO. Tutto ciò, comunque, non sta certo rallentando il lavoro dello stesso direttore e dei suoi più stretti collaboratori per quel che riguarda il mercato. In particolare quello in uscita. Nonostante la retrocessione, quella della "banda" Di Francesco è stata una stagione in cui si sono viste tante buone cose dal punto di vista del gioco collettivo ma anche delle individualità. E così sono diversi i calciatori giallazzurri entrati nel mirino di club della massima serie. Dopo Marco Brescianini, che piace a diversi squadre tra le quali in particolare la Fiorentina, l'Atalanta e il Napoli, due neopromosse stanno facendo la corte a Luca Mazzitelli, vale a dire Parma e Venezia, mentre Abdou Harroui piace ad alcune formazioni straniere.

Da sottolineare che nessuno dei tre verrà comunque "svenduto" come qualche club potrebbe pensare. Angelozzi ha fissato per ognuno di loro un prezzo che non verrà in alcun modo modificato, perché in una stagione culminata con la più inattesa delle delusioni, c'è da dire che la crescita tecnica di alcuni giocatori sotto la guida di Eusebio Di Francesco, è considerato un valore da computare in cassaforte come prezioso tesoretto utile alla fattibilità del progetto Frosinone.

Imminente il passaggio del club agli americani Ma Iervolino non uscirà di scena e il ds è al lavoro

Salernitana un tesoretto per Petrachi

Il difensore della Salernitana Matteo Lovato 24 anni è rientrato dall'esperienza al Torino GETTY IMAGES

Dalle cessioni di Maggiore, Dia Lovato, L. Coulibaly e Bradaric il club può ricavare le risorse per una squadra competitiva Quaranta e Caligara nel mirino

di Franco Esposito
SALERNO

Si accelera con Brera Holdings per l'accordo d'investimento, una sorta di preliminare. Maurizio Milan potrebbe diventare il presidente della Salernitana in caso di cessione del club campano al Fondo americano. Iervolino potrebbe investire nel Fondo e non tranciare definitivamente il suo rapporto con la Salernitana. Intanto, la società granata lavora per allestire la squadra. Il ds Petrachi deve innanzitutto cedere e provare ad ottenere un tesoretto di 25 milioni. Che, guarda caso, sarebbe la cifra offerta da Brera Holdings per acquisire la Salernitana.

OBIETTIVI. Per l'attacco l'obiettivo è Massimo **Coda** (35). L'ex Cremonese è ancora legato al Genoa per un altro anno e col club ligure la Salernitana potrebbe trattare la cessione di Giulio **Maggiore** (26), valutato 3,5 milioni. Dalla società genovese il club campano ha anche ottenuto 2 milioni per il riscatto di Emil **Bohinen** (25). Più Coda che Gennaro **Tutino** (28) al momento. L'attaccante del Cosenza costa troppo, i 5 milioni chiesti da Guarascio sono tanti. Ma Petrachi ne ha parlato col suo agente, Mario Giuffredi, con il quale discute anche della cessione di Grigoris **Kastanos** (26), valutato 2 milioni, nel mirino del Verona. Sottil riabbraccerebbe volentieri anche Matteo **Brunori** (29) che ha avuto a Pescara, ma il Palermo vuole 5-6 milioni. Troppi. Per la difesa piace il mancino Danilo **Quaranta** (27), in scadenza tra un anno ad Ascoli, che Sottil ha allenato durante la sua esperienza marchigiana. Per lui 92 presenze in B. In uscita dall'Ascoli c'è anche il mediano Fabrizio **Caligara** (24), nell'ultima stagione 26 gare e 5 gol con i bianconeri. Ha un contratto fino al 2026. In caso di cessione, l'Ascoli dovrà dare il 50% al Cagliari per una clausola dell'accordo tra i club.

ENIGMA LOVATO. Rientrano in tanti, ma resteranno in pochi. Tra i calciatori che saranno valutati con attenzione c'è Matteo **Lovato** (24). Il Torino non lo ha riscattato, l'ex Atalanta è legato alla Salernitana fino al 2027. In A le sue prestazioni sono state spesso deludenti, anche a causa di vari infortuni, ma in B le cose potrebbero essere diverse. C'è un ostacolo, però: Lovato guadagna 1,4 milioni (in A l'ingaggio era di 1,7), una cifra troppo alta. Dunque, o il calciatore accetta un'ulteriore riduzione del compenso oppure è probabile che vada in prestito altrove.

CESSIONI. Un altro calciatore sicuramente da sistemare è Federico **Bonazzoli** (27) che rientra dal prestito al Verona e che ha un ingaggio lordo di 2,9 milioni. Venezia e Como sono sulle sue tracce. La Salernitana vuole 4 milioni per Lassana **Coulibaly** (28). Lo corteggia il Monza, che dovrà però prima cedere Bondo alla Fiorentina e incassare 7 milioni. Loum **Tchaouna** (20) andrà alla Lazio per 8 milioni (il 40% sarà corrisposto al Rennes, il 10% ai suoi agenti). Lo potrebbe raggiungere Boulaye **Dia** (27), in prestito con obbligo di riscatto a 16 milioni. Così la Salernitana risparmierebbe i 2 milioni di ingaggio del senegalese. Domagoj **Bradaric** (24) piace al Torino, la Salernitana vuole 4 milioni. Da sistemare **Simy** (1,7 milioni di ingaggio), **Sepe** (1,9) e **Mikael** (1,4). Con **Daniliuc** potrebbe riaprirsi un discorso col Salisburgo, ma su cifre più basse rispetto al riscatto inizialmente previsto (e non esercitato) di 7 milioni.

Brunori il sogno. Ma il Palermo chiede 5/6 milioni. Tutino e Coda le alternative

IL NUOVO DS | TUTINO E CALÒ OBIETTIVI

Delvecchio chiaro «Il Cosenza non svende nessuno»

di Franco Segreto

Giacomo Calò, 27 anni

COSENZA - Tutti li vogliono, tutti li cercano. Si tratta dei calciatori del Cosenza sotto contratto che sono seguiti da varie società dopo l'ottima scorsa stagione. Andrea **Meroni** (27), ad esempio, in scadenza, è vicino ad accasarsi alla Reggiana. Giacomo **Calò** (27) è seguito da Samp e Reggiana, quindi Manuel **Marras** (30) sul quale è forte il pressing del Benevento. Anche la Regia, ora con Viali al timone, sta facendo un pensierino sul tamburino genovese. Dinamiche di mercato, o scintille con polemiche? Per non parlare di Gennaro **Tutino** (28), uno dei più ricercati dopo i 20 gol passati agli archivi.

ALLERTA COSENZA. Tutti devono fare i conti col Cosenza e col ds Delvecchio, responsabile del nuovo progetto tecnico rossoblù. Per Tutino ci sono vari club di B e di A interessati. Pure lo Schalke 04, in Germania, si è fatto avanti. Delvecchio, scuola Marotta e Sogliano, chiarisce molte cose. «Il Cosenza ha una sua linea - spiega -. fare di tutto per tenere in rosa i giocatori sotto contratto. A parte che per Tutino, non ho ricevuto alcuna chiamata. Se questi giocatori hanno mercato, ne parleremo nelle sedi opportune. Ma li reputo importanti per il Cosenza perché fanno parte del progetto per la costruzione di una squadra all'altezza della città. Con Meroni c'è stata un'apertura, ma non ha accettato la proposta di incontro. Probabilmente pensa ad altre soluzioni. Per quanto riguarda Tutino è un giocatore che sta muovendo il mercato. Anche Calò e Marras fanno parte del progetto. Al primo posto c'è sempre la società».

ALVINI. Per quanto concerne l'allenatore, il Cosenza è partito da Bocchetti passando per Bianco, per poi concludere con Alvini. Che arriva dalle esperienze non positive di Cremona e La Spezia, dopo le ottime stagioni con Reggiana e Perugia. «Alvini ci ha trasmesso una grande energia. La sua voglia di tornare subito a lavorare ha fatto la differenza. È la persona giusta per il Cosenza. Bocchetti e Bianco sono allenatori giovani e "rampanti". Non abbiamo chiuso perché i matrimoni si fanno in due… Auguro loro il meglio per il futuro professionale». Ma che Cosenza verrà fuori e che ruolo potrà recitare? «Sarà una squadra con un'anima e un' identità precisa. Un gruppo forte caratterialmente perché lo merita la città. Bisogna creare il feeling, l'entusiasmo e i presupposti per non disperdere tanta energia».

«Alvini ci ha colpiti È il tecnico giusto per le ambizioni di tifosi e città»

LE PANCHINE DELLA SERIE B 2024/25

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BARI	Federico GIAMPAOLO	Moreno LONGO
BRESCIA	Rolando MARAN	Rolando MARAN
CARRARESE	Antonio CALABRO**	Antonio CALABRO
CATANZARO	Vincenzo VIVARINI	Alberto AQUILANI (?)
CESENA	Domenico TOSCANO**	Michele MIGNANI
CITTADELLA	Edoardo GORINI	Edoardo GORINI
COSENZA	William VIALI	Massimiliano ALVINI
CREMONESE	Giovanni STROPPA	Giovanni STROPPA
FROSINONE	Eusebio DI FRANCESCO*	Vincenzo VIVARINI (?)
JUVE STABIA	Guido PAGLIUCA**	Guido PAGLIUCA
MANTOVA	Davide POSSANZINI**	Davide POSSANZINI
MODENA	Pierpaolo BISOLI	Pierpaolo BISOLI
PALERMO	Michele MIGNANI	Alessio DIONISI
PISA	Alberto AQUILANI	Filippo INZAGHI
REGGIANA	Alessandro NESTA	William VIALI
SALERNITANA	Stefano COLANTUONO*	Andrea SOTTIL
SAMPDORIA	Andrea PIRLO	Andrea PIRLO
SASSUOLO	Davide BALLARDINI*	Fabio GROSSO
SPEZIA	Luca D'ANGELO	Luca D'ANGELO
SÜDTIROL	Federico VALENTE	Federico VALENTE

NB: * in serie A; ** in serie C. In rosso i nuovi
FONTE: LIOPRESS

ALTRI AFFARI | IL PISA ASPETTA SOLO L'UFFICIALITÀ DI VAIRA E INZAGHI

Juve Stabia, Mussolini con Tonin

di Raffaele Izzo
e Riccardo Tofanelli

Sventato l'assalto delle tante pretendenti al ds Lovisa, con il Catanzaro che ha virato sull'ex stabiese Polito, il mercato della Juve Stabia può partire. Aperto il casting per rimpiazzare il portiere **Thiam** (26) rientrato alla Spal, ma nel mirino delle Vespe. Si monitorano **Vannucchi** (28) che potrebbe prolungare col Taranto, **Perisan** (26) dell'Empoli, seguito dalla Sampdoria, e **Seculin** (33), un ex in scadenza col Modena. Per dare imprevedibilità alla manovra, il preferito è **Della Morte** (24) del Vicenza. Per la fascia piace Floriani **Mussolini** (21) della Lazio. In attacco si ripartirà dai gol (13) di **Adorante** (24), riscattato dalla Triestina, e dalla duttilità di **Candellone** (26). Ma la zona avanzata del campo vedrà l'arrivo di Riccardo **Tonin** (23), 5 gol e 6 assist col Foggia: biennale definito.

Romano Mussolini 21 anni

ALTRI AFFARI. In chiusura l'affare che porterà al Cittadella, scatenato in queste prime settimane di mercato, l'attaccante Jacopo **Desogus** (22): tra i veneti e il Cagliari si sta definendo l'accordo per il giocatore di rientro dal prestito al Gubbio. Anche il centrocampista Alessandro **Sala** (23), svincolato dopo la Pro Sesto, rimane nel mirino: su di lui anche Triestina e Padova. Tom **Van de Looi** (25) lascia il Brescia per un triennale al Famalicao, in Portogallo. La Carrarese continua a chiedere al Lecce la riconferma del portiere Marco **Bleve** (28). I toscani potrebbero acquistato a titolo definitivo. Riscattati, perché vingolati al salto in B, il difensore Julián **Illanes** (27) dall'Avellino e l'attaccante Giuseppe Antonio **Panico** (27) dal Crotone.

OBIETTIVO SOLERI. Porte girevoli allo Spezia per Simone **Bastoni** (27) rientrato dall'Empoli ma sul piede di partenza, piace a Como e Venezia. Via anche l'esterno João **Moutinho** (26) e il centrocampista Christian **Cugnata** (19). In entrata si continua a lavorare con il Palermo per l'attaccante Edoardo **Soleri** (26) anche se le richieste dei siciliani sono ancora alte. Apertura del Venezia per il difensore Francesco **Zampano** (30). Potrebbe debuttare in B Riccardo **Turicchia** che gli aquilotti hanno chiesto in prestito alla Juventus.

Il Cittadella prende Desogus e punta Sala. Van de Loi saluta il Brescia

ATC, LPS, LIOPRESS

L'Avellino chiude Iannarilli. Ma ha almeno 15 esuberi

Benevento, rinforzi Manconi va all'asta

Intesa col Rimini per Lamesta e Morra. E col Modena si tratta il bomber che piace al Catania

di Concetto Mannisi Leondino Pescatore e Franco Santo

Il direttore del Benevento Marcello Carli ha messo le mani su Claudio **Morra** (29) e Davide **Lamesta** (24) il duo delle meraviglie del Rimini, 31 gol in due nell'ultima stagione, ma non molla neanche Jacopo **Manconi** (30), ultima stagione in B a Modena, bomber da doppia cifra per tre tornei di fila nell'Albinoleffe in serie C (47 gol in 3 campionati). Per Morra il Benevento è già d'accordo col giocatore: può versare la clausola rescissoria di 80mila euro e il giocatore è suo. Ma Il Rimini s'è accorto che senza la clausola può incassare molto di più e ora offre il rinnovo al suo attaccante. Intanto la società giallorossa continua anche a trattare il rinnovo con Amato **Ciciretti** (31). Definita la cessione del centrocampista Krzysztof **Kubica** (24) al KS Cracovia, squadra della massima divisione polacca in cui gioca l'ex Glik.

AVELLINO, PORTIERI VIA. Vanno via i portieri Simone **Ghidotti** (24) rientrato al Como, per fine prestito, e Pasquale **Pane** (34) che, legato fino al 2026 con l'Avellino, non rientra nel progetto. In arrivo un elemento esperto come Antony **Iannarilli** (33). Contrattualizzato per un altro anno con la Ternana, il portiere si legherà con un accordo biennale all'Avellino che verserà un indennizzo alla società umbra per il trasferimento di Iannarilli. L'altro portiere su cui punta il club irpino è Leonardo **Marson** (26). Con 31 giocatori nel suo organico, l'Avellino deve sfoltire la "rosa" di almeno 15 tesserati.

CATANIA, ASSE COL CESENA. Il Catania farà la spesa a Cesena. nel mirino la punta centrale Simone **Corazza** (33) e il centrocampista Francesco De Rose (36), fedelissimi dell'allenatore Toscano. Piace il duttile trequartista del Crotone, Alessio **Tribuzzi** (25) ecol club calabrese si starebbe discutendo anche di Mattia **Vitale** (27). Per l'attacco il nome caldo è Jacopo **Manconi** (30), inseguito dal Benevento. Piace l'argentino Galo **Capomaggio** (27). L'alternativa è Gianluca **Carpani** (31). Forti le voci di un addio al portiere Jacopo **Furlan** (31), che potrebbe essere sostituito dal lituano Marius **Adamonis** (26).

La punta Claudio Morra (29)

ALTRI AFFARI. Tanti addii eccellenti in casa Rimini: il difensore Nicolò **Gigli** (28) ha accettato la proposta dell'Arezzo di Troise. In uscita ci sono anche Claudio **Morra** (29) e Davide **Lamesta** (24): entrambi finiranno al Benevento. Con l'arrivo di Andrea **Dossena** in panchina si può cominciare a parlare di mercato alla Spal. Il Gubbio insegue l'esterno Daniel **Sannipoli** (24) dell'Avellino e l'attaccante Alessandro **Polidori** (32). Proposto al Crotone il centrocampista Jacopo **Dall'Oglio** (32) dell'Avellino, ma non interessa.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

IN BREVE

Il Picerno ha completato lo staff di Tomei

di Antonio Galluccio

Il Picerno ha annunciato lo staff che affiancherà il nuovo tecnico Francesco Tomei (52): allenatore in seconda Claudio De Luca (42), preparatore atletico Emilio Salsano (33), preparatore portieri Antonio Clementelli (41). In C già ufficiali, inoltre, gli arrivi dei tecnici Emanuele Troise (45) all'Arezzo, Alessandro Bruno (40) all'Arzignano, Manuel Iori (42) alla Casertana, Domenico Toscano (52) al Catania, Emilio Longo (50) al Crotone, Aimo Diana (46) alla Feralpisalò, Massimo Brambilla (51) al Foggia, Daniele Gastaldello (40) al Legnago, Alberto Colombo (50) al Monopoli, Matteo Andreoletti (35) al Padova, Alessandro Agostini (44) al Pontedera, Antonio Buscè (48) al Rimini, Andrea Scotto (49) al Sestri Levante, Andrea Dossena (42) alla Spal, Ignazio Abate (37) alla Ternana, Luca Tabbiani (45) al Trento e Michele Santoni (44) alla Triestina.

SERIE D: IL RAVENNA CONFERMA NAPPELLO - (ant.gal.) Il Sambiase ha raggiunto l'intesa per l'esterno d'attacco Gabriele Zerbo (30) nell'ultimo biennio alla Sancataldese. All'Adriese il difensore Matteo Pinton (25) e il trequartista Lorenzo Barzon (25) provenienti dal Mestre. Per il Bassano c'è l'attaccante Matteo Colombi (30) nella passata stagione all'Adriese. La Luparense ha ufficializzato il difensore Lorenzo Chiti (23) dal San Donato Tavarnelle. L'Ospitaletto si è assicurato l'attaccante Francesco Gobbi (25) dal Sant'Angelo. Il Ravenna ha confermato Umberto Nappello (33).

SCUDETTO U.19 SERIE D. Oggi, a Sesto Fiorentino, ore 16, Alcione Milano-Cavese, finale scudetto del campionato Under 19 Serie D, diretta streaming sul canale youtube della Lega Nazionale Dilettanti: arbitro Ammannati di Firenze. In caso di parità al 90' rigori.

POMPEI-MODICA PER LA D. Quest'oggi, a Pompei, ore 16, Pompei-Modica, ritorno della finale nazionale playoff di Eccellenza per la promozione in D: arbitro Gambirasio di Bergamo. All'andata 2-1 per il Pompei. E' promossa la squadra che fra andata e ritorno avrà realizzato il più reti o, in caso di parità, quella con più gol in trasferta: se c'è parità supplementari al termine dei quali, senza gol, rigori. Nel caso di parità con gol fatti nei supplementari, sale la squadra in gol in trasferta.

Due singolari e un doppio in due tornei diversi: domenica da sogno

ERBA AZZURRA

Per Sinner prima finale sul verde: c'è Hurkacz

Batte Zhang e arriva in fondo ad Halle. Lo stesso fa Kalinskaya a Berlino: «Voglio diventare brava come lui»

di Ronald Giammò

Numero quarantadue del mondo, categoria di ranking che ormai Jannik Sinner ci ha abituato a esser gestita a la stregua di un allenamento agonistico, anche il cinese Zhizhen Zhang è stato smaltito dal n.1 del mondo in identica maniera: con efficienza e intelligenza, facendo pesare la sua superiore caratura senza strafare e conservando così energie preziose per quella che oggi (ore 14, diretta Sky Sport) contro Hubert Hurkacz sarà la sua prima finale sull'erba, la diciottesima della carriera sul circuito Atp. «Oggi (ieri per chi legge, ndc) ho fatto un bel lavoro - ha commentato soddisfatto a fine match l'italiano - È stata una partita dura, con più scambi rispetto a quella del giorno prima ed era quello che mi serviva. Zhang ha giocato bene, dovevo essere molto attento e ho salvato un set point nel secondo: sull'erba può succedere tutto».

In attesa di scoprire quel che sarà, il risultato fa di lui il dodicesimo giocatore da quando è stato introdotto il ranking computerizzato capace di raggiungere la finale al suo primo torneo da numero 1 del mondo. Ennesima conferma di un percorso in cui ormai allo stupore delle prime volte sono subentrati almanacchi e statistiche, entrambi concordi nel certificarne le stimmate del predestinato che trova nel lavoro le sicurezze e le risposte necessarie per poter proseguire per la sua strada.

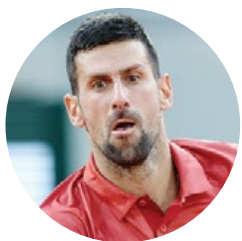
Anche ieri le difficoltà non sono mancate, e che il match si sia risolto grazie alla sola palla break concessa da Zhang la dice lunga sull'equilibrio che lo ha caratterizzato e che Sinner ha spezzato nei suoi due momenti cruciali: l'ultimo turno di battuta del suo rivale nel primo set che gli è valso il break con cui andare a servire per chiuderlo, e il tie-break del secondo parziale, raggiunto dopo aver annullato un set point a Zhang e interpretato all'insegna della concentrazione e della precisione. «Ho vinto quattro partite impegnative, è una bella preparazione per Wimbledon», ha riflettuto il n.1 del mondo a fine match, status che domani uscirà comunque rafforzato nel ranking complice la prematura uscita di scena di Alcaraz al Queen's. Arrivarci con un titolo in più in bacheca sarebbe il modo migliore per celebrarlo. E conquistarlo sull'erba equivarrebbe a lanciare un ulteriore messaggio alla concorrenza, dispersa tra infortuni e distrazioni nella rincorsa a un giocatore che continua invece ad aggiungere "ingredienti" al suo bagaglio. Ci sarà Hurkacz da superare, rivale e amico con cui ad Halle è sceso in campo nel doppio e che «sta giocando molto bene, adora farlo sull'erba e qui ha già vinto una volta: serve forte, e anche in risposta sa far male. Dovrò fare attenzione», ha chiosato poi Sinner in conferenza stampa. Che nel Wta 500 di Berlino - meno di 200 km da Halle - in finale sia arrivata la sua compagna Anna Kalinskaya è coincidenza ("voglio diventare brava come lui") che darebbe a un eventuale successo un significato in più. Figurarsi un bis.

Jannik: Una bella preparazione per Wimbledon Sono stato attento

Azzurri top
In alto e a sinistra Jannik Sinner (22 anni): ad Halle ha superato Zhang A destra la felicità di Lorenzo Musetti (22 anni): al Queen's ha battuto Thompson GETTY ANSA

Anna aspetta... l'avversaria
Prima finale su erba in carriera - conquistata ieri a Berlino per il ritiro di Sabalenka sul 5-1 della russa nel primo set - per Anna Kalinskaya, compagna di Jannik. Se la vedrà con Gauff o Pegula: gara rinviata a oggi per pioggia

RISULTATI

Djokovic resta in dubbio ma va a Londra

Nole Djokovic, 37 anni, si è infortunato a Parigi GETTY

Novak Djokovic, ancora in dubbio per il torneo di Wimbledon, dovrebbe però arrivare domani a Londra. Nole è stato operato al menisco più di due settimane fa, il suo obiettivo è esser pronto per l'Olimpiade di Parigi.

ATP - HALLE (Ger, 500, erba, 2.411.390 euro) - **Semifinali**: SINNER (1) b. Zhang (Cin) 6-4 7-6(3); Hurkacz (Pol, 5) b. Zverev (Ger, 2) 7-6(2) 6-4. **Oggi** - Finale: SINNER (1) c. Hurkacz (Pol, 5). **Doppio, semifinali:** Krawietz/Puetz (Ger, 2) b. Doumbia/Reboul (Fra) 6-1 4-6 10-5; **Oggi** - Finale: BOLELLI/VAVASSORI (1) c. Krawietz/Puetz (Ger, 2).
QUEEN'S (Gbr, 500, erba, 2.107.007 dollari) - **Semifinali**: MUSETTI b. Thompson (Aus) 6-3 3-6 6-3; Paul (Usa, 5) b. Korda (Usa) 6-4 7-6(1). **Oggi** - Finale: Paul (Usa, 5) c. MUSETTI.
WTA - BIRMINGHAM (Gbr, 250, erba, 250.000 euro) - **Semifinali**: Putintseva (Kaz) b. COCCIARETTO 6-2 6-2; Tomljanovic (Aus) b. Potapova (Rus, 7) 7-6(5) 6-4. **Oggi**, finale: Putintseva (Kaz) c. Tomljanovic (Aus).
Challenger - SASSUOLO (Atp, terra, 148.000 euro) - **Doppio, finale:** BORTOLOTTI/Romios (Aus) b. Seggerman/Trhac (Usa) 7-6(7) 3-6 11-9.
GAIBA (Wta, erba, 148.000 euro) - **Semifinali**: Pera (Usa, 8) b. ERRANI (4) 4-6 7-5 6-3.

OGGI ALLE 11.30 ANCHE LORO IN FINALE AD HALLE

Bolelli-Vavassori sempre a caccia

di Pietro Corso

Sempre loro, ancora loro. L'incredibile viaggio di Simone Bolelli e Andrea Vavassori si arricchisce di un'altra pagina, con la possibilità di portare a casa un altro titolo. La coppia italiana, prima forza del torneo, ha conquistato un posto nella finale dell'ATP 500 di Halle, sconfiggendo in sequenza Martinez/Nedovjesov, Fils/Bublik e Hanfmann/Koepfer senza mai dover ricorrere al match tie-break.

Per il bolognese, 38 anni, e il torinese, 29 anni, si tratta della quarta finale del 2024 (gli unici a riuscirci su tutte le superfici) dopo l'ATP 250 di Buenos Aires, dove è arrivato il trofeo, e i due Slam sinora disputati (Australian Open e Roland Garros) dove sono usciti sconfitti. Questi risultati, uniti alle semifinali di Rio De Janeiro (ATP 500), Indian Wells e Internazionali BNL d'Italia (Masters 1000) sono valsi la decima posizione per "Wave" e l'undicesima per "Bole". Non solo: con 4.210 punti (scavalcati Marcelo Arevalo e Mate Pavic) sono adesso alla prima posizione della Race per Torino, il percorso che vedrà le migliori otto coppie qualificarsi alle Nitto ATP Finals dell'Inalpi Arena (Ex Pala Alpitour).

Simone Bolelli (38 anni) e Andrea Vavassori (29 anni)

Nove set point salvati nel secondo set della semifinale, così da regalarsi l'ultimo atto contro le teste di serie numero due, Tim Puetz e Kevin Krawietz sull'erba tedesca. La finale è in programma oggi alle 11.30 (Sky Sport); le due coppie hanno un solo precedente, disputato agli Australian Open e vinto dagli italiani in due set. «Giorno dopo giorno stiamo migliorando, cercando di essere competitivi su tutte le superfici –. ha detto Bolelli dopo la semifinale –. La Race è importante, ma il nostro obiettivo è crescere. Più match facciamo, meglio è». Gli ha fatto eco Vavassori: «Abbiamo dimostrato che i nostri obiettivi erano raggiungibili. Dobbiamo continuare così, siamo competitivi ovunque e ci completiamo».

SPORTFACE

2
ITALIANI PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA IN FINALE IN DUE TORNEI SU ERBA NELLA STESSA SETTIMANA

12°
GIOCATORE A CENTRARE LA FINALE AL SUO PRIMO TORNEO DA N.1 NELL'ERA OPEN

Musetti: Manca ancora un passo E già è bellissimo

«È stata dura e sono in finale al Queen's un torneo e un circolo pieni di storia»

di Ronald Giammò

Gli inglesi se ne intendono. E a Lorenzo Musetti era bastata la vittoria al primo turno contro il n.7 del mondo Alex De Minaur rimontando dal 6-1 iniziale per farsi adottare dal pubblico del Queen's, club da palati raffinati nonché tra i più esclusivi del circuito. Ieri l'italiano ha battuto in semifinale l'australiano Jordan Thompson in tre set (6-3, 3-6, 6-3) qualificandosi per la sua prima finale del 2024, risultato che bissa quello ottenuto con la semifinale colta a Stoccarda la settimana scorsa. Potrebbe trattarsi di semplice coincidenza, ma in attesa che la finale di oggi contro Tommy Paul fornisca ulteriori dettagli, la sensazione che il tennis dell'azzurro possa ben addirsi all'erba è forte, e numerosi sono gli indizi lasciati da Musetti nel corso del torneo.

L'istinto, certo; sensibilità e tocchi per colpi che sembrano giocati in punta di piedi, capaci di atterrare nel campo altrui privi di peso. Tutte qualità di cui Thompson si è rivelato sprovvisto e alle quali ha sopperito per l'intero match con un tennis essenziale, abbandonando in rovescio l'impugnatura bimane e ricorrendo spesso al sempre valido serve and volley. Un copione che nel secondo set gli ha consentito di issarsi sul 5-0 e al quale il n.30 del mondo non sembrava in grado di dare risposte adeguate. Quando però nel terzo i rispettivi servizi hanno iniziato a farsi sempre più solidi, con i game archiviati con sempre minori incertezze, e la partita che ormai aveva assunto le fattezze di una corsa al fotofinish, Musetti ha avuto il merito di rischiare qualcosa in più, tanto dal fondo quanto nel gioco a rete, e la ricompensa è stata la volé fallita di pochi millimetri dall'australiano sulla quarta palla break del game costruitasi dal toscano. Impeccabile nel successivo turno di battuta a consolidare il break e a chiudere la partita.

«Uno dei match più duri di questa settimana - l'ha definito a caldo l'azzurro dopo aver ringraziato il pubblico -. Lui ha giocato a un livello eccezionale soprattutto nel secondo set. Alla fine è stata molto tosta, ne sono uscito giocando degli ottimi colpi e il break ottenuto mi ha dato la fiducia per chiudere. È stato quello il momento chiave: avevo avuto già tante occasioni e alla fine ce l'ho fatta. È bellissimo essere in finale in un torneo e in un circolo come il Queen's che ha una storia tanto importante - ha concluso - Domani (oggi, ndc) c'è un ultimo passo da fare».

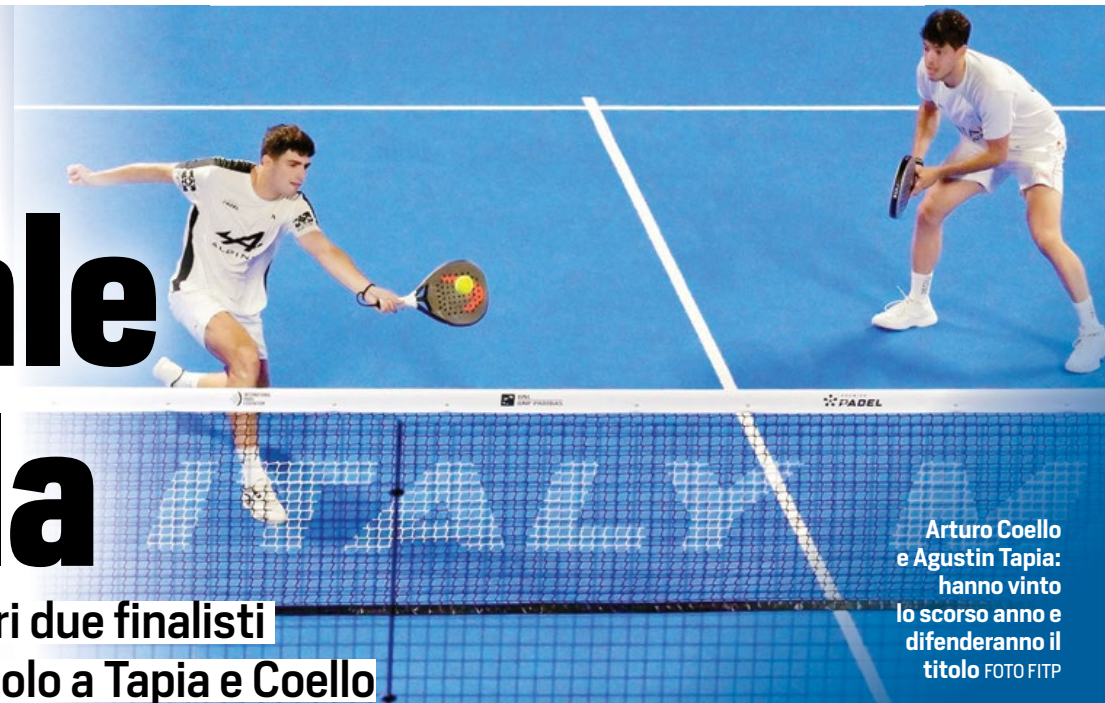
Contro Tommy Paul (ore 15, diretta Sky Sport) oggi non sarà semplice. L'americano ha un gran servizio, e se saprà abbinarvi le giuste combinazioni presenterà non pochi grattacapi. La sua seconda finale sull'erba in carriera, dopo quella persa l'anno scorso a Eastbourne, suggerisce che sia sulla strada buona per trovarle.

Lorenzo prende fiducia, batte Thompson in 3 set e oggi sfida Paul

Berrettini l'ha vinto nel 2021 e nel 2022
Matteo Berrettini (28 anni) da specialista dell'erba ha vinto due edizioni consecutive del Queen's. La prima nel 2021 battendo Norrie e nel 2022 superando Krajinovic

Ieri al Foro Italico grande pubblico: oggi l'ultimo atto sarà spettacolare

A Roma una finale da favola

Galan e Chingotto sono gli altri due finalisti e proveranno a strappare il titolo a Tapia e Coello

Arturo Coello e Agustin Tapia: hanno vinto lo scorso anno e difenderanno il titolo FOTO FITP

di Marco Ercole
ROMA

Colpi di scena, conferme, spettacolo e pubblico delle grandi occasioni. È questa l'estrema sintesi di quanto accaduto ieri al Foro Italico, nelle semifinali del BNL Italy Major Premier Padel. Sul Centrale si sono giocate quattro partite avvincenti, che hanno decretato i finalisti della terza edizione del torneo romano.

MASCHILE. Tapia e Coello tenteranno di difendere il titolo conquistato un anno fa, in un match che si preannuncia da favola contro Chingotto e Galan. I campioni in carica si sono guadagnati l'accesso all'epilogo della competizione battendo in soli due set la coppia composta da Juan Lebron (molto nervoso) e l'idolo del pubblico "Paquito" Navarro: dopo un inizio di primo set giocato sul filo dell'equilibrio, i due numeri uno del mondo hanno preso il largo - anche per via di alcune incomprensioni tra i avversari - ammazzando la partita (6-3 6-1): «Quella di domani – ha detto Coello – sarà la nostra nona finale stagionale. Sono tante, ma dietro c'è un grande lavoro. Per raggiungerla qui a Roma ci è servita una grande partita, contro una coppia che trova sempre un'alternativa a ciò che proponiamo». «Teniamo molto a questo torneo. Sono contento di come è andato sin qui e domani (oggi, ndr) proveremo a chiudere al meglio, come ci è riuscito lo scorso anno», ha aggiunto Tapia.

Prima le donne alle ore 18.30 e poi a seguire gli uomini

Per farcela dovranno superare i "Chingalan", che nell'altra semifinale (6-2 6-4) hanno dominato il primo set e poi hanno sofferto un po' nel secondo, grazie a una reazione meravigliosa (e che ha esaltato il pubblico) di Stupaczuk e Di Nenno. Si è rivelata comunque troppo forte la coppia Galan-Chingotto, che pur essendo nata da poco sembra conoscersi già da una vita. E che, dettaglio da non sottovalutare, ha già battuto Coello-Tapia e vinto titoli in Premier Padel.

FEMMINILE. Nel tabellone femminile, invece, ci sarà sicuramente una nuova coppia vincitrice. L'eredità di Gemma Triay e Marta Ortega, campionesse nella prima edizione dell'anno scorso, se la contenderanno le stesse finaliste del 2023, Ari Sanchez-Paula Josemaria, di fronte a Lucia Sainz Pelegri-Patricia Llaguno. Secondo tentativo dunque per le numero uno del ranking, che si sono conquistate l'epilogo del torneo al termine di due set combattutissimi con Castello e Jensen (7-6 6-4). Grande vittoria da sfavorite nell'altra semifinale, con le due "vecchiette" (39 anni a testa), che da teste di serie numero 8 del tabellone sono riuscite a imporsi su Triay–Fernandez (#2 del seeding) in due set (7-5 6-4).

PROGRAMMA. Oggi sarà dunque il momento delle due grandi finali, entrambe si giocheranno nel Centrale del Foro Italico. Si partirà con quella femminile, in programma alle 18.30. Una volta terminata, toccherà invece a quella maschile.

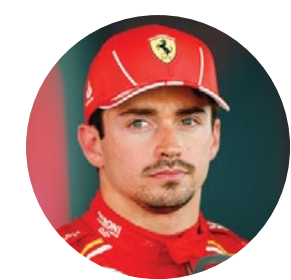
A CAGLIARI

Tutti i convocati per gli Europei (22-27 luglio)

ROMA - **(m.e.) Marcela Ferrari, la direttrice tecnica della Nazionale di padel ha diramato la lista dei convocati che rappresenteranno il nostro Paese agli European Padel Championships, in programma dal 22 al 27 luglio al Tennis Club Cagliari: «Sono convinta – ha detto la dt – che queste squadre abbiano il potenziale e la preparazione per competere ai massimi livelli e lottare per le migliori posizioni al Campionato Europeo. A tutti gli amanti del padel in Italia, chiedo di sostenere con forza questa grande squadra: li invito a venire a Cagliari per fare il tifo e darci la spinta di cui abbiamo bisogno». Per la Nazionale femminile: Carlotta Casali, Giorgia Marchetti, Carolina Orsi, Chiara Pappacena, Martina Parmigiani, Emily Stellato, Giulia Sussarello, Lorena Vano. Per la Nazionale maschile: Michele Bruno, Marco Cassetta, Simone Cremona, Lorenzo Di Giovanni, Facundo Dominguez, Giulio Graziotti, Aris Patiniotis, Riccardo Sinicropi.**

ADRIATIC GOLF CLUB CERVIA

27-30 GIUGNO 2024

INGRESSO GRATUITO PREVIA REGISTRAZIONE SU WWW.OPENDITALIAGOLF.EU

Le sportellate poi Max e Lando sparlano di Charles

C'era del nervosismo e la cosa si era già notata nelle ultime prove libere. Qualcuno ha reagito sopra le righe, solo per essersi trovato davanti un rivale che gli aveva rovinato il giro. Lance Stroll ha tirato una sportellata a Lewis Hamilton che si faceva da parte e gli chiedeva anche scusa, il che già dovrebbe spiegare come in Formula 1 sia facile perdere il contatto con la realtà. Ha danneggiato il fondo dell'Aston Martin, pure. Poi c'è stato un avvertimento di Charles Leclerc a Lando Norris, per la stessa ragione: una curva stretta con malizia mentre l'altro non ha fatto nulla per evitare il contatto, anzi. Alla fine, dopo le qualificazioni, telecamere e microfoni hanno captato Verstappen e Norris che sparlavano di Charles. Max: «Assurdo che abbia ricevuto una reprimenda». Lando: «Solo questo?». Max: «Sì, solo una reprimenda!». Lando: «L'intera ala anteriore era fottuta». Max: «Lo so, pazzesco».

f.s.

Ieri decisivi i millesimi: pole di Norris dopo 1001 giorni

Ferrari punite dietro al muro delle Mercedes

McLaren davanti con Verstappen Le Rosse in terza fila. Leclerc: «Tre decimi, qualcosa ci sfugge»

La Ferrari di Charles Leclerc (26) GETTY

di Fulvio Solms

Incensatori riferiscono che l'arrivo in Alpine di Flavio Briatore abbia determinato, così d'un botto, l'ingresso in Q3 di Pierre Gasly ed Esteban Ocon. Fosse vero, la McLaren darebbe fuoco ogni sabato alla sua monumentale hospitality, visto che ieri è passata dal gran trambusto del mattino – fumo e fiamme a seguito di un corto circuito – alla stratosferica pole di Lando Norris. La sua seconda, milleuno giorni dopo quella dell'ultimo GP Russia disputato, anno 2021.

Parimenti la Mercedes darebbe la stura alle mail anonime, visto che Hamilton e Russell occupano l'intera seconda fila, parandosi come un muro grigio davanti alle Ferrari di Leclerc e Sainz. Non citati finora Max Verstappen né la seconda posizione: è lì in prima fila, naturalmente.

PER 15 CENTIMETRI. Tempi sorprendenti, distacchi da infarto: due centesimi tra Max e la pole, addirittura due millesimi tra le Mercedes (tradotti in spazio, al Montmelò: 15 centimetri dopo un giro di quasi cinque chilometri), e cinque i millesimi tra Leclerc e Sainz che se le sono date a colpi di cronometro, davanti ora tu ora io.

Bene: quando cominciano le buone notizie per la Ferrari? Eccoci, siamo qui a cercarle col faretto sul casco da minatore: «Dopo le prove libere di venerdì pensavamo alla pole – ha detto Carlos Sainz che particolarmente ci teneva, giocando in casa – Poi nel Q2 ci siamo accorti che la realtà era diversa».

La logica domanda successiva mette di fronte alla realistica concretezza del madrileno: «Se dopo il primo giro siamo tra i primi cinque l'obiettivo è il podio, se siamo sesti no».

LA BUONA NOTIZIA. Fred Vasseur parla di «sapore amaro» e quando gli si chiede l'obiettivo non mette nel mirino una precisa posizione, ma una squadra: «Puntiamo a superare le Mercedes, per poi poterci giocare il podio».

Non sarà facile anche se – eccola una discreta notizia – la Ferrari nel Q2 s'è presa un rischio e ha vinto, risparmiando un set di velocissime Pirelli soft nuove che le consentirà di essere più aggressiva delle Mercedes in avvio.

Non sarà facile perché Norris già venerdì aveva mostrato un ritmo di gara elevatissimo, perché Verstappen è Verstappen (ma con un grande punto interrogativo sulla tenuta della sua Red Bull), perché le Mercedes sono due e potranno muoversi meglio in marcatura. A una punta invece McLaren, con Piastri impiastro in Q3 (primo tempo cancellato per track limits, poi giro abortito per pesante escursione nella ghiaia).

MAX MORTIFICATO. Certo è abbastanza sorprendente che in pole ci sia l'unica macchina che non ha montato nulla di nuovo rispetto agli ultimi GP. Boccone molto amaro invece per la seconda squadra italiana, la Racing Bulls di Faenza, inciampata subito in Q1 nonostante un importante pacchetto di sviluppi.

Verstappen è stato onesto e ha riconosciuto l'aiuto concessogli da Perez (ottavo, e scivola undicesimo per penalità dal Canada): «Sergio mi ha dato la sua scia, abbiamo messo insieme tutto, ma più di questo non si poteva». Lo ha detto così, mortificato, giacché gli brucia anche solo il secondo posto in prima fila.

LECLERC INQUIETO. Sotto le scarpette il morale di Charles Leclerc: «Quando il distacco dalla pole è di tre decimi c'è bisogno di indagare, perché sicuramente c'è qualcosa che ci sfugge. E non è incoraggiante vedere tanti team così vicini tra loro, perché sono davanti a noi: abbiamo due macchine davanti di tre decimi e mezzo». Parla di quelle in prima fila, McLaren e Red Bull, ché le due Mercedes lo precedono per una sua concessione: non avesse sbagliato in curva 5, sarebbe partito terzo e non quinto.

Di certo oggi il Mondiale potrebbe cambiare faccia: dovesse andare in testa e vincere con autorevolezza Norris, la McLaren diverrebbe il nuovo punto di riferimento del campionato, soppiantando la Red Bull anche a dispetto della classifica. Quanto alla Ferrari, tutto può succedere al Montmelò dove ha vinto anche Maldonado (anno 2012, con la Williams che allora era l'ottava squadra del campionato). Dunque coraggio.

Charles e Sainz con un vantaggio sulla Stella: soft nuove per l'avvio

Che giornata per la McLaren! Dall'incendio alla gioia per Lando

PARTENZA ORE 15: DIRETTA TV SU SKY, DIFFERITA IN CHIARO ALLE 19 SU TV8, STREAMING SU NOW TV

Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo
P	4. Lando NORRIS	Gran Bretagna	McLaren	1'11"383 (Q3)
2	1. Max VERSTAPPEN	Olanda	Red Bull	1'11"403 (Q3)
3	44. Lewis HAMILTON	Gran Bretagna	Mercedes	1'11"701 (Q3)
4	63. George RUSSELL	Gran Bretagna	Mercedes	1'11"703 (Q3)
5	16. Charles LECLERC	Monaco	Ferrari	1'11"731 (Q3)
6	55. Carlos SAINZ	Spagna	Ferrari	1'11"736 (Q3)
7	10. Pierre GASLY	Francia	Alpine	1'11"857 (Q3)
8	31. Esteban OCON	Francia	Alpine	1'12"125 (Q3)
9	81. Oscar PIASTRI	Australia	McLaren	senza tempo (Q3)
10	14. Fernando ALONSO	Spagna	Aston Martin	1'12"128 (Q2)
11	11. Sergio PEREZ*	Messico	Red Bull	1'12"061 (Q3)
12	77. Valtteri BOTTAS	Finlandia	Sauber	1'12"227 (Q2)
13	27. Nico HÜLKENBERG	Germania	Haas	1'12"310 (Q2)
14	18. Lance STROLL	Canada	Aston Martin	1'12"372 (Q2)
15	24. Guanyu ZHOU	Cina	Sauber	1'12"738 (Q2)
16	20. Kevin MAGNUSSEN	Danimarca	Haas	1'12"937 (Q1)
17	22. Yuki TSUNODA	Giappone	Racing Bulls	1'12"985 (Q1)
18	3. Daniel RICCIARDO	Australia	Racing Bulls	1'13"075 (Q1)
19	23. Alexander ALBON	Thailandia	Williams	1'13"153 (Q1)
20	Logan SARGEANT	Usa	Williams	1'13"509 (Q1)

1ª FILA · 2ª FILA · 3ª FILA · 4ª FILA · 5ª FILA · 6ª FILA · 7ª FILA · 8ª FILA · 9ª FILA · 10ª FILA

*PENALIZZATO DI 3 POSIZIONI

IL CIRCUITO

PARTENZA ORE 15
DIRETTA SU SKY
DIFFERITA IN CHIARO SU TV8
IN STREAMING SU NOW TV

14 CURVE
66 GIRI

Montmelò
Lunghezza giro **4.657 metri**
Totale km **307,236**
Vincitore 2023 **VERSTAPPEN**

LE CLASSIFICHE

PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1	Verstappen	194
2	Leclerc	138
3	Norris	131
4	Sainz	108
5	Perez	107
6	Piastri	81
7	Russell	69
8	Hamilton	55
9	Alonso	41
10	Tsunoda	19
11	Stroll	17
12	Ricciardo	9
13	Bearman	6
14	Hülkenberg	6
15	Gasly	3
16	Albon	2
17	Ocon	2
18	Magnussen	1
19	Zhou	0
20	Bottas	2
21	Sargeant	2

COSTRUTTORI

Pos.	Squadra	Punti
1	Red Bull	301
2	Ferrari	252
3	McLaren	212
4	Mercedes	124
5	Aston Martin	58
6	Racing Bulls	28
7	Haas	7
8	Alpine	5
9	Williams	2
10	Sauber	0

Tempi discreti per Tecuceanu e Dosso

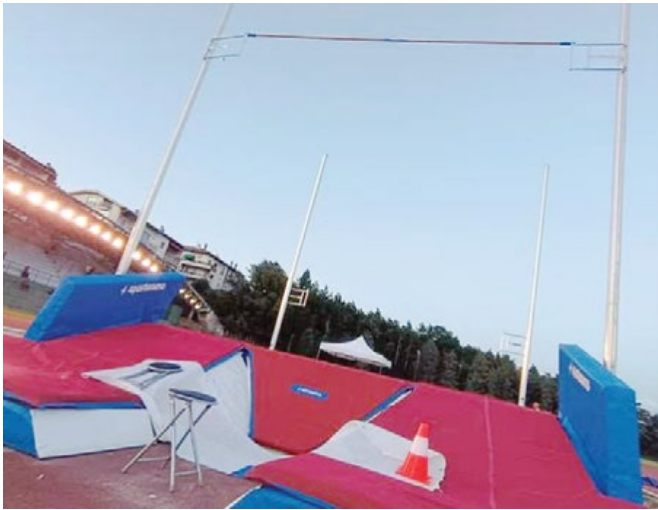
Paura per Enev gara sospesa

Il bulgaro cade in fase di caricamento dell'asta e sbatte la testa. Soccorsi tempestivi del 118: incosciente per alcuni secondi, poi si è ripreso

di Christian Marchetti

Nuovamente rinviato l'appuntamento con la storia di Zaynab Dosso e Catalin Tecuceanu, entrambi medaglie di bronzo agli Europei di Roma e concorrenti più attesi di una diciassettesima edizione del Triveneto meeting di Trieste che registra purtroppo anche un brutto incidente nella pedana del salto con l'asta. La primatista italiana dei 100 resta giù dallo storico muro degli 11" (11"01 nella semifinale all'Olimpico): 11"17 (+1.0) il tempo per lei davanti alle compagne di staffetta Gloria Hooper (11"26, a 2/100 dal personale) e Anna Bongiorni (11"28, a 1/100 dal suo).

Il 24enne veneto di origini romene Tecuceanu segna comunque un buon l'1'44"99, a quasi un secondo dal personale di 1'44"01, nonché dall'1'43"7 manuale di Marcello Fiasconaro datato 27 giugno 1973 e dall'1'43"74 di Andrea Longo del 2000, primati italiani degli 800. Alle spalle dell'atleta delle Fiamme Oro, Tommaso Maniscalco (1'45"57) e lo sloveno Rok Markelj (1'47"51).

SPAVENTO ENEV. Grande spavento, sul finale, per il brutto infortunio occorso al 22enne astista bulgaro Evgeni Enev, caduto rovinosamente in fase di caricamento dell'asta. Il giovane atleta da 5,32 di personale finisce nella buca, rimanendo per alcuni secondi incosciente.

Momenti di paura al meeting di Trieste durante la gara dell'asta

Tempestivi i soccorsi del 118, atleta che fortunatamente riprende i sensi e gara sospesa, dopo un confronto tra giudici e atleti, per via delle complesse procedure di ripresa della competizione.

FEDERICI OK. Impresa di Andrea Federici. Sui 200 del meeting del Sestriere corre in 20"35 (+1.6), migliorandosi di 33/100 ed è il quinto italiano di sempre sui 200. Il 27enne bresciano è secondo alle spalle del cubano Arnaldo Romero (20"30).

Ai Trials Sha'Carri Richardson corre con una scarpa slacciata (10"88)

TOGNI-RECORD. Giovanissimo erede del giovane (di suo) Lorenzo Simonelli: a Ginevra, il 18enne Matteo Togni fa 13"73 (+0.2) e strappa il record italiano Under 20 dei 110 ostacoli proprio a Simonelli (13"79 tre anni fa). Togni è sesto nella gara vinta dal colombiano Paredes con 13"49.

TRIALS USA. Ai Trials olimpici statunitensi, la campionessa del mondo Sha'Carri Richardson corre (con una scarpa slacciata) 10"88 (+0.3) in batteria.

Nei 400, il 16enne Quincy Wilson vola in 44"66: nuovo primato mondiale Under 18.

VOLA CAUDERY. Tornando in Europa, a Rouen la britannica Molly Caudery diventa la settima di sempre al mondo nell'asta con 4,92.

BASKET | DOPO IL RITIRO DI FOLGARIA

Poz: Poco tempo ma Italia solida

Oggi (alle 19) contro la Georgia in vista del Preolimpico di luglio

di Fabrizio Fabbri

Chiuso il training Camp di Folgaria l'Italbasket si prepara oggi a disputare contro la Georgia a Trento (alle 19, diretta su Sky Sport Arena e su NOW) la prima delle due amichevoli che la condurranno poi al Preolimpico che dal 2 luglio la vedrà di scena a San Juan de Portorico per provare a ottenere il pass per i Giochi di Parigi. La sfida contro Shengelia e Mamukelashvili, quindi, apre il secondo periodo della preparazione che vedrà l'Italia volare prima a Madrid il 24 giugno per giocare contro la Spagna di Sergio Scariolo il 25 e poi varcare l'oceano alla volta di Miami il 26 giugno. Sabato 29 giugno il trasferimento a San Juan e l'esordio contro il Bahrain il 2 luglio. «Non abbiamo molto tempo per preparare il Preolimpico - ha detto il ct Gianmarco Pozzecco - ma il gruppo ha basi solide e questo ci aiuta molto. Spero che i ragazzi mettano da parte la fatica accumulata durante la stagione, resettando tutto e divertendosi quando sono in campo e anche in Portorico».

Poi un ricordo che parte dal cuore e commuove il tecnico azzurro. «Il pensiero va a due persone che non ci sono più, Emanuele Fara e Abele Ferrarini con cui ho condiviso tanti momenti importanti della mia carriera».

Il ct Gianmarco Pozzecco ANSA

Il ct: «Mettiamo da parte la fatica Resettiamo e divertiamoci»

Mercato, Mason III a Scafati

(b.p./lps) Colpo di Scafati che ha ingaggiato Frank Leo Mason III (30 anni), playmaker statunitense dalle oltre 100 presenze in NBA tra Sacramento Kings, Milwaukee Bucks ed Orlando Magic. Dal 2002 lontano dagli States, prima in Libano, al Beirut Club, poi al Nancy dove nella scorsa stagione ha registrato 15,5 punti, 3,3 rimbalzi e 5,2 assist di media.

A Cremona arriva Jones

(b.p./lps) Cremona ha sottoscritto un accordo annuale con lo statunitense Tajion Jones (25), play/guardia, miglior realizzatore della storia (in NCAA) dei Bulldogs della University of North Carolina Asheville. Nella scorsa stagione in Olanda, allo ZZ Leiden (13,3 punti di media in campionato e 19,2 nei playoff). Venezia ha ingaggiato l'ala/centro Alessandro Lever (25), proveniente dalla Gevi Napoli. Trento si è assicurata il lungo americano Selom Mawugbe (25), dal 2022 in Europa, prima in Germania ai Seawolves di Rostock, poi a Le Mans e al Baxi Manresa. Si dividono le strade tra Trieste e Ariel Filloy (37).

IN BREVE

ARRAMPICATA

ROGORA, MORONI E COLLI: PASS PER L'OLIMPIADE DI PARIGI

Laura Rogora, Camilla Moroni e Beatrice Colli staccano il pass per Parigi al termine dell'Olympic qualifier Series in corso a Budapest. Laura e Camilla per la Combinata Boulder e Lead, Beatrice invece per la Speed. «Scalerò anche io la Torre Eiffel», una battuta, detta con la voce soffocata dall'emozione, quella di Beatrice Colli, terza azzurra dell'Arrampicata a volare ai Giochi, che va ad unirsi a Matteo Zurloni, già carta olimpica dall'agosto scorso.

CICLISMO

IL TEAM EF LICENZIA PICCOLO: STOP PER SOSPETTO DOPING

Il team EF Education-EasyPost ha risolto il contratto di Andrea Piccolo con effetto immediato. «Piccolo è stato sospeso senza stipendio a marzo dopo aver preso un sonnifero non approvato dal team, sebbene legale. La squadra ha segnalato immediatamente l'utilizzo all'Uci, ma a causa di motivi legali relativi al contratto standard del corridore Uci, in quel momento non siamo stati in grado di rescindere il suo contratto. Dopo aver scontato la squalifica, è tornato alle competizioni al Giro d'Italia. Il 21 giugno Piccolo è stato fermato dalle autorità italiane al suo ingresso nel Paese perché sospettato di trasportare l'ormone umano della crescita. La nostra organizzazione coopererà con qualsiasi indagine e incoraggiamo Andrea a essere aperto e sincero con le autorità antidoping», scrive la EF.

ATLETICA - Di corsa a Linate

Correre di notte in un aeroporto aperto e attivo: è successo alla Milano Linate Runway Run, festa e spettacolo in pista. Gara non competitiva da 10 km per 3 mila persone

Ciclismo su strada: oggi Velasco e Rota a caccia di vittoria Longo Borghini ieri in trionfo

Elisa Longo Borghini

di Patrick Iannarelli

C'è chi cerca il bis, c'è chi cerca il primo successo in carriera. Partirà oggi l'edizione 2024 dei campionati italiani di ciclismo su strada, con la prova in linea degli uomini a chiudere la quattro giorni dedicata alle due ruote azzurre: partenza da Piazzale Michelangelo a Firenze e arrivo a Sesto Fiorentino dopo 228 chilometri, con un percorso segnato da diversi saliscendi. Ben 154 i corridori presenti nella starting list tra cui Simone Velasco, campione in carica a caccia del secondo titolo personale, e Lorenzo Rota, secondo classificato nelle ultime due edizioni.

DONNE. Ieri Elisa Longo Borghini, nella prova femminile, ha calato il pokerissimo vincendo sul traguardo di Scarperia la sua quinta maglia tricolore grazie a una fuga di 25 chilometri: inutile il lavoro del gruppo per ricucire lo strappo, la campionessa della Lidl-Trek è riuscita a respingere gli assalti arrivando in solitaria. «Dopo la cronometro in cui sono stata declassata è stato difficile ripartire - ha dichiarato -, mi sentivo di essere stata accusata di aver barato non è stato affatto bello. Oggi (ieri per chi legge, ndc) ne sono andata di forza e ho staccato tutte, sono riuscita a mantenere il vantaggio e a tagliare il traguardo da vincitrice».

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

SITUAZIONE

Carini davanti a Burdisso nei 200 farfalla

UOMINI

100 sl: 1. MIRESSI 48"08, 2. Richards (Gbr) 48"45, 3. Santos (Bra) 48"80.
800 sl: 1. Maertens (Ger) 7'43"52, 2. DE TULLIO LUCA 7'45"80, 3. Wiffen (Irl) 7'46"83
50 dorso: 1. LAMBERTI 24"40 (RI eg, Ceccon 15/8/2022 Roma), 2. CECCON 24"55, 3. Basseto (Bra) 24"86, 6. LAZZARI 25"43, 8. BRUNELLA 25"75.
50 rana: 1. MARTINENGHI 26"65, 2. VIBERTI 26"80, 3. CERASUOLO 27"05, 5. POGGIO 27"44, 6. MANCINI 27"76, 7. MANGIAMELE 29"01, 8. PINZUTI 28"06, PINCA sq
200 farfalla: 1. CARINI 1'54"34, 2. BURDISSO 1'55"20, 3. RAGAINI 1'56"28, 5. RAZZETTI 1'56"50, 6. CAMOZZI 1'59"29.
400 misti: 1. Seto (Gia) 4'09"68, 2. Litchfield (Gbr) 4'14"51, 3. Hutchison (Sco) 4'14"90, 5. MATTEAZZI 4'16"98, 8. SPEDIACCI 4'20"25.

DONNE

100 sl: 1. Sjostrom (Sve) 52"57, 2. Haughey (Hkg) 52"78, 3. Hopkin (Gbr) 53"53, 5. MORINI 53"92, 6. TARANTINO 54"60, 8. MENICUCCI 54"77.
800 sl: 1. QUADARELLA 8'18"95, 2. Gose (Ger) 8'19"20, 3. Maertens (Ger) 8'27"92, 8. GIANNELLI 8'40"41, 9. CESARANO 8'47"00.
100 dorso: 1. Toussaint (Ola) 1'00"13, 2. De Waard (Ola) 1'00"33, 3. Dawson (Gbr) 1'00"83, 4. TOMA 1'01"27, 6. ZOFKOVA 1'01"51, 7. PANZIERA 1'01"58, 8. PASQUINO 1'01"81.
50 rana: 1. PILATO 29"71, 2. Hansson (Sve) 30"68, 3. ANGIOLINI 30"70, 4. CASTIGLIONI 30"71.
100 farfalla: 1. Hansson (Sve) 57"34, 2. Ikee (Gia) 57"36, 3. SCOTTO DI CARLO 57"87, 5. COCCONCELLI 58"56, 8. DI LIDDO 59"49.
400 misti: 1. Walshe (Irl) 4'37"18, 2. FRANCESCHI 4'38"77, 3. Colbert (Gbr) 4'40"15, 4. DI PASSIO 4'41"59, 5. PIROVANO 4'42"08, 6. FRESIA 4'26"89, 8. PATETTA 4'49"51.
OGGI (batterie 9.00, finali ore 18) 50 sl D, 200 dorso U, 200 dorso D, 50 farfalla U, 200 farfalla D, 200 rana U, 200 rana D, 200 sl U, 400 sl D, 200 misti U, 200 misti D, 1.500 sl U
IN TV: Finali su Raisport

Simona dopo i 1.500 vince anche gli 800 e prepara la rincorsa ai Giochi Lamberti record nei 50 dorso

Quadarella regina di Roma

Paltrinieri, 800 da dimenticare: «Meglio adesso che tra un mese». Pilato e Martinenghi imbattibili

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Simona c'è sempre, a casa sua poi non bisogna darle troppo fastidio. Ieri la tedesca Gose ci ha provato di nuovo, negli 800, ed è stata respinta con perdite: 8'18"95 contro 8'19"20 dopo una gara spalla a spalla. Venerdì anche il 1.500 era finito più o meno nello stesso modo. Settecolli a parte, Quadarella si avvicina a Parigi senza dare troppo nell'occhio ma nel giro di quelle che contano in entrambe le gare: quinto tempo mondiale stagionale negli 800 e il secondo nei 1.500, alle spalle della regina Ledecky. L'azzurra deve difendere il bronzo negli 800 di Tokyo e vorrebbe sfatare il tabù olimpico nei 1.500, la gara dove in teoria sarebbe più competitiva. L'importante è avere buone sensazioni per giocarsela e la strada sembra quella giusta.

RECORD. Da tre gare non olimpiche arrivano conferme e anche un record italiano: lo firma Michele Lamberti nei 50 dorso, eguagliando il 24"40 di Thomas Ceccon del 2022. Nelle gare veloci della rana bene sia Martinenghi che Benny Pilato, di nuovo sotto i 30 secondi: «L'ennesima riconferma che anche su questa distanza stiamo lavorando bene - dice Benny - È la trentaduesima volta sotto i trenta secondi per me: un dato niente male». L'altro allievo di Satta a Torino, il gigante Miressi, si conferma imbattibile nei 100 stile libero. La smorfia alla fine è solo per non essere sceso sotto il muro dei 48 secondi: «Ma ci sono andato vicino... Certo, mi sarebbe piaciuto anche per rispondere a tutto quello che sto vedendo in giro per il mondo (dove ormai si guarda al muro dei 47", ndr). Alle Olimpiadi dovrò andare molto più veloce. C'è tempo per essere al top tra cinque settimane; sono decisamente ottimista».

FRENO A MANO. Si contano sulla punta delle dita invece gli 800 stile libero di Paltrinieri sopra gli 8 minuti: è accaduto ieri (8'02"98) e il capitano azzurro non sembra preoccupato: «Meglio sentirmi così adesso che tra un mese. Era giusto gareggiare anche se non al massimo della condizione. Devo decidere, ma alla fine penso che farò anche i 1.500 domani (oggi, ndr), lo prendo comunque come un buon allenamento». Non ci sono campanelli d'allarme che suonano: Greg ha da poco vinto la 10 chilometri europea a Belgrado, sta centellinando le energie. Non è un ragazzino, ha nelle braccia anni di battaglie e di successi. I colpi in canna si sparano a Parigi: ora è importante salire in altura senza grossi affaticamenti fisici per poi scendere proprio a ridosso dei Giochi. I conti si faranno là.

Simona Quadarella 25 anni, tesserata per l'Aniene, ha vinto 800 e 1.500 ai Mondiali di Doha dello scorso febbraio LAPRESSE

Cresce il numero degli azzurri con pass olimpico Oggi la chiusura

PROMOSSI. Aumenta, piuttosto, il numero degli azzurri che alla fine saranno selezionati per l'Olimpiade. I fili li tirerà alla fine il dt Butini. La prima condizione per essere convocati è nuotare il tempo limite richiesto da World Aquatics (più alto dei minimi stabiliti dalla Federnuoto a novembre e marzo). In questa due giorni ci sono riusciti Matteo Lamberti nei 400 stile libero, Michele Lamberti nei 100 dorso, Viberti nei 100 rana, Carini nei 200 delfino togliendo un secondo al suo personale, Luca de Tullio negli 800 stile libero; tra le ragazze Scotto Di Carlo nei 100 farfalla e Taddeucci nei 1.500. Oggi si aggiungerà qualche altro nome e bisogna completare comunque le staffette, tutte qualificate per i Giochi. Si arriverà in questo modo ai 34/35 elementi previsti da Butini, né più né meno sulla falsariga dell'Olimpiade di Tokyo.

TUFFI | EUROPEI DI BELGRADO

Santoro, baby d'argento

di Erika Primavera

Una squadra giovane e sperimentale, ma pure vincente. Un diciassettenne come capitano, catapultato nelle gare dei "grandi" per far emergere tutto il suo talento anche nelle prove individuali. L'Italtuffi agli Europei di Belgrado, quella in versione soft per non forzare a poche settimane dai Giochi Olimpici, si affida alle prodezze di Matteo Santoro: dopo l'argento dal metro di giovedì scorso, il romano ci prende gusto e si prende il titolo di vicecampione continentale anche dal trampolino 3 metri.

PRESENTE E FUTURO. Allenato da Alice Palmieri, Santoro è il più giovane medagliato della storia dei tuffi azzurri in un Mondiale grazie all'argento nel sincro misto conquistato con Chiara Pellacani a Budapest 2022. Da lì è iniziata una lunga sequenza di successi e trionfi spaziando tra Europei (compreso il bronzo in casa a Roma 2022) e appuntamenti iridati. Ma stavolta si tuffa in acqua e sale su un podio internazionale tutto solo, confermando una crescita che parla sempre al futuro dopo il titolo juniores di Rijeka ottenuto sei mesi fa. Avanti con sicurezza e nessun timore nonostante l'inevitabile tensione: basta guardare il triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato pagato con 83.70 punti (e quattro 9) con cui ha iniziato la finale di ieri a Belgrado. Un crescendo confermato dall'86.70 ottenuto con il secondo tuffo, un percorso con 4 tuffi su 6 sopra i 70 punti che termina solo con la piccola sbavatura nel salto di chiusura. Bottino finale da 431.55 punti, superati soltanto dal francese Bisch (440.75). Terzo il britannico Dixon (431.15).

Matteo Santoro, 17 anni, vicecampione d'Europa ANSA

LOTTA | GLI ARBITRI DELL'ERRORE "TECNICO" VANNO AI GIOCHI

Chamizo: Questo è troppo

ROMA - La rabbia e l'orgoglio che sfociano nell'incredulità. È uno sfogo disperato – l'ennesimo – quello di Frank Chamizo, ancora figlio del furto subito nell'aprile scorso durante il torneo europeo di qualificazione olimpica a Baku: un errore arbitrale favorì l'avversario che lottava in casa, Turan Bayramov, negando all'azzurro il pass per Parigi 2024. Gli stessi Giochi cui prenderanno parte invece i giudici di gara responsabili di quella enorme svista. «Questo è troppo per me», scrive sui social l'italocubano, bronzo nel 2016 di lotta, postando una foto che lo ritrae in ginocchio. «Loro saranno all'Olimpiade ma io no. Nessuno fa nulla davanti a questo, cosa sta succedendo?».

Frank Chamizo, 31 anni la rabbia dopo la delusione

ERRORE "TECNICO". Dei sei, tra giudici e arbitri presenti a Baku, quattro sono stati inseriti nella lista dei cinquanta selezionati dalla United World Wrestling per Parigi. A tutti invece è stata ridotta la sospensione comminata in un primo momento dalla Camera disciplinare della UWW: in appello, infatti, è stato riconosciuto il semplice errore "tecnico" nell'arbitraggio, senza alcun atteggiamento parziale né violazione di integrità e correttezza.

Decisioni che feriscono ancora una volta Chamizo, al quale in tanti tra sostenitori e campioni hanno rivolto un messaggio di solidarietà: da Fabio Basile, oro nel judo a Rio 2016, a Gregorio Paltrinieri, fino alla sciabolatrice Martina Criscio. Per Frank resta ancora la flebilissima speranza di essere ripescato se non dovessero essere confermate le quote di partecipazione riservate dal Cio come atleti neutrali a russi e bielorussi.

ek.p.

Da oggi al 29 giugno appuntamento con le giovanili

Coppa Italiana U14 il torneo dell'estate

Foto di gruppo con alcune delle protagoniste dell'ultima edizione della Coppa Italiana Under 14

A Costa Masnaga e Moncalieri la competizione che vede protagoniste le cestiste più promettenti d'Italia. Caccia alle campionesse in carica di Firenze

Tutto pronto per la Coppa Italiana Under 14, la kermesse dell'estate della Lega Basket Femminile dedicata al settore giovanile: l'edizione 2024 si terrà dal 23 al 29 giugno a Costa Masnaga e Moncalieri, con la Final Four ospitata dalla cittadina masnaghese presso il "Costa Dome" di Via Verdi.

ORGANIZZAZIONE. Un segno di continuità rispetto all'ultima edizione, disputatasi anch'essa negli stessi Comuni, Moncalieri e Costa Masnaga. In quel caso con le fasi finali che si svolsero nella cittadina piemontese presso il PalaEinaudi. L'evento, organizzato dalla Lega Basket Femminile con il supporto della Federazione Italiana Pallacanestro e in collaborazione con le società ospitanti organizzatrici Basket Costa e Libertas Moncalieri, sarà nel segno di un'importante attenzione verso lo sport di base e le più giovani praticanti. La XIIª edizione di un torneo Under 14, che testimonia ancora una volta un'attenzione importante dedicata alla base del movimento, anche dal punto di vista mediatico con una copertura di LBF e delle società organizzatrici a tutto campo, dai social allo streaming della manifestazione, dalle statistiche in tempo reale alle notizie sempre aggiornate sul sito ufficiale della Lega Basket Femminile.

CHI PARTECIPA. Prima dell'organizzazione congiunta Basket Costa e Libertas Moncalieri, la Coppa Italiana U14 era stata ospitata da Firenze. La città toscana, con la Firenze Basketball Academy, è anche la detentrice del trofeo nelle ultime due edizioni, con un'esaltante doppietta dopo due eventi che si sono rivelati come un successo in termini di partecipazione, entusiasmo e coinvolgimento. Firenze parteciperà anche quest'anno, con la denominazione Pallacanestro Femminile Firenze. Il parco partecipanti, anche questa stagione, è parecchio nutrito con 17 squadre e ben otto regioni rappresentate: Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Toscana e Lazio. Lombardia e Piemonte sono le capofila con quattro rappresentanti a testa, la Campania con la presenza dell'Azzurra Cercola sarà la regione più a sud rappresentata nella competizione. Al torneo prenderà parte anche una Selezione Regionale, quella del Trentino-Alto Adige, composta da più club, alla sua terza partecipazione consecutiva.

La premiazione di Firenze Basketball Academy, 1ª classificata dell'ultima edizione del torneo

FORMULA E DOVE VEDERLE. La formula è quella, di successo, confermata dalle scorse edizioni: fase di qualificazione con quattro gironi, la prima accede direttamente ai quarti, seconde e terze giocheranno gli spareggi per l'accesso nelle prime otto, in seguito scontri diretti per decidere la vincente del torneo, che prevede tra l'altro anche dei premi individuali come il Miglior Quintetto e il titolo di MVP (lo scorso anno MVP uscente Martina Pasqualetti di Firenze, nell'edizione precedente invece Francesca Baldassarre, che la prossima stagione giocherà in Serie A1 con la maglia di Battipaglia). Tutte le partite verranno trasmesse in diretta streaming sui canali social delle due società ospitanti Basket Costa e Libertas Moncalieri, le semifinali e finali in chiaro su FLIMA (www.flima.tv).

EDIPRESS

IL CALENDARIO

GIRONE A
Basket Costa
San Martino di Lupari
Basket Roma
Trentino Alto Adige Basket

1) Basket Costa vs San Martino di Lupari ore 15.00 @Costa Masnaga 23 giugno
2) Basket Roma vs Trentino ore 19.00 @Costa Masnaga 23 giugno
5) San Martino di Lupari vs Trentino ore 14.00 @Costa Masnaga 24 giugno
6) Basket Costa vs Basket Roma ore 18.00 @Costa Masnaga 24 giugno
9) Basket Roma vs San Martino di Lupari ore 14.00 @Costa Masnaga 25 giugno
10) Basket Costa vs Trentino ore 18.00 @Costa Masnaga 25 giugno

GIRONE B
Pall.Femm. Firenze
Brixia Basket
Derhona Basket
Sistema Rosa Pall.Pordenone

3) Firenze vs Brixia ore 17.00 @ Costa Masnaga 23 giugno
4) Derhona vs Pordenone ore 21.00 @ Costa Masnaga 23 giugno
7) Firenze vs Derhona ore 16.00 @ Costa Masnaga 24 giugno
8) Brixia vs Pordenone ore 20.00 @ Costa Masnaga 24 giugno
11) Firenze vs Pordenone ore 16.00 @ Costa Masnaga 25 giugno
12) Derthona vs Brixia ore 20.00 @ Costa Masnaga 25 giugno

CLASSIFICAZIONE
13) 4º GIRONE A vs 4º GIRONE B ore 14.30 @ Costa Masnaga 26 giugno
Dopo la partita entrambe le squadre terminano la competizione

SPAREGGI
14) 2º GIRONE A vs 3º GIRONE B ore 17.00 @ Costa Masnaga 26 giugno
15) 2º GIRONE B vs 3º GIRONE A ore 19.30 @ Costa Masnaga 26 giugno

CLASSIFICAZIONE
Perdente gara 14 vs perdente gara 15 ore 14.30 @ Costa Masnaga 27 giugno
Dopo la partita entrambe le squadre terminano la competizione

QUARTI DI FINALE
16) 1º GIRONE B vs vincente gara 14 ore 17.00 @ Costa Masnaga 27 giugno
17) 1º GIRONE A vs vincente gara 15 ore 19.30 @ Costa Masnaga 27 giugno
Dopo la partita le squadre perdenti terminano la competizione

GIRONE C
Libertas Moncalieri
Pall.Sanga Milano
Smit Roma
Libertas Basket School Udine
Torino Teen Basket

1) Libertas Moncalieri vs Sanga Milano ore 10.30 @ Moncalieri 23 giugno
2) Smit Roma vs Torino Teen Basket ore 15.00 @ Moncalieri 23 giugno
3) Libertas Udine vs Libertas Moncalieri ore 17.30 @ Moncalieri 23 giugno
4) Sanga Milano vs Smit Roma ore 20.00 @ Moncalieri 23 giugno
7) Torino Teen Basket vs Libertas Udine ore 10.30 @ Moncalieri 24 giugno
8) Smit Roma vs Libertas Moncalieri ore 20.00 @ Moncalieri 24 giugno
9) Torino Teen Basket vs Sanga Milano ore 19.30 @ Venaria 24 giugno
12) Libertas Udine vs Sanga Milano ore 10.30 @ Moncalieri 25 giugno
13) Libertas Moncalieri vs Torino Teen Basket ore 17.00@ Venaria 25 giugno
14) Smit Roma vs Libertas Udine ore 19.30 @ Venaria 25 giugno

GIRONE D
Umana Reyer Venezia
Geas Basket
Basket Venaria
Cercola Basket

5) Geas Sesto San Giovanni vs Basket Venaria ore 18.00 @ Venaria 23 giugno
6) Reyer Venezia vs Cercola ore 20.00 @ Venaria 23 giugno
10) Basket Venaria vs Reyer Venezia ore 17.00 @ Venaria 24 giugno
11) Cercola vs Geas Sesto San Giovanni ore 17.30 @ Moncalieri 24 giugno
15) Reyer Venezia vs Geas Sesto San Giovanni ore 15.00 @ Moncalieri 25 giugno
16) Basket Venaria vs Cercola ore 17.30 @ Moncalieri 25 giugno
5º classificata GIRONE C termina la competizione il 25 giugno

CLASSIFICAZIONE
17) 4º GIRONE C vs 4º GIRONE D ore 10.30 @ Moncalieri 26 giugno
Dopo la partita entrambe le squadre terminano la competizione

SPAREGGI
18) 2º GIRONE D vs 3º GIRONE C ore 15.00 @ Moncalieri 26 giugno
19) 2º GIRONE C vs 3º GIRONE D ore 17.30 @ Moncalieri 26 giugno

CLASSIFICAZIONE
Perdente gara 18 vs perdente gara 19 ore 10.30 @ Moncalieri 27 giugno
Dopo la partita entrambe le squadre terminano la competizione

QUARTI DI FINALE
20) 1º GIRONE C vs vincente gara 18 ore 14.00 @ Moncalieri 27 giugno
21) 1º GIRONE D vs vincente gara 19 ore 16.30 @ Moncalieri 27 giugno
Dopo la partita le squadre perdenti terminano la competizione
Dopo la partita le squadre vincenti si spostano a Costa Masnaga

SEMIFINALI
18) vincente gara 20 Moncalieri vs vincente gara 16 Costa Masnaga ore 15.00 @ Costa Masnaga 28 giugno
19) vincente gara 21 Moncalieri vs vincente gara 17 Costa Masnaga ore 17.30 @ Costa Masnaga 28 giugno

FINALE 3º-4º Posto
20) perdente gara 18 Costa Masnaga vs perdente gara 19 Costa Masnaga ore 12.00 @ Costa Masnaga 29 giugno

FINALE 1º-2º Posto
21) vincente gara 18 Costa Masnaga vs vincente gara 19 Costa Masnaga ore 15.00 @ Costa Masnaga 29 giugno

La festa a fine partita Per Paola Egonu (25 anni) ieri 22 punti FIPAV

2 Anni fa La Nazionale femminile ha vinto la Nations League nel 2022 ad Ankara battendo per 3-0 il Brasile Alla guida delle azzurre c'era il ct Mazzanti

Altra vittoria netta delle ragazze di Velasco, oggi finale (alle 15.30)

TRA L'ITALIA E L'ORO C'È SOLO IL GIAPPONE

Gioco moderno e concreto, prestazione al limite della perfezione: implacabile Egonu (22 punti), tutta la squadra gira a meraviglia

ITALIA	3
POLONIA	0

(25-18, 25-17, 25-12)
ITALIA: Bosetti 1, Fahr 4, Orro 7, Sylla 11, Danesi 5, Egonu 22, De Gennaro (L). Antropova, Giovannini, Degradi 6. Ne: Cambi, Bonifacio, Lubian, Spirito (L). All. Velasco
POLONIA: Wolosz, Czyrniańska 1, Korneluk 4, Lukasik 9, Jurczyk 2, Stysiak 11, Szczygłowska (L). Mędrzyk 6, Smarzek 2, Różański 1, Wenerska, Alagierska. Ne: Lysiak, Witkowska. All. Lavarini
ARBITRI: Collados (Fra) e Myoi (Jpn).
Durata: 21', 26', 19'. Tot: 1h6'.

di Carlo Lisi

Un'Italia incontenibile ha travolto la Polonia e oggi gioca contro un indomabile Giappone per tornare sul gradino più alto della Nations League, vinta 2 anni fa. Prestazione superba, al limite della perfezione quella offerta dalle ragazze di Julio Velasco, che hanno lasciato la pochezza di 47 punti in 3 set a quella squadra che era stata capace di eliminare la sera prima le campionesse d'Europa della Turchia e che si era imposta proprio a Danesi e compagne nel match inaugurale della torneo.

L'altra semifinale lunga e combattuta ha aperto le porte del match per l'oro al Giappone di Manabe ai danni del Brasile. La gara arbitrata dall'italiano Stefano Cesare ha visto un'alternanza di punteggio, sino al 3-2 finale, al termine di un tie-break dai mille volti, vinto dal sestetto asiatico dopo che il Brasile era stato capace di rimontare da 1-7. Tutto da vedere ora il confronto tra l'incredibile qualità difensiva delle orentali e la potenza dell'attacco tricolore.

Se il match di venerdì nei quarti con gli Stati Uniti era stato un esempio di come Egonu e compagne stessero assimilando il sistema di gioco voluto dalla triade tecnica tricolore (con Velasco ct due grandi allenatori come Barbolini e Bernardi), quella di ieri contro la Polonia è stata una dimostrazione di gioco moderno e concreto, dove la ricezione guidata da De Gennaro fa pienamente il proprio dovere, dove le centrali dominano sottorete, con la vulcanica Miriam Sylla affiancata da Alice Degradi (che ha rilevato dopo pochi scambi Bosetti) capaci di sacrificarsi in difesa e a "cantare" in fase risolutiva. Super la prova di Orro in regia, che ha messo a terra 5 muri ed ha smarcato con equilibrio l attaccanti.

Il ct Velasco: «Un altro passo di crescita E non è finita»

Semplicemente esaltante quella di Paola Egonu, implacabile in fase risolutiva, generosa anche in difesa e difficilmente superabile a muro. Per una fuoriclasse abituata ai grandi numeri, può fare effetto vederla chiudere con un bottino di "soli" 22 punti, ma non si può che applaudirla per come ha sintetizzato le indicazioni del tecnico italo-argentino. Sorride Velasco: «Abbiamo fatto una grande partita. È un altro passo di crescita e di consapevolezza in vista di Parigi. E non è finita».

Non sono arrivate in zona medaglia le campionesse olimpiche degli Usa, quelle mondiali della Serbia e quelle Europee della Turchia. In lotta per l'oro non ci sarà nemmeno il Brasile argento olimpico ed iridato. Si ha la sensazione che a Parigi vedremo una Olimpiade improsticabile.

SITUAZIONE

A mezzogiorno c'è la finalina Polonia-Brasile

NATIONS LEAGUE FEMMINILE
(fase finale)
A BANGKOK (Tha)
Quarti (giovedì)

Cina-Giappone	0-3
Thailandia-Brasile	0-3
(venerdì)	
ITALIA-Usa	3-0
Polonia-Turchia	3-2
Semifinali (ieri)	
ITALIA-Polonia	3-0
Giappone-Brasile	3-2
Finali (oggi)	
3°-4° Polonia-Brasile	ore 12
1°-2° ITALIA-Giappone	ore 15.30

(diretta su Dazn e VBTV)

NATIONS LEAGUE MASCHILE
(settimana 3)
A LUBIANA (Slo)
Martedì: Bulgaria-Turchia 3-1, Slovenia-Argentina 3-0. **Mercoledì:** Cuba-Serbia 2-3, ITALIA-Polonia 0-3. **Giovedì:** Turchia-Argentina 0-3, Bulgaria-ITALIA 0-3, Cuba-Slovenia 2-3. **Venerdì:** Argentina-Polonia 0-3, Bulgaria-Cuba 0-3, Turchia-Serbia 1-3. **Ieri:** Bulgaria-Argentina 0-3; Serbia-Polonia 2-3; Slovenia-ITALIA 3-0. **Oggi:** ore 13, Cuba-Polonia; ore 16.30, ITALIA-Turchia (diretta Dazn e VBTV); ore 20.30, Slovenia-Serbia.
A MANILA (Fil)
(ore italiane)
Martedì: Olanda-Brasile 1-3, Canada-Giappone 3-1. **Mercoledì:** Germania-Francia 3-1, Iran-Usa 3-2. **Giovedì:** Germania-Canada 0-3; Iran-Olanda 3-2, Brasile-Usa 2-3. **Venerdì:** Iran-Francia 0-3, Canada-Brasile 3-0, Olanda-Giappone 0-3. **Ieri:** Germania-Usa 1-3; Canada-Olanda 3-2; Francia-Giappone 2-3. **Oggi:** ore 5, Germania-Iran; ore 9, Francia-Brasile; ore 13, Giappone-Usa.
CLASSIFICA GENERALE: Slovenia 10v (26pt); Polonia 9v (26pt); ITALIA 8v (24pt); Canada 8v (23pt); Giappone 8v (22pt); Francia 7v (21pt); Brasile 6v (20pt); Argentina 6v (18pt); Cuba 5v (17pt); Serbia, Usa 5v (15pt); Germania 4v (12pt); Olanda 3v (10pt); Bulgaria 3v (8pt); Iran 2v (6pt); Turchia 1v (5pt).
Formula: le prime 7 e la Polonia alle finali di Lodz (27-30 giugno).

A LUBIANA GLI AZZURRI TRAVOLTI DALLA SLOVENIA. OGGI CONTRO LA TURCHIA

De Giorgi tradito dall'esperimento

ITALIA	0
SLOVENIA	3

(19-25, 21-25, 19-25)
ITALIA: Sbertoli, Bottolo 12, Bovolenta, Caneschi 2, Mosca 6, Porro L. 6, Laurenzano (L), Recine 1, Falaschi, Sanguinetti 5, Gironi 4, Gaggili (L), Ne: Cortesia, Gardini. All. De Giorgi.
SLOVENIA: Štern T. 21, Kozamernik 7, Štalekar 4, Ropret 1, Urnaut 5, Čebulj 9, Kovačič (L), Bracko, Ne: Planinšič, Toman (L), Štern Z., Možič, Mujanovič, Kržić, All. Cretu.
ARBITRI: Simonovic (Svi), Cespedes (Dom).
Durata set: 22, 27, 26. Totale: 1h15'.

Gli azzurri di Ferdinando De Giorgi a Lubiana subiscono la seconda sconfitta della loro Nations League, battuti 3-0 dalla Slovenia padrona di casa sostenuta dal suo grande pubblico.

Prova incolore quella della giovane Italia che ha avuto grande difficoltà a opporsi a una squadra che sinora ha giocato una pallavolo concreta e giudiziosa, spinta da un ritrovato Toncek Stern. L'opposto sloveno, per diverse stagioni protagonista nella nostra SuperLega, dopo una lunga assenza dovuta a un infortunio si è ripresentato ad altissimo livello nel torneo.

L'Italia ha chiuso la gara senza riuscire mai a sviluppare un gioco minimamente continuo. Tantissimi gli errori, addirittura 28 nei tre parziali di cui ben 19 al servizio. De Giorgi, che ha deciso di lasciare a riposo dopo la lunga trasferta Brasile e Canada praticamente tutta la formazione titolare, ha iniziato il match schierando la diagonale Sbertoli-Bovolenta, con Luca Porro e Bottolo in posto 4, Mosca e Caneschi al centro, Laurenzano libero. Poi il ct, viste le difficoltà della squadra (Bovolenta ha chiuso con 0 punti all'attivo), ha inserito quasi tutta la panchina, non trovando una formazione in grado di frenare l'entusiasmo degli sloveni.
Si può dire che la gara non ha vissuto nessun momento di equilibrio, troppo diverso il rendimento al servizio tra le due formazioni in campo, con 8 punti siglati dai padroni di casa con un italiano e a muro con 7 contro 4. La superiorità è stata molto netta anche in attacco con il 57% per la Slovenia e il 46% per l'Italia.

Spazio ai giovani ma l'inferiorità è netta e troppo lo squilibrio

Oggi gli azzurri concludono la Nations League, che ha garantito la qualificazione olimpica contro la Turchia. Una vittoria da 3 punti significherebbe chiudere questa fase della manifestazione, che ha garantito la qualificazione olimpica, al terzo posto e probabilmente affrontare la perdente di Francia-Brasile nei quarti della fase finale a Lodz in Polonia.

c.l.

Mattia Bottolo (24), 12 punti, miglior realizzatore azzurro GETTY

di Pasquale Di Santillo

Il presidente di ANIF Giampaolo Duregon fa il punto della situazione

«La legge sullo sport migliora la salute di tutti»

«Ci vorrà tempo per migliorarla a tutela di chi opera nel settore e per agevolazioni ai centri sportivi, ma in futuro questo lavoro alimenterà il benessere della collettività»

Dicono tutti che la mèta non conti quanto il viaggio. In realtà, non è proprio così. Perché sono due elementi imprescindibili, l'uno dall'altro. È vero, il percorso, le tappe, quindi il viaggio hanno un significato profondo, ma la mèta, il traguardo è la vera, autentica, reale stella polare di tutta l'azione… senza la mèta infatti, non ci sarebbe nemmeno il viaggio! Per questo quando si parla di sport è giusto riconoscere i meriti di chi questa parola l'ha intesa nel senso più pieno del termine. Al punto di impegnarsi per anni, decenni, affinché quel termine spesso abusato e/o utilizzato in senso distorto – sempre lo sport – venisse inserito addirittura nella Costituzione Italiana. Affinchè chi lavora e opera in questo settore venga tutelato alla stessa maniera di tutti gli altri lavoratori. E che soprattutto lo sport venga considerato per quello che è davvero, cioè un beneficio a disposizione della collettività per atleti, imprenditori, cittadini, insomma, per la società, compreso il suo sistema sanitario. Come di fatto ha sancito la legge sulla Riforma dello sport. Legge per la quale l'impegno di Giampaolo Duregon presidente dell'ANIF, l'associazione che rappresenta i 100.000 centri sportivi italiani, è stato e rimane totale. Essendo riuscito a coinvolgere tutte le istituzioni, tutti i Ministeri competenti, con un pressing che nemmeno... Arrigo Sacchi avrebbe potuto fare meglio. E allora con lui facciamo il punto della situazione.

Duregon a che punto è la Legge sullo sport?

«Diciamo subito che è qualcosa di indispensabile. Il testo che era stato pubblicato nel 2019 nella sua importanza era datato 5 anni fa, prima del Covid. Quindi, sicuramente migliorabile anche rispetto alle nuove esigenze determinate dalla pandemia. E questo abbiamo fatto, stiamo facendo anche grazie agli ultimi emendamenti. Senza dimenticare il decreto fatto approvare in Consiglio dei Ministri dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Abodi, sempre in termini di tutela del lavoro. E devo dire che sono tanti i politici che ci sostengono in questo cammino, come il viceministro Leo, il sottosegretario Durigon, il presidente della FIN Barelli e altri ancora».

Quali saranno gli step successivi?

«Per completare il percorso, penso sia necessario ancora qualche anno. L'alto valore del lavoro svolto dai centri sportivi ha bisogno sicuramente di alcune agevolazioni che possono coinvolgere l'IVA o altre questioni fiscali. Ma c'è bisogno di tempo per armonizzare certe disposizioni per tutti i settori. Del resto, la nostra attività è davvero a 360°. Prepariamo gli atleti all'agonismo, avviamo i bambini allo sport, garantiamo la giusta attività fisica ai meno giovani con l'esercizio fisico per la salute. Insomma, svolgiamo una funzione sociale di grandissima importanza che ci è stata finalmente riconosciuta, un servizio alla società che non può fare a meno di professionalità precise che vanno formate e retribuite in maniera equa, sempre nell'ottica di un equilibrio aziendale sostenibile».

«Per completare il percorso sarà necessario ancora qualche anno»

Come se lo immagina lo sport del futuro, qual è la visione di questo mondo da parte di un dirigente che ha dedicato molta parte della sua esistenza a migliorarlo?

«Mi piacerebbe sapere e vedere realizzato in maniera concreta tutto il nostro impegno. Cioè che i futuri centri sportivi possano davvero essere luoghi in cui viene generato quel benessere complessivo, figlio dell'unione tra esercizio fisico, educazione alimentare ed equilibrio psicofisico indispensabili per vivere meglio nelle proprie famiglie e nella società. Un futuro nel quale lo stesso esercizio fisico diventi una componente naturale della vita quotidiana come mangiare o dormire. Condizione indispensabile per raggiungere quella conoscenza del proprio corpo che rimane lo stesso anche con il passare degli anni e che dobbiamo solo imparare a rispettare per avere una vita migliore, in salute e più lunga. Il che inevitabilmente ha un risvolto sociale in quanto alleggerisce di tanto il peso della spesa pubblica per il Servizio Sanitario Nazionale. Mi auguro anche che gli impianti sportivi in un prossimo futuro possano godere di un "sistema sport" che rafforzi quanto conquistato finora ma che dia nuovo slancio e sviluppo imprenditoriale posizionandosi al fianco della salute».

«È il momento di dedicarsi agli obiettivi importanti»

A proposito di SSN, a che punto siamo con lo sport prescrivibile nelle ricette dei medici di famiglia?

«Di fatto è già possibile in alcune regioni, come Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. E oggi il Ministero della Salute sta cercando di coordinare la vicenda estendendo la cosa a tutto il territorio. Il problema, però, è un altro e riguarda molti medici che non utilizzano questo strumento. È un problema culturale difficile da affrontare e risolvere. Va completato un percorso, un ciclo virtuoso anche in chiave di prevenzione. Perché se si riesce a far comprendere che il movimento ti salva la vita, come nel caso delle Tac coronariche forse anche la categoria dei medici può dare il suo contributo a questa evoluzione culturale».

Insomma, il viaggio continua e la méta si sposta sempre più avanti?

«Il nostro compito quotidiano è quello di ridurre sempre di più il numero dei 23 milioni di italiani sedentari e ogni passo che facciamo in quella direzione è un successo».

L'Italia è a quota dieci nel medagliere

Spadisti d'argento Errigo&C, si sogna

Uomini ko con la Francia, il ct Chiadò: «Ottimista» Oggi la chiusura con il super fioretto femminile

Da sinistra Federico Vismara, Gabriele Cimini, Andrea Santarelli e Davide Di Veroli con l'argento al collo FIS

di Erika Primavera
ROMA

Dieci per l'Italia, ma senza lode. L'argento degli spadisti aggiorna in doppia cifra il conto delle medaglie azzurre agli Europei, pur lasciando un pizzico di amarezza per una Francia che in finale ha quasi passeggiato infilando un 45-24 che Davide Di Veroli commenta senza giri di parole: «Abbiamo preso una scoppola abbastanza forte, loro sono stati semplicemente superiori».

A 32 giorni dai Giochi di Parigi potrebbe forse risuonare un campanello d'allarme, ma il ct Dario Chiadò resta sereno e preferisce esaltare l'ottimo percorso dei suoi ragazzi verso la finale, compiuto regolando avversarie difficili come Ucraina e Spagna. «Ci teniamo molto stretti questo argento, vuol dire che c'è stata una reazione alle gare non brillanti dei giorni scorsi. Con la Francia. i nostri match vanno così: se partiamo in vantaggio riusciamo a gestire, altrimenti se vanno avanti poi è difficile recuperare».

C'è tempo per prendere le contromisure del caso, dice convinto Gabriele Cimini: «Li stiamo studiando, mi sento di dire che i francesi non saranno un problema». Più prudenti Andrea Santarelli («Dobbiamo lavorare per rimetterci nella giusta carreggiata») e Federico Vismara («Stringeremo i denti per arrivare nella miglior condizione possibile»). Meglio un argento a Basilea che a Parigi, meglio secondi all'Europeo che all'Olimpiade. Per questo la rassegna continentale ha avuto la funzione di grande prova generale, «un test per capire la mentalità e l'approccio alla gara – continua Chiadò – Infatti abbiamo ottenuto indicazioni importanti e in linea di massima positive, lavoreremo per affinare. Sono ottimista».

SCIABOLATRICI SETTIME. Si è fermata ai quarti la corsa della sciabola femminile che schierava Michela Battiston, Martina Criscio, Chiara Mormile e Irene Vecchi. Le azzurre sono state sconfitte dalla Spagna in un assalto condotto sempre dalle avversarie nonostante un buon avvio in pedana. Nel tabellone dei piazzamenti l'Italia ha prima perso con la Polonia per poi superare la Germania e chiudere al settimo posto. «Non è il risultato che volevamo, abbiamo tirato sotto le nostre possibilità ma l'obiettivo è ben chiaro», si consola Vecchi in vista della sua quarta Olimpiade, la prima da mamma.

Oggi giornata conclusiva con gli occhi puntati sulla squadra dei sogni del fioretto femminile, guidata dalla portabandiera all'Olimpiade, Arianna Errigo, e sulla sciabola maschile che nell'individuale ha visto il podio dominato dagli azzurri Gallo, Curatoli e Samele.

SPADA A SQUADRE U: Quarti: ITALIA b. Ucraina 40-36. **Semifinali:** ITALIA b. Spagna 43-30, Francia b. Rep. Ceca 45-33. **Finali** – 1° posto: Francia b. ITALIA (Vismara, Di Veroli, Santarelli, Cimini) 45-24. 3° posto: Spagna b. Rep. Ceca 43-32.
SCIABOLA A SQUADRE D: 1. Francia, 2. Ucraina, 3. Spagna, 4. Ungheria, 7. ITALIA. **Quarti:** Spagna b. ITALIA 45-37. Finali 5°-8° posto: ITALIA b. Germania 45-36, Polonia b. ITALIA (Criscio, Mormile, Vecchi, Battiston) 45-38.
OGGI – (fasi finali dalle 12.40) Fioretto a squadre D, Sciabola a squadre U
In Tv: diretta Raiplay (ore 15.15-19.15), Eurosport 2 (ore 17)

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

La meritata sconfitta con la Spagna non può rovesciare la situazione. La Nazionale partita per la Germania non era irresistibile e adesso cerchiamo di arrangiarci

Che bello se Calafiori battesse la Croazia!

Gentilissimo Italo Cucci, onore alla Spagna - penso sia la finalista insieme alla Germania - gran possesso palla e tre attaccanti velocissimi, tant'è che a di Dimarco non sono riuscite le sue discese perché doveva tamponare le galoppate spagnole. Ora non si mettesse in croce il giovane Calafiori, quella è solo sfortuna; gli spagnoli potevano segnare almeno tre gol, detto questo non sopporto certi commenti del tipo: Spalletti contro la Croazia dovrà cambiare tanti uomini, dalle stelle alle stalle, per me invece la squadra va bene così, forse abbiamo poco peso in attacco, ma abbiamo centrocampisti votati al gol. E allora Forza Italia, basta battere la Croazia, magari con un gol di Calafiori.

Riccardo Ducci, Rimini - gmail.com

Imitate gli azzurrini

Maestro Italo, facciamo finta che i nostri "eroi" non siano scesi in campo contro la Spagna. Gli Azzurri si concentrino ora sulla Croazia, il cui rabbioso "animus pugnandi" dovrà essere neutralizzato con ben altro furore agonistico. Via il "pavor nocturnus" e quel senso di manifesta inferiorità che, eccezion fatta per i miracoli in serie di San Gigione, ne hanno paralizzato cervello e gambe nell'infausta arena di Gersenkirchen. Certo, al cospetto di tanta penuria di classe e personalità, inevitabilmente il pensiero corre alla splendida prova di maturità e sfrontatezza fornita un mese fa dagli Azzurrini Under 17 di Massimiliano Favo, laureatisi Campioni d'Europa dopo aver strapazzato una dopo l'altra squadre di valore e, in finale, il talentuoso Portogallo. Com'è possibile che i senatori di Spalletti non ne abbiano almeno recepito, se non il mirabile ordine tattico, la ferrea volontà di reagire, evitando di gettare la spugna fin dall'inizio?

Bruno Di Pilla, Perugia - tiscali.it

Vincere per i tifosi

Caro Cucci, d'accordo, non è stata una bella Italia per nove decimi di partita; però, se nel recupero avesse acciuffato un pareggio, l'avrebbe meritato... il suo magnifico pubblico, che non ha smesso di sostenere gli azzurri sino al triplice fischio ed anche oltre.

Mauro Maiali, Rieti - libero.it

... ma Di Lorenzo

Carissimo Italo, come al solito il post partita di Italia-Spagna è un susseguirsi di analisi fin troppo filosofiche, non è che, molto semplicemente, abbiamo incontrato una squadra in questo momento molto molto più forte di noi? Poi, una nota semplice: perché Spalletti ha tenuto in campo Di Lorenzo quando era fin troppo chiaro che... non c'era? Guai quando il forte diventa debole, fa doppio danno.

Mimmo Colacino, libero.it

Primo: non snaturare

Egregio Dottor Italo, il risultato vero di Spagna-Italia sarebbe dovuto essere 5-0. Il mistero del Calcio nella Sua Bellezza infinita sta in una sconfitta torrenziale arrivata su autogol. 2) Secondo me, naturalmente, non si può chiedere a Dimarco, che nell'Inter è un'ala sinistra pura, di difendere come un mastino. 3) Non si può chiedere a Chiesa di diventar Tardelli, improvvisamente. Lui è ala e non è giusto snaturarlo, a tutto campo. 4) Scamacca, nell'Atalanta, è assistito, addirittura assiste l'avanzata continua di cinque elementi. Qui era distante 80 metri dai compagni, come avulso dal gioco. L'Italia è quella del campionato. Quella dei... del braccino corto.

Alviero Bartocci, Torino

Riccardo Calafiori LAPRESSE

Il vostro buonsenso, cari amici, è il commento migliore alla sconfitta. Ricordo che alla vigilia dell'Europeo eravamo tutti consci di avere una squadra almeno in crescita, alla ricerca di maturità. Non si salta dalle elementari alla laurea, anche se l'insegnante è Spalletti che avrebbe un Giuoco miracoloso. Ho il sospetto che chi avanza certe pretese pensi che il Ct abbia vinto lo scudetto a Napoli per magia o San Gennaro. No. Ha vinto lavorando. E lasciamolo lavorare. Se poi Giove Palla dà una mano a Calafiori…

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- **6.00** RaiNews24
- **6.15** A sua immagine TG1 (all'interno)
- **7.05** Linea verde Estate
- **8.00** TG1
- **8.20** UnoMattina Weekly TG1 (all'interno)
- **9.40** Check Up
- **10.30** A sua immagine
- **10.55** Dalla Chiesa Santa Maria in Mevale di Visso (Macerata) Santa Messa
- **12.00** Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
- **12.20** Linea verde Estate
- **13.30** TG1
- **14.00** Il meglio di Domenica In
- **16.00** Dalla strada al palco (Replica)
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** TG1
- **20.30** **Calcio, UEFA Euro 2024 Svizzera - Germania (Diretta)**
- **23.10** Notti Europee
- **0.45** Calcio, UEFA Euro 2024 Svizzera - Germania (Replica)

Rai 2
- **11.00** TG Sport Giorno
- **11.15** La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Croazia (Commedia, 2008) con Eva-Maria Grein
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** Dribbling Europei 2024
- **14.15** Urban Green
- **15.10** 2 Al volante
- **16.00** **Ciclismo, Campionato Italiano 2024 Uomini Elite (Diretta)**
- **18.20** TG Sport della Domenica
- **18.40** Sognando Parigi
- **19.00** Prima tv Rai The Blacklist
- **19.40** Prima tv Che Todd ci aiuti
- **20.30** TG2
- **21.00** Prima tv Il velo nuziale - Viaggio a Venezia (Sentimentale, 2022) con Autumn Reeser
- **22.35** La perla di Ruby (Dramm, 2021) con Raechelle Banno
- **0.10** Felicità 2024 - La stagione della famiglia

Rai 3
- **6.30** RaiNews24
- **8.00** Protestantesimo
- **8.30** Sulla via di Damasco
- **9.05** Un ettaro di cielo (Fantas, 1957) con Rosanna Schiaffino
- **10.45** Geo
- **11.10** O anche no estate
- **12.00** TG3 - TG3 Fuori linea - Meteo 3
- **12.25** RegionEuropa
- **12.55** TG3 L.I.S.
- **13.00** Play Books
- **13.30** Touch - Impronta Digitale
- **14.00** TG Regione - TG Regione Meteo
- **14.15** TG3
- **14.30** Big Eyes (Drammatico, 2014) con Christoph Waltz
- **16.15** Prima tv Hudson & Rex
- **17.05** Kilimangiaro Collection
- **19.00** TG3 - TGR - Meteo
- **20.00** Blob
- **20.10** Illuminate
- **20.55** Prima tv Report
- **23.15** Prima tv Dilemmi
- **0.00** TG3 Mondo
- **0.30** Largo Baracche (Documentario, 2014)

Rete 4
- **6.15** Ieri e oggi in tv
- **6.30** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.50** Stasera Italia
- **7.45** Super partes
- **9.05** Mr Wrong - Lezioni d'amore
- **10.05** Dalla parte degli animali
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** Anni 50
- **14.00** Tentacoli (Drammatico, 1977) con John Huston
- **16.50** Luoghi di Magnifica Italia
- **16.55** Guerra indiana (Western, 1959) con Keith Larsen
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Stasera Italia
- **21.20** Zona Bianca (Diretta)
- **0.50** L'intrigo della collana (Drammatico, 2001) con Hilary Swank
- **3.05** TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina
- **8.45** I Viaggi del Cuore
- **10.00** Santa Messa
- **10.50** Le storie di Melaverde
- **12.00** Melaverde
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** L'arca di Noè
- **14.00** Beautiful
- **14.45** Endless Love
- **15.35** Endless Love
- **16.30** Verissimo - Le storie
- **18.45** Caduta libera
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Prima tv Segreti di Famiglia
- **0.00** Nuovi episodi VI Stagione - Prima tv Station 19
- **0.50** TG5 Notte - Meteo
- **1.25** Paperissima Sprint
- **2.00** Il bello delle donne 3

Italia 1
- **8.00** The Goldbergs
- **9.30** Prima tv Young Sheldon
- **10.30** Due uomini e mezzo
- **11.50** Drive Up
- **12.25** Studio Aperto
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.45** E-Planet
- **14.15** Scuola di Polizia 4: Cittadini in... guardia (Comico, 1987) con Steve Guttenberg
- **16.15** Superman & Lois
- **18.05** Freedom Pills
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I.
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Il ricco, il povero e il maggiordomo (Commedia, 2014) con Aldo Baglio
- **23.40** Ti stimo fratello (Commedia, 2012) con Giovanni Vernia
- **1.40** E-Planet
- **2.10** Studio Aperto - La Giornata
- **2.20** Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
- **18.15** Coppa del Mondo MTB 2024 Crans Montana. XCO Elite M
- **19.00** Ciclismo, Campionato Spagnolo 2024 Gara in linea M
- **19.30** Ciclismo, Campionato Francese 2024 Gara in linea Elite M
- **20.00** Ciclismo, Campionato Italiano 2024 Gara in linea Elite M
- **20.30** La casa delle Olimpiadi
- **21.00** Sollevamento pesi, World Classic Championship 2024 84+ F/120+ M
- **22.30** Snooker, Mondiali 2024 Kyren Wilson - Jak Jones (Finale)
- **0.00** Coppa del Mondo MTB 2024 Crans Montana. XCO Elite F
- **0.45** Coppa del Mondo MTB 2024 Crans Montana. XCO Elite M

Sky Sport Uno
- **11.05** Di Canio Premier Special
- **11.30** Mondiale Formula 2 2024 GP Spagna (Feature Race) (Diretta)
- **12.45** Federico Buffa Talks
- **13.30** F1 Paddock Live Pre Gara (Diretta)
- **15.00** Mondiale Formula 1 2024 GP Spagna (Gara) (Diretta)
- **17.00** F1 Paddock Live Post Gara (Dir)
- **17.30** Federico Buffa Talks
- **18.15** Di Canio Premier Special
- **18.45** Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Italia
- **19.00** Race Anatomy F1 (Diretta)
- **20.00** Federico Buffa Talks
- **20.50** Calcio, UEFA Euro 2024 Diretta Gol (Diretta)
- **23.00** Di Canio Premier Special
- **23.25** Race Anatomy F1
- **0.25** IndyCar Series 2024 Laguna Seca (Diretta)

Sky Sport Arena
- **9.00** United Rugby Championship 2023/2024 Bulls - Glasgow (Finale)
- **10.50** Vela, SailGP 2024 New York Day 1
- **12.30** Highlights FIA WEC 24h Le Mans
- **13.30** Racing on the Edge
- **14.00** Beach Soccer Tour 2024 Vasto 1a Parte
- **15.00** Tennis, ATP 500 2024 Queen's: Fnale (Diretta)
- **17.20** Vela, SailGP 2024 New York Day 1
- **19.00** Basket, Incontro amichevole Italia - Georgia (Diretta)
- **21.00** Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Spagna (Gara)
- **22.00** This Is Padel
- **22.30** Vela, SailGP 2024 New York Day 2 (Diretta)
- **0.00** Icarus Ultra
- **0.30** Race Anatomy F1
- **1.30** The Boat Show
- **2.00** Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale)

Sky Sport Max
- **13.45** Pre gara Ferrari Challenge (Dir)
- **14.00** Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Jerez Coppa Shell Gara 2 (Dir)
- **14.55** Pre gara Ferrari Challenge (Dir)
- **15.10** Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM Jerez Gara 2 (Dir)
- **16.05** Pre gara Ferrari Challenge (Dir)
- **16.25** Ferrari Challenge 2024 Coppa Shell AM Jerez Gara 2 (Diretta)
- **17.20** Highlights FIA WEC 24h Le Mans
- **18.20** Highlights F1
- **18.30** Tennis, ATP 500 2024 Halle: finale
- **20.30** Tennis, ATP 500 2024 Queen's: Fnale
- **22.30** Federico Buffa Talks
- **23.15** Basket, Incontro amichevole Italia - Georgia
- **1.15** AdrenaliniX
- **1.30** Racing on the Edge

"Stringiamci a coorte"
ASSICURARTI
NOTTI MAGICHE
Non c'è cosa più
Italiana
ITALIANA
ASSICURAZIONI